Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 febbraio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5335 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MORO

RIUNIONI DI MINISTRI PER LA CONGIUNTURA E GLI STATALI

I socialisti insofferenti nei confronti della linea Carli
Nel PSI si continua a insistere per il riconoscimento di Mao

Roma, 7

La situazione economica e la definizione degli orientamenti in materia sono stati il centro dell'attività governativa odierna. L'on. Moro ha presieduto due riunioni al riguardo: nella prima mattinata si è riunito con il Comitato dei Ministri per le Partecipazioni Statali (composto da Colombo, Giolitti, Bo e Medici) per l'esame dei programmi di attività del settore; successivamente ha presieduto una riunione alla quale hanno preso parte Nenni, Gui, Giolitti, Ferrari Aggradi, Colombo, Tremelloni, Preti, il Governatore della Banca d'Italia, Carli, il ragioniere generale dello Stato Marzano, per discutere il reperimento dei mezzi occorrenti alla realizzazione delle cosiddette leggi agricole e il problema degli statali.

Va segnalato a questo punto che, secondo alcune voci, tra Giolitti e Carli sarebbe sorto un contrasto: il Ministro si sarebbe lamentato per l'intervista concessa dal Governatore della Banca d'Italia a un settimanale; anzi Giolitti avrebbe addirittura fatto un passo presso Moro per protestare, affermando che le dichiarazioni di Carli, in contrasto con la linea di Governo, avrebbero favorito le opposizioni nella loro opera di critica; secondo Giolitti, Carli dovrebbe mantenere la sua condotta in limiti strettamente «tecnici». Moro si sarebbe riservato di chiarire la cosa in un colloquio con Carli.

Da notare, sempre in materia economica, che l'on. Pella, in un articolo per il settimanale «Domani», pone la sua attenzione sul bilancio preventivo del prossimo esercizio finanziario, rilevando come al di là delle cifre, e indipendentemente da esse, occorre sottolineare il profondo significato politico dell'accettazione di taluni principi fondamentali da parte governativa. «E' di enorme importanza politica che il Governo di centro-sinistra — scrive l'ex Presidente del Consiglio — abbia definitivamente riconosciuto che la politica di contenimento del disavanzo è fattore indispensabile per una politica di stabilità monetaria; abbia riconosciuto che il disavanzo di bilancio costituisce un pericolo inflazionistico e che nella migliore delle ipotesi — nel caso italiano — la sua copertura significa sottrazione, dal mercato, di aliquote di risparmio che altrimenti andrebbero a finanziare investimenti produttivi.

«Tutto ciò non può che rallegrare coloro che vennero accusati di grettezza allorquando, nei loro posti di responsabilità, difendevano le stesse, precise tesi accolte dal Governo attuale, al quale non va negato il giusto apprezzamento per avere confermato la validità di una politica di stabilità monetaria e di contenimento del disavanzo quale punto di partenza per una seria politica sociale. La stabilità monetaria interessa relativamente poco i ceti economicamente privilegiati; interessa enormemente le grandi masse dei lavoratori. Non è una politica di destra, come troppe volte si è detto con neppur celato disprezzo; è la politica del buon senso, dell'onestà, della giustizia».

«Qualche commentatore, per giustificare il contenimento della spesa — continua l'on. Pella — ha sottolineato che maggiori stanziamenti non erano possibili, data la grande mole di impegni ereditati dagli esercizi precedenti e dato l'alto grado di rigidità di bilancio in conseguenza di spese pluriennali o permanenti. Tale giustificazione costituisce la migliore smentita alle accuse di mancanza di fantasia e di audacia rivolte metodicamente dall'opposizione ai governi del periodo "centrista"».

Il Comitato centrale socialista ha discusso ampiamente, nella seduta odierna, la situazione politica. Ha parlato Bertoldi, uno dei leaders della sinistra «unitaria», il quale ha detto che il superamento delle correnti non può essere un fatto meccanico; occorre smantellare, cioè, i gruppi precostituiti, le frazioni organizzate e «lo spirito manicheo». Bertoldi, in sostanza, ha detto di voler raccogliere l'invito a operare in senso unitario ma ha aggiunto che ci vogliono fatti e non parole. Per quanto concerne l'impostazione politica, si è allineato all'altro leader di sinistra, Veronesi, che aveva parlato iersera. In altre parole, per quanto concerne la politica estera, l'impegno dei socialisti deve restare, anche a costo di rompere l'alleanza governativa, quello dell'opposizione agli armamenti atomici della NATO e della Germania, della ricerca di accordi internazionali autonomi (come il riconoscimento della Cina), di una lotta costante per il superamento dei blocchi. Per la politica economica Bertoldi ha chiesto che il PSI rifiuti la linea Carli.

Per gli autonomisti hanno parlato Palleschi, Servadei, Bellinazzo e altri. Hanno sostenuto che il centro-sinistra è la linea più avanzata possibile; che la scissione è una azione qualunquista. Hanno accusato i comunisti di svolgere un'azione a doppio binario, con la condanna formale della scissione e il contemporaneo aiuto agli scissionisti per la formazione del nuovo partito.

Il segretario De Martino, nella sua replica, ha valutato ottimisticamente quanto è emerso dal dibattito; a suo parere, è risultata accentuata l'esigenza unitaria del partito, si è concordato sulla necessità di porre fine alle correnti organizzate, si è inoltre constatato che non esiste una alternativa alla linea prescelta dai dirigenti. In materia di politica estera, De Martino ha ribadito che il PSI è favorevole al riconoscimento della Cina popolare.

TORNERANNO A SCIOPERARE I PUBBLICI DIPENDENTI

Roma, 7

Giornata intensa per le trattative fra Governo e sindacati. Ma niente di fatto. E lo sciopero indetto per i giorni 13 e 14 non è stato revocato, anche se nessuno lo ha ufficialmente riconfermato.

Il Ministro per la Riforma burocratica ha ricevuto stamane, secondo il programma, i rappresentanti dei Sindacati autonomi e quelli della Intesa intersindacale della scuola. Conferenza di oltre due ore; possibilità di intesa? Molto vaghe. I sindacalisti hanno chiesto la presentazione entro il 29 febbraio, da parte del Governo, di una legge-quadro per il conglobamento; la presentazione entro il mese di giugno dei disegni di legge sul riordinamento della Pubblica Amministrazione, sullo snellimento dell'azione amministrativa, sul riordinamento delle carriere e sul riassetto organico del trattamento economico (tabella unica con allineamento ai parastatali) da realizzarsi gradualmente con decorrenza dal 1.o luglio 1965; la presentazione immediata di un disegno di legge per la corresponsione della «buona uscita» commisurata a una mensilità di stipendio per ogni anno di servizio utile ai fini della pensione.

Alle richieste illustrate dai rappresentanti sindacali, il Ministro Preti ha risposto — ma a titolo personale — in modo sostanzialmente favorevole per quel che riguarda «buona uscita» e conglobamento (per il quale un accordo potrebbe essere trovato «a mezza strada» anticipando la realizzazione completa alla fine del '66 anzichè al 30 giugno '67 come previsto). Quanto alle leggi da presentare entro giugno, il Ministro ha, più o meno, detto che la richiesta potrebbe essere accolta come «tendenza», ma la risposta ha lasciato i sindacalisti assolutamente insoddisfatti. Del resto, lo si era già detto ieri che la faccenda del riordinamento del-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Di fronte alla decisione di Fidel Castro di togliere l'acqua al presidio americano di Guantanamo, il Governo americano ha reagito provvedendo immediatamente ai rifornimenti idrici alla guarnigione e ai civili che risiedono nella base che gli Stati Uniti hanno in territorio cubano. Johnson, che ha riunito ripetutamente i consiglieri diplomatici e militari, ha fatto sapere che in qualunque modo l'acqua non mancherà a Guantanamo. Egli ha anche contestato l'affermazione di Castro secondo cui il fermo dei pescherecci cubani, che ha dato il via all'incidente, sarebbe avvenuto in modo illegale; i pescherecci si trovavano nelle acque territoriali statunitensi. Da molti settori dell'opinione pubblica, dalla stampa e dagli ambienti politici americani si è chiesto un duro atteggiamento di Johnson di fronte alla decisione castrista; alcuni hanno chiesto il blocco navale dell'isola finchè il Governo cubano non avrà fatto marcia indietro; altri ancora hanno chiesto l'invio di reparti di «marines».

Altro punto delicato della situazione mondiale; Cipro. Il Segretario dell'ONU U'Thant ha dichiarato che ogni decisione sarà subordinata alle richieste del Governo di Nicosia. Makarios, infatti, insiste perchè la forza internazionale che dovrà presidiare l'isola sia composta da reparti neutrali e non dalla NATO. Nel frattempo gli incidenti tra greci e turchi continuano nell'isola. A complicare la situazione è sopravvenuto un messaggio personale di Kruscev a Johnson, Home, De Gaulle e ai Capi di Governo turco e greco. Il leader sovietico accusa gli alleati di voler attentare alla neutralità di Cipro «occupandola con le Forze Armate della NATO» e auspica un intervento delle Nazioni Unite.

Il Presidente egiziano Nasser ha affermato che una seconda guerra in Palestina è «inevitabile» tra gli arabi e gli israeliani. Nasser ha ribadito che gli arabi porteranno avanti i loro piani allo scopo di impedire i progetti israeliani di deviare le acque del Giordano per irrigare il Deserto del Negev. Alla prevedibile reazione israeliana Nasser ha assicurato che gli arabi risponderanno nel modo più compatto possibile.

Il Ministro Preti ha avuto nuovi contatti con gli esponenti sindacali dei pubblici dipendenti per risolvere la nota vertenza. Da parte degli statali sono state avanzate richieste per le quali si attende la risposta del Governo. I problemi economici del Paese sono stati discussi in modo approfondito in alcune riunioni presiedute dal Presidente del Consiglio Moro.

TARDIVE RIVELAZIONI DELLA «PRAVDA» SUGLI ORRORI SEGUITI AL 17.o CONGRESSO DEL PCUS

Stalin fece massacrare più di mille delegati

In quella feroce epurazione fu sterminato il 70 p. c. dei dirigenti comunisti centrali
Non risulta che Kruscev protestò per quella strage - Frasi adulatorie al fosco dittatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

La nuova campagna di «destalinizzazione» iniziata in questi giorni nell'URSS dopo quasi un anno di sospensione, ha avuto oggi una manifestazione clamorosa in un articolo a firma del vecchio rivoluzionario bolscevico, L. Shaumyan, pubblicato dalla «Pravda». L'articolo è dedicato al 17.o Congresso del PCUS, che si tenne a Mosca nel 1934 e al quale prese parte, come segretario dell'organizzazione del partito a Mosca, lo stesso Kruscev.

Shaumyan, che fu anch'egli presente a quel congresso, afferma che «tra alcuni delegati stava maturando l'idea che era venuto il momento di trasferire Stalin dal suo posto di segretario del partito a qualche altro incarico. Era impossibile che Stalin non fosse venuto a sapere di questo». La risposta del dittatore, feroce e sanguinaria oltre i limiti del credibile, è riassunta nelle cifre fornite dall'articolista. Dei 1966 delegati a quel congresso, 1108, oltre la metà, vennero fatti uccidere da Stalin. Dei 139 tra membri effettivi e supplenti del Comitato centrale, 98 morirono nelle purghe ordinate dal dittatore, ossia il 70 per cento del gruppo dirigente del comunismo russo. «Così Stalin sgombrò la strada all'ulteriore rafforzamento del culto della personalità», commenta Shoumyan.

Notizie sulle percentuali altissime di dirigenti comunisti sacrificati al «culto della personalità» erano state fornite da Kruscev nel suo ormai famoso rapporto al 20.o Congresso e anche in seguito. E' interessante tuttavia che si torni sull'argomento fornendo cifre precise, come per invitare la gente a «non dimenticare». Il disegno appare concertato tra i vari organi che presiedono alla stampa e alla propaganda nell'Unione Sovietica.

Da qualche giorno, infatti, si proiettano a Mosca con successo di pubblico senza precedenti due pellicole cinematografiche nelle quali la denuncia dello «stalinismo» arriva a punte inaudite: in uno si assiste all'arresto di un bolscevico innocente da parte della polizia segreta staliniana, nell'altro si addossa la responsabilità delle iniziali vittorie tedesche in Russia nella seconda guerra mondiale alla inettitudine militare di Stalin e alle stragi da lui compiute tra i massimi dirigenti dell'Armata Rossa. La tesi di questa campagna è che «il culto della personalità ha inflitto gravi danni alla causa del partito e della società sovietica. Ma... non ha potuto alterare la natura dell'ordinamento sociale sovietico o la natura dello Stato socialista». Nonostante i crimini di Stalin, afferma Shumyan, il partito rimase «puro e fedele alla via tracciata da Lenin».

A sostegno di questa tesi — diretta in definitiva a considerare Stalin come qualcosa di addirittura estraneo al partito comunista — l'articolista afferma che il congresso approvò il piano leninista per il consolidamento del partito e il rafforzamento dei suoi organismi di controllo, nonostante «l'opposizione nascosta, ma ovvia, di Stalin». Il dittatore successivamente ignorò i deliberati del congresso e non fu che al plenum del Comitato centrale del PCUS tenuto nel 1962 che quelle deliberazioni prese diciotto anni prima, furono riportate in vita da Kruscev.

Shaumyan cita anche la parte avuta da Kruscev a quel 17.o Congresso. Ricorda che Kruscev lodò il comitato centrale del partito per il suo lavoro nella organizzazione delle masse sovietiche nell'edificazione del comunismo. Ricorda anche, chissà perchè, che Kruscev definì allora Stalin come «vozd (capo) geniale» e le frasi adulatorie da lui rivolte al dittatore furono tra le più esaltate sentite al Congresso.

Quanto alla strage di dirigenti sovietici che seguì a quella sfortunata assise del PCUS, Shaumyan sostiene che fu l'assassinio di Sergev Kirov, dirigente del partito a Leningrado a scatenarla. L'articolista afferma che anche Kirov fu dei leader della opposizione a Stalin all'interno del partito a quel congresso. «Ma era appena passato un anno dopo la fine del 17.o Congresso, quando una mano criminale spezzò la vita di Kirov. Fu un crimine progettato in precedenza e preparato molto accuratamente», afferma Shaumyan, che così prosegue: «Stalin usò l'assassinio come pretesto per scatenare rappresaglie selvagge tra coloro che gli davano ombra. Repressioni in massa ebbero inizio, e i primi a cadere furono una buona parte dei delegati al 17.o Congresso del partito».

Naturalmente Shaumyan non dice nulla circa l'atteggiamento di Kruscev in tale frangente. E' da ritenere che se in quell'occasione Kruscev avesse osato di protestare contro il suo fosco padrone per il massacro in massa dei compagni, un simile fatto oggi non verrebbe tenuto nascosto ma esaltato come una gloria luminosa dell'attuale capo del comunismo russo. Evidentemente ai tempi di Stalin anche Kruscev taceva. E non eroicamente.

«Iniziarono le repressioni di massa — scrive Shaumyan — e venne eliminata una considerevole parte dei delegati intervenuti al 17.o Congresso. Di 1.966 delegati, 1.108 furono soppressi. Dei 139 membri e candidati del comitato centrale eletti dal 17.o Congresso, furono uccise 98 persone, ossia il settanta per cento del comitato». «Nonostante tutti questi fatti — prosegue Shaumyan — il partito ha seguito la via di Lenin sia prima, sia dopo il 17.o Congresso. Ha seguito la via di Lenin anche quando portava il pesante fardello del culto della personalità di Stalin. Al 20.o e al 22.o Congresso il partito e il suo comitato centrale denunciarono il culto della personalità staliniano, estraneo al comunismo, e lo respinsero per sempre dal loro cammino».

Così afferma la «Pravda». Nei circoli occidentali di Mosca vi è chi rileva che la pubblicazione dell'articolo ha luogo sulla scia delle accuse lanciate alla direzione sovietica dai comunisti cinesi, per i quali il Cremlino si sarebbe spinto troppo oltre nella sua campagna di destalinizzazione.

A. P.

Da parte di Mussolini

Mosca ricorda soddisfatta il riconoscimento del 1924

Mosca, 7

Il quarantesimo anniversario dell'inizio delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e l'URSS (che costituì anche il primo riconoscimento del Governo comunista) stabilite nel 1924 da parte di Mussolini, è stato ricordato a Mosca con particolare risalto dagli organi governativi di stampa. «L'avvenimento rappresentò una grande affermazione del nuovo sistema socialista in campo internazionale, una importante vittoria del principio leninista di coesistenza pacifica», ha affermato oggi nella «Pravda» A. Dyakov, in un articolo celebrativo.

Negli anni successivi allo scambio di rappresentanze diplomatiche, ha ricordato Dyakov, i rapporti fra i due Paesi registrarono alti e bassi: vi furono periodi regolati dalla conclusione di accordi per gli scambi, la non aggressione, la neutralità; altri svoltisi sotto il segno dell'aggressione, cominciati con il Patto Anticomintern, al quale l'Italia prese parte, e conclusisi con la guerra terminata con la disfatta della coalizione hitleriana.

L'articolo ricorda più avanti che, dopo l'armistizio del 1943 «l'URSS fu il primo Paese ad accorrere in aiuto della nascente democrazia italiana: il Governo Badoglio venne riconosciuto ancor prima della vittoria finale sul fascismo e l'Unione Sovietica fu il primo Paese alleato a ristabilire relazioni diplomatiche con l'Italia». «Fra i due Paesi, come è stato ripetutamente sottolineato in documenti ufficiali e in discorsi, non ci sono questioni in sospeso, non ci sono conflitti di interesse, non ci sono ostacoli che impediscano la pacifica e fruttuosa collaborazione».

FINALMENTE SARA' CHIARITA LA POSIZIONE DELLA PRINCIPESSA SACRIFICATA ALLA RAGION DI STATO

Irene rientra oggi in Olanda accompagnata dal Principe Bernardo

Sarà prelevata dal padre a Barcellona - Il Governo ha autorizzato il viaggio in Spagna
Beatrice ricondotta in aereo da Innsbruck all'Aja - La Regina Giuliana disposta ad abdicare?

DAL NOSTRO INVIATO
L'Aja, 7

La principessa Irene si è arresa: domani tornerà in patria, lasciando per sempre la Spagna ed il romito convento nei pressi di Pamplona, dove ha trascorso questi tristi giorni nella «meditazione e nella preghiera». Così afferma questa sera un laconico comunicato dell'ufficio informazioni governativo a conclusione di una drammatica e caotica giornata, certo il giorno più lungo che l'Olanda ha avuto dalla fine della guerra ad oggi. Il ritorno di Irene, che si è piegata al volere dei suoi genitori e del suo popolo, forse rinunciando per sempre a quel sogno d'amore che in questi giorni, nonostante tutto, aveva continuato ad accarezzare, è l'unico elemento positivo nella crisi politica che ormai travaglia questo tranquillo Paese, dove tutto — per norma di vita — è ordine e pace.

Se Irene avesse resistito (e Giuliana certo non avrebbe mai costretto sua figlia ad obbedirle contro la volontà), il conflitto fra il Governo e la Corona sarebbe divenuto insanabile: una ferita che solo il bisturi poteva guarire. In tal caso, infatti, c'era una sola possibile soluzione: l'abdicazione di Giuliana in favore della figlia Beatrice, poichè mai la Regina — dopo aver annunciato con voce commossa al suo popolo la rottura del fidanzamento di Irene — avrebbe trovato la forza di ammettere una sua sconfitta e di continuare a regnare sul trono degli Orange-Nassau. E se anche lo avesse fatto, d'altronde, il Governo (che in Olanda è responsabile di fronte al Parlamento anche della condotta della pur infallibile Regina) avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni, aprendo nel Paese una crisi politica e morale con una conseguenza gravissima: la frattura fra i cattolici e i protestanti, e la distruzione di quella fattiva cooperazione raggiunta a costo di sacrifici e di dolorose rinunce ideologiche da ambo le parti.

Alle 18 di questa sera, i quattro Ministri che compongono il «Gabinetto ristretto» (una specie di esecutivo del Governo olandese), dopo aver trascorso l'intero pomeriggio in febbrile consultazione nell'ufficio del Premier Marijnen, nella «Downing Street» dell'Aja, hanno comunicato che fino a domani, quando al Palazzo di Soestdijk potranno incontrare la principessa Irene, non verrà presa alcuna decisione, nè sarà emesso alcun comunicato in merito al caso che ha attirato all'Aja giornalisti da ogni parte del mondo. Cosa significa questo singolare rinvio, al di fuori di ogni norma governativa olandese, poichè in Olanda il Governo, ad ogni riunione emette un regolare comunicato?

Negli ambienti politici dell'Aja si dice che l'annuncio dei Ministri Marijnen (Premier, del Partito democratico cristiano), Sei Chewell (vicepremier, del Partito protestante), Scholten (Giustizia, conservatore) e Toxepeus (Interni, del Partito della Chiesa olandese riformata) può voler dire tutto e offrire lo spunto a soluzioni di ogni genere. Può significare che Irene, piegandosi al volere dei genitori e del paese, rinunciando per sempre al fidanzamento per ragioni di Stato, sacrifica il suo amore sull'altare della concordia nazionale; ma può anche preludere, invece, all'aggravarsi della crisi, fino alla conseguenza estrema, vale a dire all'abdicazione di Giuliana. E ciò avverrebbe certamente se Irene — pur rientrando in patria per obbedienza — decidesse di voler egualmente sposare Alfonso di Borbone; poichè è lui, ormai, che tutta l'Olanda indica come pretendente di Irene di Orange-Nassau.

Alfonso di Borbone, ventisettenne, nato a Roma, figlio di Don Jaime Duca di Segovia e di Emanuelle Dampierre, laureato in economia politica e in legge, ufficiale dell'esercito spagnolo, è l'uomo che ha sconvolto il pacifico paese dei tulipani, riportando l'atmosfera tesa e drammatica che gravava sull'Olanda ai tempi della «guaritrice» tedesca Greta Hoffmann. Alfonso, dunque, è il «jolly» di questa partita a poker fra la Corona e il Governo: una partita di cui nessuno ormai sa capire quale sarà la posta. In una situazione così caotica, infatti, è difficile comprendere con esattezza quale sia il substrato del violento contrasto sorto fra Governo e Corona, e non è neppure facile capire per quale motivo l'opinione pubblica olandese abbia reagito con tanta veemenza all'ipotesi di un matrimonio tra una principessa reale ed uno spagnolo, sia pure compromesso con il regime di Franco, così com'è il Borbone.

C'era un solo modo per indurre Irene a capire ciò che stava realmente accadendo nel suo paese: mostrare che la crisi era giunta a tal punto da indurre suo padre a correre difilato dalla principessa Beatrice, onde prepararla ad ogni evento, compreso quello di dover succedere, da un momento all'altro, alla Regina Giuliana, di dover sostituire sua madre alla guida del popolo olandese. Bernardo, a bordo di un velivolo militare della NATO, ha lasciato l'aeroporto nei pressi di Soestidijk, verso le 9 di stamane: alle 15,14 era già di ritorno. Dall'aereo, con il Principe, sono scese le principesse Beatrice e Margherita. Una «Rolls Royce» nera attendeva ai bordi della pista, affinchè nessun fotografo potesse avvicinarsi, senza incontrare lo sbarramento della polizia: sull'auto, che aveva le cortine calate, c'era la principessa Cristina e la signora Roell, segretaria privata della Regina. L'auto è subito partita a gran velocità verso il palazzo.

E' dunque questo significativo viaggio che ha convinto Irene a tornare in patria? Sull'amore per il giovane brillante Alfonso hanno prevalso l'affetto per la madre e il timore che il suo gesto potesse aprire una profonda ferita nel cuore dell'Olanda? Solo domani, quando i Ministri avranno incontrato Irene, si potrà dare una risposta a questi interrogativi

Questa sera Marijnen, Sei chewell, Ucholten e Toxpeus incontreranno Giuliana: con lei, con questa donna che ancora una volta sta sacrificando se stessa per il bene del suo paese, decideranno quale condotta tenere nel colloquio con la principessa infelice. Sarà un colloquio penoso, forse drammatico, un colloquio che Giuliana avrebbe certo voluto evitare. Non è da escludere che la principessa, prima di decidere, abbia consultato telefonicamente Alfonso di Borbone, che in questi giorni si trova in Spagna. Già domenica scorsa i due giovani si videro e si parlarono a lungo — così riferisce un quotidiano olandese della sera — nella tenuta di La Granja, nei pressi di Segovia. Durante il convegno, Alfonso avrebbe consigliato la fanciulla a temporeggiare. C'è infatti un'altra soluzione (sebbene questa sera sia stata smentita da un comunicato ufficiale di cui diremo dopo): che Giuliana rinunci al trono per amore della figlia, chiedendo in cambio al paese un ordinamento che consenta il matrimonio fra una Orange-Nassau e un cattolico.

Si apprende a tarda notte, che il Governo ha espresso parere favorevole che il Principe Bernardo vada in Spagna per andare ad incontrare a Barcellona la principessa Irene. Ciò significa che, probabilmente, Irene potrebbe avere dei ripensamenti circa il suo ritorno in Patria. La concessione al Principe consorte di recarsi in Spagna sta a confermare l'enorme confusione che in questi giorni caratterizza la vita politica olandese.

Piero Novelli

ULTIMA ORA

Non è il Borbone il fidanzato

Irene fa preannunciare «felici notizie»

Madrid, 7

A tarda sera la segretaria, Rosario de Andrade, della Principessa Irene d'Olanda, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:

«La segretaria in Spagna di S.A.R. la Principessa Irene d'Olanda comunica che sua Altezza Reale è in Spagna, che riposa nella regione della Catalogna.

«In seguito ad un recente contatto con lei, la segretaria è in grado di affermare che la Principessa ha superato le difficoltà che ella ha incontrato spiritualmente, e potrà annunciare fra breve liete notizie di carattere familiare.

«La segretaria ritiene di interpretare i sentimenti di S.A.R. nell'esprimere l'apprezzamento per l'ospitalità di questo Paese, che ha contribuito a mitigare le circostanze che hanno richiesto che ella rinunciasse temporaneamente a tutte le proprie attività pubbliche.

«La segretaria coglie l'occasione della pubblicazione di questa nota per smentire irrevocabilmente tutte le voci di un possibile fidanzamento fra S.A.R. e don Alfonso de Borbon Dampierre.

UN MESSAGGIO DEL PREMIER RUSSO AI CAPI DI GOVERNO INTERESSATI

Kruscev è contrario all'invio di truppe della Nato a Cipro

Mosca chiede il deferimento della questione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU
e sostiene che gli abitanti dell'isola contesa sono in grado di autogovernarsi

Mosca, 7

L'Unione Sovietica chiede il deferimento della crisi cipriota al Consiglio di sicurezza dell'ONU. La richiesta è contenuta in un messaggio personale indirizzato da Kruscev ai Capi di Governo degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Grecia e Turchia. Il testo dell'appello di Kruscev è stato diffuso questa sera. Il documento era stato precedentemente consegnato ai rappresentanti dei Paesi interessati nella capitale dell'URSS.

Nel messaggio personale al Presidente Johnson, Kruscev ricorda che recentemente «la situazione nell'isola si è deteriorata: ne risulta una minaccia alla pace e il pericolo di complicazioni internazionali in questa zona del Mediterraneo. Il conflitto fra comunità greca e comunità turca a Cipro viene sfruttato da numerose potenze che lo prendono a pretesto per intervenire negli affari interni di uno Stato indipendente. Attualmente alcune potenze progettano di inviare nell'isola contingenti militari in rappresentanza della NATO o di alcuni Paesi membri della Alleanza. Qualunque sia la soluzione che si vorrebbe adottare ne risulterebbe un'illecita interferenza a Cipro e verrebbe portato a termine un indebito tentativo di porre l'isola sotto il controllo militare della NATO.

«Quanti hanno a cuore il mantenimento della pace, continua Kruscev, quanti credono al diritto dell'indipendenza di tutti i Paesi, grandi o piccoli, non possono non essere preoccupati della situazione che si creerebbe se le grandi potenze ritenessero di essere le sole ad aver diritto ai privilegi dell'indipendenza e della sovranità; sarebbe grave se Paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU si facessero guidare da simili principii». Respinto il punto di vista, invocato da certi Paesi e secondo il quale Cipro è incapace di autogovernarsi, condannate tutte le decisioni che si vorrebbero prendere in talune capitali sul futuro di Cipro, sottolineata la gravità della situazione che deriverebbe dal fatto che a Cipro venissero inviati anche elementi della Bundeswehr, Kruscev sostiene che i ciprioti sono in condizione di decidere autonomamente del loro destino. Per aiutarli a risolvere la loro crisi, tutt'al più, si potrebbero dar loro consigli; ma mai giungere all'intervento armato. «Se nessuna soluzione si presentasse, allora si dovrebbe far ricorso all'unico foro internazionale competente: il Consiglio di sicurezza dell'ONU. Ma, continua Kruscev, si è invece cercato da parte di alcune potenze, d'impedire in tutti i modi l'intervento della organizzazione nella questione e sul governo di Cipro è esercitato ogni genere di pressione per impedirgli di adire il Consiglio di sicurezza».

Il messaggio di Kruscev conclude con l'invito alle potenze interessate a usare tutta la loro autorità per non permettere l'ulteriore aggravarsi della situazione a Cipro e con l'esprimere la speranza che il Presidente Johnson comprenderà i motivi che hanno spinto il Governo sovietico a levare la sua voce in difesa di Cipro se terrà conto delle considerazioni formulate nel messaggio. Negli ambienti diplomatici occidentali di Mosca è stato osservato che l'appello di Kruscev non contiene la minaccia di azioni dirette sovietiche, ma che esso nasconde probabilmente l'intenzione di porre il veto all'eventuale seduta del Consiglio di sicurezza a qualsiasi decisione concernente l'invio di forze di polizia internazionali nell'isola.

A Washington, fonti diplomatiche hanno dichiarato che le potenze occidentali intendono evitare un dibattito al Consiglio di sicurezza sul problema di Cipro, per impedire la possibilità che l'URSS faccia uso del veto. Gli occidentali desiderano invece raggiungere al più presto un accordo con i Paesi interessati per la forza internazionale incaricata di mantenere l'ordine a Cipro: tale piano prevede anche la scelta di un mediatore, preferibilmente appartenente a un Paese europeo della NATO non coinvolto nella crisi di Cipro. Raggiunto tale accordo, secondo le intenzioni degli occidentali, Stati Uniti, Granbretagna, Grecia, Turchia e Cipro dovrebbero soltanto informare il Consiglio di sicurezza che è stato designato un mediatore per evitare ulteriori sanguinosi scontri fra le due comunità cipriote, e che una forza formata da alcuni Paesi sarà inviata nell'isola per garantire il mantenimento dell'ordine.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Aja — La Regina Giuliana accoglie la principessa Beatrice, riportata a casa dal principe Bernardo che era andato a prenderla a Innsbruck. La foto è stata scattata con il teleobiettivo

DICHIARAZIONI DI SARAGAT ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

L'Italia considera Belgrado una porta verso l'Oriente

In questo senso va inquadrata la prossima visita di Moro al Maresciallo Tito
Per l'Alto Adige non v'è soluzione al di fuori dell'accordo De Gasperi-Gruber

Roma, 7

Il Ministro degli Esteri Saragat davanti alla Commissione Esteri del Senato, ha svolto una relazione di politica estera soffermandosi non tanto sui risultati degli ultimi incontri internazionali dei quali ha riferito ampiamente alla Camera, quanto sulle linee fondamentali sulle quali è improntata l'attuale linea politica del Governo. Egli ha affermato innanzitutto che primo obiettivo dell'Italia è quello di salvaguardare la pace, obiettivo — ha aggiunto — cui tende particolarmente il Governo di centro-sinistra.

Saragat si è poi dichiarato convinto che una guerra oggi, in presenza degli attuali strumenti di distruzione significherebbe la fine di ogni vita organica ed è per questa ragione che il processo di distensione deve essere considerato ormai irreversibile. Ciò nonostante, siccome una possibilità teorica di guerra esiste, è necessario creare, sia pure in una ampia prospettiva, uno «statuto del mondo» che impedisca il divampare di ogni conflitto. Non è un obiettivo — ha proseguito Saragat — che si possa raggiungere immediatamente ma è un obiettivo al quale si può giungere solo in una atmosfera di distensione.

Il Ministro ha poi affermato che le esperienze degli ultimi tempi dimostrano che sia nel mondo orientale che in quello occidentale i fenomeni di dissociazione o di dissidenza non sono produttivi. Se è facile fare una politica di isolamento e di prestigio è però meno facile fare una politica più produttiva. E' necessario cioè prendere atto che occorre avere un certo senso realistico delle situazioni e delle proporzioni per non pregiudicare il processo di distensione.

Saragat ha parlato dei rapporti italiani con la Jugoslavia, della questione altoatesina e dei rapporti con i paesi in via di sviluppo. A questo proposito ha annunciato che sono in corso attenti studi per una futura formulazione di una «dottrina italiana» sugli aiuti ai paesi in via di sviluppo. Sul problema dell'Alto Adige il Ministro ha ribadito che l'Italia considera tuttora valido per i rapporti con l'Austria l'accordo De Gasperi-Gruber e che il Governo italiano improntata la propria azione alla massima liberalità a condizione della lealtà dei cittadini di lingua tedesca. Nella discussione sono intervenuti Lussu (PSIUP), Bolettieri, Mondini, Dominedò (DC), Tipo D'Andrea (liberale), Tolloy e Bettino Vittorelli (PSI), Ferretti (MSI) e Mencaraglia (PCI). La replica di Saragat si avrà probabilmente venerdì prossimo.

Nella sua relazione Saragat ha — come si è detto — brevemente trattato dei rapporti con la Jugoslavia dichiarando che le relazioni italiane con Belgrado sono ottime dal punto di vista politico ed ancora di più dal punto di vista economico e nel prossimo avvenire saranno confermate e consolidate in occasione della visita che il Presidente del Consiglio, in accoglimento dell'invito del Presidente Tito, effettuerà a Belgrado in una data che sarà successivamente precisata. «Tale visita potrà auspicabilmente avere — ha aggiunto — un contenuto che vada al di là di uno scambio di formali cortesie, inquadrandosi nel proposito di svolgere nell'Europa orientale un'attività più intensa di quella attuale». Nel dibattito si sono soffermati su questo tema D'Andrea e Dominedò. Il primo in merito ai rapporti con la Jugoslavia ha rilevato che partecipa al Governo un partito che aspira a conseguire posizioni di neutralismo attivo affini a quelle del Maresciallo Tito. Il sen. Dominedò, a sua volta, si è dichiarato d'accordo per quanto attiene ai rapporti con la Jugoslavia, in ordine ai quali occorre però tutelare — ha aggiunto — le esigenze dei pescatori italiani.

Due pescherecci di Ancona rilasciati dagli jugoslavi

Ancona, 7

Due pescherecci della flottiglia anconetana, il «Marchetti» e il «Lorenzo il Magnifico», fermati martedì al largo di Premuda sotto l'accusa di aver gettato le reti in acque territoriali jugoslave, hanno fatto ritorno ad Ancona. I comandanti hanno dichiarato che le due unità, condotte a Meleda dalla vedetta che le aveva fermate, sono state poi rilasciate, poichè è stato accertato, nel corso dell'esame dei rapporti, che la presunta violazione del limite delle acque territoriali non sussisteva.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Preti (a sin.) ha ricevuto i rappresentanti sindacali dei dipendenti dello Stato

Tessere di controllo per la vaccinazione antipolio

Roma, 7

L'on. Angela Gotelli, presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia — impegnata per assicurare il migliore successo alla campagna antipolio promossa dal Ministero della Sanità — ha annunciato che sarà offerta ai bambini dai 4 mesi ai 5 anni — a cominciare da quelli delle zone più disagiate e lontane dai grandi centri — una speciale «tessera di vaccinazione antipoliomielitica», munita di tagliandi staccabili, ognuno dei quali verrà ritirato dall'autorità sanitaria per controllo della dose somministrata e per memoria delle dosi successive.

La tessera antipolio dell'O.N.M.I. aiuterà, pertanto, il personale sanitario nel suo compito di vaccinazione e di sperimentazione, mentre ricorderà ai genitori il grave dovere di portare i bambini ai Centri di vaccinazione secondo i tempi richiesti.

Le trattative per gli statali

(Continuaz. dalla 1a pagina)

le carriere e quella dell'alimento economico si parassitaria sarebbe stato il vero scoglio di questa trattativa.

E' così, dopo una lunga discussione, i sindacalisti se ne sono andati senza che nulla di concreto fosse stato deciso. Subito dopo uscivano anche il Ministro Preti, sfuggendo ai giornalisti con un frettoloso scappare. Fretta giustificata, ad ogni modo. Di lì a poco, infatti, l'on. Preti doveva essere presente alla riunione indetta dal Presidente del Consiglio, alla quale hanno partecipato i Ministri, tecnici e finanziari.

Alla riunione erano presenti Moro, Nenni, Tremelloni, Colombo, Giolitti, Giglio, Ferrari Aggradi, il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale dello Stato Marzano. Preti ha illustrato nel corso della riunione l'andamento delle trattative con gli statali. Non è stato possibile sapere di più.

Nel pomeriggio il Ministro per la Riforma burocratica aveva ricevuto i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL. E neanche qui nulla di concreto. Le posizioni delle parti — è detto in un comunicato — sono state ulteriormente precisate e chiarite. E' rimasto convenuto che nei primi giorni della settimana prossima avrà luogo un incontro collegiale con la partecipazione dei Ministri finanziari; e si è ventilata l'opportunità di costituire una commissione mista, formata da sindacalisti e da rappresentanti del Ministero per la Riforma burocratica, allo scopo di accertare quali delle richieste avanzate dalle Confederazioni possano essere accettate o meno, compatibilmente alle possibilità di bilancio. Tuttavia, un chiarimento, almeno di massima potrebbe aversi nel giro di ventiquattr'ore, secondo alcuni.

I Sindacati autonomi aspettano una risposta da Preti, adesso. Il capo di Gabinetto del Ministro, ricevendone i rappresentanti questa sera, ha detto loro che l'on. Preti li chiamerà ancora non appena avrà di nuovo conferito con il Presidente del Consiglio e con i Ministri finanziari.

Nella tarda serata si è poi appreso che in merito allo sciopero della prossima settimana, i Sindacati autonomi faranno conoscere entro domani le loro definitive decisioni. Così pure essi segnaleranno — nel caso di rinunzia a tale azione — se intendono o meno partecipare alla riunione prevista per i primi giorni della settimana, congiuntamente ai sindacati delle tre grandi confederazioni, presso il Ministro Preti e con l'intervento dei Ministri del Tesoro e del Bilancio.

UN'ONDATA DI ARIA GELIDA DI PROVENIENZA SIBERIANA STA INVESTENDO L'ARCO ALPINO

A Merano la temperatura è caduta di trenta gradi

Il tempo continua però a mantenersi sereno e i campi di sci sono desolatamente senza neve
Nevicate e bufere sul Basso Adriatico ostacolano seriamente l'attività della flottiglia da pesca

Roma, 7

Si ha l'impressione che una nuova ondata di freddo si stia abbattendo sull'Italia ed in particolare sul versante Adriatico. Un po' da dovunque del resto giungono notizie di abbassamenti più o meno accentuati della temperatura, anche se non accompagnati da maltempo. Una situzione di questo genere si ha in particolare in Piemonte e Liguria dove il tempo è bello e splende il sole senza tuttavia che le colonnine di mercurio riescano ad allontanarsi di molto dalla quota zero.

Sull'arco ligure l'aria è fredda, ma limpida essendo scomparsa la nebbia. Ovunque lungo la costa la temperatura era in diminuzione ed i valori massimi non hanno superato i sei gradi sopra lo zero. In molte località si è levato il vento accolto, tutto sommato, con piacere dato che ha fatto svanire l'incubo della nebbia.

Dove invece la temperatura è caduta a precipizio percorrendo a ritroso in due giorni ben trenta gradi del termometro è in Alto Adige. Nel pomeriggio di mercoledì scorso, infatti, nella conca meranese è stata registrata una temperatura di oltre 15 gradi; stamane, in Val Ridanna — ad una quarantina di chilometri di distanza — la minima è stata di oltre 15 gradi sotto lo zero.

Il ritorno del freddo è dovuto all'afflusso di aria fredda proveniente dalla Siberia. Il cielo, ormai da oltre un mese, continua a mantenersi sereno. Dopo una breve nevicata nella notte di Natale, non si sono avute in tutta la zona dolomitica altre precipitazioni. Montagne e vallate sono prive di neve come raramente si è riscontrato.

Sul basso versante Adriatico al freddo si accompagna invece il maltempo e la neve ha fatto più volte la sua apparizione mentre il mare è stato agitato da violentissime burrasche. In qualche caso ne ha sofferto anche la navigazione d'alto mare, mentre giorni fa anche i voli tra la Grecia e la Puglia sono stati sospesi per misura precauzionale.

La temperatura continua a mantenersi rigida su tutto il territorio della provincia di Bari, anche se sui centri costieri splende il sole. Nelle località più elevate dell'interno, il termometro registra valori molto bassi. A Corato, oggi è caduta la prima neve dell'anno.

La neve, sia pure per breve tempo, è caduta anche sulle campagne di Andria, Spinazzola, Poggiorsini e Gravina di Puglia. I fiocchi si sono comunque sciolti al contatto col terreno.

La temperatura, su quasi tutti i centri della regione, si è fatta rigida; un forte vento di tramontana rende praticamente impossibile la pesca e le motobarche sono rimaste ancorate nei porti.

La neve è riapparsa stamane anche a Fano. Sul colle di Monte Giove, la neve ha raggiunto i dieci centimetri. Bufere di neve stanno abbattendosi in alto mare accompagnate da raffiche di bora. Le imbarcazioni della base, che si trovavano alla pesca, sono dovute tornare in porto. Alcuni natanti di grosso tonnellaggio, impossibilitati a rientrare a Fano, si sono rifugiati nei porti della costa adriatica.

Una bufera di neve si è abbattuta nelle prime ore di stamane in molti centri dell'Anconetano, specialmente in quelli che si trovano lungo la fascia costiera. Ad Ancona, la neve ha raggiunto in alcuni punti i dieci centimetri. Molte corriere attese dall'interno non sono arrivate.

GRAVEMENTE TURBATA L'ATMOSFERA DEI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Non è giunta inattesa la sparata del Berg-Isel Bund

Manifestazioni di antipatia nei confronti degli italiani erano all'ordine del giorno
Il gesto provocatorio degli oltranzisti è stato generalmente stigmatizzato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, 7

Il clima di fratellanza fra le Nazioni che dall'inizio di queste Olimpiadi invernali è stato cordiale e talora caloroso, ieri sera è stato incrinato dall'antipatico gesto del famigerato Berg Isel Bund, che non ha voluto mancare all'appuntamento nemmeno in occasione dei Giochi per manifestare pubblicamente il suo odio verso l'Italia e tutto ciò che è italiano.

A dire il vero c'era da aspettarselo, anche perchè fin dal primo giorno abbiamo captato la antipatia d'una parte della popolazione di Innsbruck verso gli italiani presenti alle Olimpiadi in veste di atleti, giornalisti o spettatori. Il testo dei manifestini del Berg Isel Bund è ormai noto, ma vi è di più; esso è riuscito a entrare anche al Centro stampa, alla porta del quale vi sono ventiquattro ore su ventiquattro in servizio di vigilanza diecine di militari che inibiscono l'accesso a chiunque non sia in possesso del lasciapassare rilasciato dal Comitato olimpico.

Dunque attraverso questo rigoroso servizio di guardia sono passati i postini austriaci per deporre nelle cassette dei 1400 giornalisti qui convenuti da tutto il mondo una lettera contenente i famigerati volantini di propaganda antitaliana. Qualcuno si è preso però la briga di avvisare a tempo il capo del Presse Centrum che ha provveduto a ritirare dalle cassette (chiuse, ma di cui l'organizzazione ha una seconda chiave) le lettere già imbucate.

L'incidente non ha mancato di far scalpore nell'ambiente ed è stato stigmatizzato anche da molti colleghi stranieri. Anzi dobbiamo dire che è stato proprio un giornalista austriaco a fornirci una delle poche lettere che non hanno potuto essere ritirate. Come abbiamo detto essa conteneva due opuscoli, il primo dei quali raffigurava in copertina una carta geografica del Sud Tirolo con la scritta in tedesco: «Da 555 anni il Sud Tirolo appartiene all'Austria»; e nelle altre tre pagine rifaceva la storia della regione, nella quale si cercava di sottolineare il diritto dell'Austria sulla zona ceduta all'Italia.

Tanto il primo volantino era pacato e voleva essere soltanto di carattere storico, altrettanto il secondo era vittimistico e offensivo. Sulla copertina campeggiava il nuovo «Ponte Europa» costruito alle porte di Innsbruck e destinato al traffico automobilistico internazionale che porta al Brennero, e sotto la seguente didascalia: «Il ponte che assicura la pace fra le Nazioni europee attraversa il Tirolo del Sud. Senza la soluzione della questione altoatesina nessuna fiducia nella comunità dei popoli».

Le due pubblicazioni sono state subito inviate all'Ambasciata italiana di Vienna. Quale ripercussione avranno? Forse il Governo italiano protesterà ufficialmente.

Si dice intanto che la presa di posizione del capo del Centro stampa non paserà sotto silenzio perchè il Berg-Isel Bund ha fatto sapere che egli ha preso una iniziativa illegale, perchè nessuno ha il diritto di sequestrare una lettera diretta personalmente ai giornalisti, regolarmente affrancata, tanto più che le cassette riservate ai rappresentanti della stampa qui convenuti sono quelle delle Poste e Telegrafi della Repubblica e quindi intoccabili. Il Berg-Isel Bund quindi minaccia di rivolgersi alla Magistratura.

Ma il clima di avversione all'Italia non si è manifestato soltanto ieri. Dall'inizio dei Giochi la radio, la televisione e i radiocronisti austriaci non hanno mancato ogni qual volta si presentava alla partenza un atleta italiano dal cognome tedesco, di rilevare come egli fosse nativo del Sud Tirolo.

Stasera alle 18 il Console generale d'Italia a Innsbruck marchese Enrico Manca di Villahermosa, ha invitato i giornalisti, i dirigenti e atleti italiani al Consolato per un rinfresco. Non si è parlato di politica ma particolarmente l'episodio di propaganda antitaliana avvenuto ieri ha avuto echi di netta disapprovazione anche da parte degli atleti altoatesini presenti alla riunione.

Tullio Stabile

EDUCAZIONE AL TERRORISMO IN ALTO ADIGE

A SOLI NOVE ANNI EBBE IL PRIMO FUCILE

Continua a Milano la sfilata degli imputati minori

Milano, 7

Udienza breve quella odierna del processo per gli atti terroristici in Alto Adige. Per primo è stato interrogato l'agricoltore Hans Stampfl, di 33 anni, di Bolzano. L'imputato ha affermato che nel febbraio 1961 ricevette la visita di uno sconosciuto, che gli disse di avere saputo, dal coimputato Amplatz, che disponeva di un'ampia cantina. Ottenuta risposta affermativa, lo sconosciuto — che l'Accusa identifica presuntivamente nel Kurt Welser — gli consegnò quattro sacchi di juta contenenti alcuni secchielli di plastica nei quali erano custoditi dai 40 ai 60 kg. di esplosivo, che lo Stampfl andò a nascondere nella propria vigna, interrandolo. Quando i carabinieri andarono però a sequestrare gli esplosivi nella vigna, ne trovarono 130 chilogrammi. L'imputato si è discolpato sostenendo di avere forse errato nella valutazione del peso.

E' stato poi chiamato l'imbianchino Herbert Hinteregger di 30 anni, di Vipiteno, presso il quale venne trovata una pistola automatica priva di munizioni, mentre presso la sua fidanzata vennero sequestrati un fucile ad aria compressa e un cannocchiale. L'imputato ha affermato di avere ricevuto in regalo la pistola; il fucile lo aveva anche ricevuto in regalo quando aveva nove anni; il cannocchiale lo aveva trovato casualmente in montagna.

Terzo interrogato della mattinata è stato il fabbro Franz Gamper, di 32 anni, di Varna, in provincia di Bolzano. Il Gamper, che non deve rispondere di imputazioni specifiche, oltre a quelle generiche, ha negato tutto quanto contestatogli con i verbali istruttori. Ha però ammesso di conoscere il Kerschbaumer, di aver ricevuto visite da parte di Kurt Welser che gli affidò in custodia sei o sette sacchetti di nailon contenenti esplosivi, con l'intesa che sarebbe tornato presto a ritirarli. Non presentatosi il Welser come promesso, l'imputato si rivolse al Kerschbaumer ottenendo assicurazione che lui o il Welser avrebbero sollecitamente provveduto al ritiro. L'imputato ha poi giustificato il possesso di due pistole e di munizioni affermando che una pistola e le munizioni erano residuati di guerra posseduti da suo padre; l'altra pistola gliela aveva data Kurt Welser.

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì mattina.

BUDAPEST NON INTENDE RIABILITARE IL CARDINALE

Smentita ungherese alle voci su Mindszenty

Il porporato dal canto suo rifiuta grazia e amnistia
Le speranze di vederlo libero sembrano così allontanarsi

Città del Vaticano, 7

Sugli sviluppi del «Caso Mindszenty» continua il silenzio e il massimo riserbo in Vaticano. Secondo notizie di agenzia, fonti ungheresi avrebbero invece rotto il silenzio per affermare che, contrariamente alle notizie diffuse in Occidente, le autorità governative di Budapest non intendono minimamente riabilitare il Cardinale e continuano a ritenere valide le accuse per le quali il porporato fu condannato nel 1953. Tali fonti, sempre secondo le agenzie di stampa, avrebbero dichiarato che «una revisione del processo sarebbe impossibile dal punto di vista legale»: ma questa affermazione contrasta con la realtà dei fatti, dato che riabilitazioni di persone processate nell'epoca stalinista sono avvenute a più riprese.

Sembra anche strana la asserzione attribuita a persone responsabili della politica ungherese secondo la quale «se volessimo risolvere in tal modo la questione Mindszenty avremmo potuto applicare la amnistia al Cardinale» quando è risaputo che proprio il porporato, a più riprese, ha respinto ogni soluzione che non costituisca una riparazione ad un processo che il Papa Pio XII bollò con parole decise di fronte ad una immensa folla raccolta in piazza San Pietro.

Il Cardinale fu il primo a dire che non avrebbe usufruito di alcuna amnistia a grazia che avesse lasciato la pur minima ombra di colpevolezza. Allo stato dei fatti c'è dunque da registrare che i tentativi per risolvere il caso Mindszenty sono in atto ma che, se si deve prestar fede alle sopra citate notizie, le difficoltà per la soluzione permangono e sono riapparse di nuovo in concomitanza con una ripresa di attività antireligiosa nell'Est eruropeo.

Si ricorderà che alla possibile soluzione del caso Mindszenty aveva accennato in una corrispondenza dalle Nazioni Unite una grande agenzia americana e non più tardi di due giorni fa la agenzia cattolica tedesca ed il giornale inglese «Catholic Herald».

Uccide la moglie a tre mesi dalle nozze

Reggio Calabria, 7

Paolo Scipione, di 32 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa, davanti alla propria abitazione nel comune di San Luca, la moglie Caterina Figara, anch'essa di 32 anni, con la quale era sposato da appena tre mesi. Sui motivi e sulle circostanze dell'uxoricidio stanno svolgendo indagini i carabinieri del posto e quelli del comando di Locri.

Lo Scipione si era separato di fatto dalla moglie da qualche giorno. La donna, tramite l'avv. Murdacca aveva avanzato istanza al Tribunale di Locri per ottenere la separazione legale. Dalle prime indagini è emerso che la Figara, fin dai primi giorni del matrimonio, veniva spesso maltrattata dal marito, conosciuto in paese come un uomo violento. Per sfuggire ai maltrattamenti la donna si era allontanata.

Stamane, trovandosi a passare nei pressi della casa che aveva lasciato, la giovane è stata avvicinata dal marito il quale, al termine di una lite, ha estratto una pistola e le ha sparato un colpo da breve distanza.

Pericoloso incendio nel manicomio di Aversa

Caserta, 7

Un incendio è divampato stasera nell'ospedale psichiatrico «Santa Maria Maddalena», in via Linguiti ad Aversa. Le fiamme, sprigionatesi da una stufa a legna accesa nel padiglione «Virgilio», dove sono ricoverati una trentina di malati, si sono propagate al soffitto in legno, che è stato completamente distrutto. Il personale del manicomio, richiamato dalle grida dei ricoverati, ha fatto in tempo a soccorrerli, sistemandoli in un altro padiglione. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Aversa e quelli di Caserta, i quali sono riusciti ad impedire che il fuoco si appiccasse ad altri padiglioni.

21 ANNI A UN PADRE che uccise il figlio

Roma, 7

Una condanna a 21 anni è stata inflitta dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Nicolò La Bua, a Francesco Roscetti, che uccise il proprio figlio Luigi, di 30 anni, e ferì la moglie Magenta Sallustri.

Il fatto avvenne il 4 giugno del 1963: il Roscetti, rientrando di notte nella propria abitazione in stato di ebbrezza, cominciò a litigare con la moglie, accusandola di infedeltà. Durante la discussione, l'uomo imbracciò un fucile e sparò un colpo che ferì la moglie ad un braccio. Proprio in quel momento, sopraggiunse il figlio Luigi, che abitava non lontano dalla casa dei genitori e che era stato avvertito telefonicamente da un fratello minore. Il giovane cercò di disarmare il padre, ma questi gli sparò contro un altro colpo, uccidendolo.

Durante il processo, il P.M. aveva chiesto per il Roscetti 27 anni di reclusione.

FURONO FALSIFICATE LICENZE DI COSTRUZIONE

INDAGINI A CATANIA PER LO SCANDALO EDILIZIO

Alcune voci annunciavano l'incriminazione del vicesindaco ma sono state poi smentite

Catania, 7

Si è diffusa iersera a Catania la voce, che oggi è stata smentita, secondo cui l'assessore comunale ai lavori pubblici, avv. Antonio Succi, che ricopre pure la carica di vicesindaco, era stato denunciato all'autorità giudiziaria, in relazione allo «scandalo edilizio» scoppiato nello scorso novembre all'Ufficio tecnico comunale della città. Lo «scandalo edilizio», come è noto, scoppiò tre mesi fa, allorchè fu accertato che il capo della Sezione urbanistica del Comune, ing. Ottavio Giorgianni, aveva falsificato numerosi documenti e varie firme (tra cui quella del Sindaco) per procacciare a un proprio amico una licenza di costruzione che era stata già negata dalla commissione edilizia comunale, di cui lo stesso ing. Giorgianni faceva parte.

La smentita della denuncia dell'avv. Succi è venuta direttamente dalla Procura della Repubblica. Il Procuratore aggiunto, dott. Miccichè, ha infatti dichiarato ai giornalisti: «In realtà sono in corso delle indagini preliminari dell'autorità giudiziaria per supposte irregolarità circa alcune attività dell'Ufficio tecnico comunale. In merito a tali indagini, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Inserra — ha continuato ancora il Procuratore aggiunto — sta esaminando un rapporto dei carabinieri e ha anzi interrogato vari testimoni. Fino a questo momento, però, non è stato fatto nessun addebito di reato nei confronti dell'avv. Succi, nè è pervenuta a questa Procura alcuna denuncia a suo carico».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso con temporanei addensamenti su quelle centrali. Isolate nevicate sulle regioni del medio versante adriatico. Su Sardegna nuvolosità più intensa con piogge e locali nevicate sopra i 1000 metri più probabili nella parte meridionale. Sulle regioni meridionali nuvoloso con addensamenti più persistenti su Sicilia ove si avranno piogge sparse e nevicate sopra i 1000 metri. Temperatura stazionaria con tendenza a diminuzione al Sud e sulla Sicilia. Venti: su Val Padana deboli da Nord-Est. Sulle regioni centro meridionali e isole moderati o localmente forti tra Nord ed Est. Mari: da poco mossi a mossi e bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 8; Verona —5, 6; Trieste 1, 6; Venezia —5, 9; Milano —2, 7; Torino —6, 8; Genova 3, 9; Bologna —2, 6; Firenze —5, 8; Ancona 0, 4; Perugia —1, 3; Pescara —3, 6; L'Aquila —4, 3; Roma (Ciampino) 0, 11; Roma (città) 2, 11; Campobasso —4, 1; Bari 5, 6; Napoli 2, 9; Potenza —6, —1; Catanzaro 3, 6; Reggio Calabria 7, 8; Messina 7, 8; Palermo 6, 10; Catania 6, 8; Alghero 3, 10; Cagliari 7, 11.

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

ISVEIMER
ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN NAPOLI - FONDATO DAL BANCO DI NAPOLI
FONDO DI DOTAZIONE E FONDI PATRIMONIALI LIRE 31.799.407.522
ENTI PARTECIPANTI:
CASSA PER IL MEZZOGIORNO - BANCO DI NAPOLI - CASSE DI RISPARMIO E BANCHE ORDINARIE E POPOLARI DELL'ITALIA MERIDIONALE
9a EMISSIONE OBBLIGAZIONI QUINDICENNALI
LIRE CINQUANTA MILIARDI
TASSO D'INTERESSE 6%
PREZZO DI EMISSIONE PER OBBLIGAZIONE DA LIRE 1000 LIRE 975
REDDITO EFFETTIVO 6,40%
PREROGATIVE DELLE OBBLIGAZIONI
ASSISTITE DALLE GARANZIE IPOTECARIE E DAI PRIVILEGI DI CUI GODONO I FINANZIAMENTI CONCESSI - ASSIMILATE PER LEGGE ALLE CARTELLE DI CREDITO FONDIARIO ED UTILIZZABILI PER INVESTIMENTI DOTALI, IN FAVORE DI MINORI ECC. - STANZIABILI IN ANTICIPAZIONE PRESSO LA BANCA D'ITALIA ED ALTRI ISTITUTI DI CREDITO
GODIMENTO 15 MARZO 1964
LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO DAL 10 AL 25 FEBBRAIO 1964
PRESSO TUTTE LE FILIALI DEI PRINCIPALI ISTITUTI DI CREDITO, BANCHE, CASSE DI RISPARMIO E BANCHE POPOLARI

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto ieri una re[azione] positiva. Già in apertura [la] quota ha accennato a migliorare [e], salvo qualche eccezione, si è tratta[to] di correzioni dei minimi precedenti. Nel corso della riunione le ricoper[tu]re hanno insistito soprattutto [sui] titoli-pilota, mentre al listino la si[tuazione] si è modificata a favore delle azioni a minor flottante, [che] hanno registrato ricuperi cospicui. La chiusura è avvenuta ai massimi della giornata per gran parte [dei] valori. Tra i rialzi più significativi sono da segnalare quelli intervenuti su Rinascente priv., Eternit, Bar[...] sui Tessili, sulle due Falck, [sul]l'Insider e sulle Mediobanca. Qu[al]che residua irregolarità per gli [as]sicurativi. Ben tenuti i titoli [di] massa. Tra i pochi valori in cont[ro]tendenza, le Binda, Pacchetti, Sm[e]riglio, Magneti Marelli e Cotonificio Meridionali. Poco mossi i titoli [di] Stato e i Buoni del Tesoro. Stab[ile] il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 11.400.0[00]; Buoni del Tesoro 90.500.000; obbli[ga]zioni 426 milioni; azioni n. 982.0[00].

Titoli di Stato: R. It. 5% 109[...] (109,50); Red. 3,50% 88,70 (—); R[...] 3,50% 82,40 (82,60), 5% 97,10 (9[...]); Trieste 5% 94 (—); Rif. F. 5% 93[...] (93,70).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (—), 1965 99,90 (100,15), 1966 100,10 (99,9[...]), 1966 (sett.) 99,80 (—), 1968 100[...] (—), 1969 100,40 (100,25), 1970 101[...] (101,70), 1971 101,45 (—).

Alimentari: Certosa 2300 (2300,[...]), Distillerie 2421 (2405), Eridania 2[...] (2510), Es. Molini 1640 (—), M[...]ta 17.870 (17.700), Romana Zucch[eri] 239 (240).

Assicurativi: Ass. Generali 96.[...] (94.200), Ass. Milano 23.000 (22.8[...]), Ass. Milano priv. 19.300 (19.40[...]), Ass. Torino 8400 (8200), Ass. Tori[no] priv. 6200 (6100), Incendio 10.[...] (10.600), Fond. Vita 21.100 (21.2[...]), L'Assicuratrice 47.300 (45.450), R[...] 40.140 (39.490).

Bancari: Mediob. 66.200 (64.600).

Chimici: Anic 1419 (1403), Brios[...] 12.490 (—), Caffaro 192 (190), C[...] Napoli 860 (878), Erba 9150 (905[...]), Erba priv. 6300 (6120), Italgas 1[...] (1550), Larderello 2720 (2750), Le[...]ga 6750 (6680), Liquigas 289 (283,[...]), Mira Lanza 46.200 (35.800), Ossig[eno] 1999 (2026), Pibigas 114 (113), R[...]mianca 2085,50 (2080), Saffa 7[...] (7120), Sarom 1200 (1140).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1[...] (1000), Cieli 2595 (2600), Dinamo 2[...] (2483), Edisonvolta 2509 (2700), B[re]sciana 2499 (2470), Calabria 1[...] (1560), Campania 1720 (1690), Sa[...] 3740 (—), Valdarno 2680 (2625), E[...]liana 2090 (2073), App. Centr. [...] (—), Alto Veneto 1850 (—), Sub[al]pina 2330 (—), Lucana 2190 (—), Magneti 1220 (1250), Marelli [...] (731), Orobia 2121 (2150), Pugli[...] 1535 (—), Romana 2630 (2675), S[...] 1795 (1790), Sip 1300 (1303), Te[...]masio 2150 (2200), Teti 2325 (23[...]), Terni 503,75 (501), Unes 2445 (24[...]), Vizzola 3370 (3373).

Finanziari: Bastogi 2010 (19[...]), Breda 4805 (4725), Finelettrica 1[...] (1180), Finmare 484 (489,50), Fi[...]der 909 (880), Generalfin 1060 (10[...]), Gim 5175 (5100), Invest 3531 (35[...]), Italpi 2515 (2450), La Centrale 10.[...] (10.000), Pirelli & C. 7445 (74[...]), Safep 2760 (2750), Sifir 1213 (11[...]), Sme 2061 (2044), Stet 2500 (24[...]), Sviluppo 1970 (1955).

Immobiliare e agricoli: Aedes 2[...] (2430), Beni Stabili 4755 (4780), B[o]nifiche 710 (—), Co.Ge. 6540 (645[...]), Imm. Roma 671 (652), Sagi 1[...] (—), In. Edilizia 2815 (2800), [Mi]lano Cen. 30.600 (30.500), Risa[na]mento 5202 (5100), Silos Gen[...] 4690 (—).

Meccanici e automobilistici: Bi[an]chi 298 (301), Westinghouse 1[...] (1350), Fiat 2233 (2228), Fiat pr[iv.] 2006 (2012), Nebiolo 875 (857), Oliv[et]ti 2140 (2143), Tosi Fr. 1040 (106[...]).

Minerari e metallurgici: Acciaie[rie] Falck 6400 (6000), Acciaierie Fa[lck] priv. 5950 (5500), Broggi-Izar 1[...] (1700), Dalmine 2078 (2081), Ils[...] Viola 1028 (1015), Italsider 1247 (—), Magona 1280 (1290), Metalli [...] (—), M. Amiata 6685 (6455), M[on]tecatini 2006 (1982), Monteponi [...] (770), Siele 5510 (5350), Trafile[rie] 1230 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtill[on] 8000 (7880), Val Ticino 37 (—), C[...] Cantoni 20.000 (19.500), Olcese 1[...] (1000), Cucirini 8720 (8650), Sta[m]pati 3780 (3750), Cascami Seta 5[...] (5550), Fisac 307 (306), Lanero[ssi] 3480 (3451), Gavardo 3040 (29[...]), Scotti 185 (189), Linificio 803 (80[...]), Marzotto priv. 1840 (1835), Ross[...] 32.850 (—), Rotondi 33.000 (33.50[...]), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. [...] (219), Pacchetti 689 (710), Snia [Vi]scosa 4725 (4676), Snia priv. 4[...] (4120), Bernasconi 2640 (—), Til[...] 190 (179), Un. Manifatt. 61.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1265 (127[...]), L'Ausiliare 3600 (3635), Mittel 3[...] (3002), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1235 (—), B[...]roni 65 (50), Cart. Binda 52,[...] (53.000), Cart. Burgo 27.000 (26.5[...]), Cementir 6300 (6150), Cer. Pozzi [...] (576), Cer. Ginori 875 (860), Ci[...] 5980 (5880), Edison 3163 (3159), Et[er]nit 7450 (7300), Italcementi 18.[...] (18.610), Cond. Acqua 687 (678), R[i]nascente 557 (541), Rinascente pr[iv.] 473 (440,50), Linoleum 2503 (250[...]), Pirelli S.p.A. 5000 (4925), Rejna [...] 1800 (—), Smeriglio 185 (192), T[er]me Acqui 12.050 (12.300).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,85; franco svizzero 144,10; sterlina 1740,75; franco bel[ga] 12,35; franco francese 126,94; mar[co] 156,60; scellino austriaco 24,085; [pe]seta spagnola 10,30; escudo port[o]ghese 21,60; dollaro canadese 5[...]; fiorino olandese 172,55; corona [da]nese 89,98, svedese 119,93, norvege[se] 86,72; dinaro taglio grosso 0,69, [ta]glio piccolo 0,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. [...] 6050-6250; marengo svizzero 5750-59[...]; oro 708-718; argento puro 26,50-30,[...].

TRIESTE

Mercato buono con diffuse [mi]gliorie per l'azionario; controcorre[n]te le sole Fiat priv. (—6). Ferm[i i] locali. Discreti gli affari; piccole co[r]rezioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Finsider, 300 St[...], 75 Generali, 500 Viscosa, 300 Ital[si]der, 800 Catini, 1000 Anic, 500 Fi[...], 400 Fiat priv.

Ass. Generali 96.050 (94.100), R[...] 40.200 (39.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.0[...] (—), Tripcovich 28.000 (—), S[...] Viscosa 4730 (46.75), Italsider 12[...] (1220), Cantieri 99 (—), Ampel[...] 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fi[...] 2235 (2228).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato un[a] marcata ascesa che ha portato [il] mercato azionario a nuovi, più al[ti] livelli, senza precedenti nella stor[ia] di Wall Street. Il listino di chi[u]sura mostra guadagni fino a d[ue] dollari per azione. Sono state scam[]biate complessivamente n. 4.710.0[00] azioni. Il numero indice A.P. [ha] guadagnato dollari 1,60 e ha rag[]giunto quota dollari 293,50 (nuov[o] record assoluto).

LONDRA

La Borsa valori ha concluso un[a] buona settimana con una nota calm[a] a eccezione dei titoli del tunnel d[el] Canale della Manica i quali hann[o] subito progressivi alti e bassi. [I] titoli di Stato, rimasti fermi per [la] maggior parte della seduta, hann[o] chiuso con perdite fino a cinque sce[l]lini. Gli industriali hanno realizza[to] leggere migliorie in apertura, [ma] hanno chiuso con lievi cedenze. [I] titoli del Canale della Manica, [in] seguito all'annuncio di un accord[o] fra Inghilterra e Francia per la co[]struzione di un tunnel sottomarin[o] per il traffico ferroviario fra l'In[]ghilterra e il Continente, hanno ap[er]to a 33 scellini, passando poi a [...] scellini e hanno infine chiuso a [...] scellini e 3 pence.

PARIGI

In un mercato poco attivo, i valori francesi sono stati irregolarmente trattati, ma nel complesso hanno dato prova di resistenza. Rialzi [...] nel settore dei [...] titoli [...]

IN GALLERIA

PREMETTO che si tratta della Galleria di Milano. Mi ci sono rifugiato un po' per sfuggire alla nebbia che veramente tutto involge, tutto cancella, e procura, come è suo costume, brividi e tristezza; un po' perchè sono sicuro che vi incontrerò qualche conoscente, qualche amico, poichè i milanesi e quelli che dimorano a Milano o sono di passaggio per questa metropoli, o prima o poi, durante la giornata, una capatina in Galleria ce la fanno; un po' per ammirare le splendide vetrine dei negozi, per rendermi conto delle novità dell'editoria, chè alcune fra le librerie più importanti hanno sede, come si sa, qui sotto.

Una volta la Galleria era considerata il salotto della città; ora un po' meno, i tempi e le costumanze cambiate hanno fatto sentire anche qui la loro influenza. Tuttavia, come dicevo, la Galleria è sempre luogo molto ricercato; e ha le sue ore di punta come quelle piuttosto vuote. Ore di punta di due tipi: dell'entrata e uscita dal lavoro e di svago o divertimento. Con la nebbia di cui dicevo, dove si potrebbe passeggiare se non qui? Me ne vado dunque bighellonando, finchè capito in una bottega. Ma proprio in quel momento, mentre sto per varcare la soglia, sono colpito da un urlo che viene dall'interno. Un uomo di mezz'età, tutt'altro che di bassa estrazione, sta scapaccionando un ragazzo. E siccome quello frigna, il babbo, che di un babbo evidentemente si tratta, non si lascia scoraggiare ma rincara la dose senza per altro, s'intuisce bene, recare alcun nocumento fisico al fanciullo, se non quello dell'umiliazione in pubblico. Una signora, la mamma e un altro ragazzo, il fratellino, assistono muti alla scena. E', si vede bene, una di quelle famiglie che esce a spasso tutta unita, come usava una volta. Basta un niente per certi ricordi, e nella mia memoria torna limpida, come se fosse stato ieri, un'altra famiglia, che io ben conosco: con un padre che non era meno prodigo di scapaccioni. Credo che quello, mio padre, non si sia mai fatto un riguardo dell'età del figliuolo, che non vi abbia badato mai; sicchè direi che io sono nato predisposto a prendere scapaccioni, pizzicotti e ceffoni.

Quando mi guadagnai i primi? E chi lo sa? Forse a sei, forse a quattro anni, forse meno. La mia esperienza di buscarne si perde nel buio dei tempi. A quattr'anni, non so per quali intrighi, il babbo ottenne che fossi ammesso alla prima elementare; avevo per insegnante una matura signorina, e lei era la causa prima, o la più importante, dei miei patimenti. Dipendeva da lei, dai suoi rapporti al babbo, come sarei stato conciato. Bastava un nulla, un esercizio di aste eseguito male, perchè nascesse il finimondo: che si traduceva prima in una serqua di batoste, e poi in un silenzio, più lugubre durante i pasti, che si protraeva per un paio di giorni.

La scuola, dunque, era la prima fonte dei miei castighi corporali e delle mie umiliazioni; ma non rimaneva, certo, la sola. Non compivo un saluto o non rispondevo nel modo dovuto, e sorgevano altri guai. Strappavo la coda a un cavallo di cartapesta, il balocco concessomi più frequentemente, rompevo un nonnulla, e non c'era remissione. Financo se mi ammalavo, il babbo non mi dava pace; sì, poichè sosteneva che avevo abusato nel mangiare, o che mi ero messo alle correnti d'aria, o non so che altro. Indubbiamente un ragazzo non aveva la vita facile con lui. Per esempio, una volta, un asino fu all'origine di un putiferio; un asino, anzi un «auritulus». Quest'«auritulus» della malora andò a ficcarsi in una favola di Fedro; e siccome io, sotto l'occhio vigile del babbo, non riuscivo a tradurlo, il baverino del mio vestito, che è come dire il mio collo, fu soggetto a crudi strattoni. Una definizione che non riuscivo ad esprimere con la precisione voluta dal babbo era quella di lago: appena, per la strada, ci si imbatteva in una pozza d'acqua, il babbo, che puntava sul mio debole, si affrettava a farmi sapere che rassomigliava a un lago, e pretendeva che ne dessi la definizione. Se non riuscivo chiaro, come lui mi aveva insegnato, strada o non strada, un bel ceffone non me lo risparmiava nessuno. E per qualche macchia sul vestito, poche ne ho sofferte? Il trascorrere degli anni non aveva apportato, in queste abitudini del babbo, alcun mutamento. Ricordo che, una volta che ero sui vent'anni, egli non se ne fece caso e continuò nel suo sistema, tanto che intervenne la mamma per fargli intendere che non ero più un ragazzo. Macchè! «Mio figlio — disse — è mio figlio in qualsiasi età; avesse pure sessanta o settant'anni, me vivo, mi sentirei negli stessi diritti». E non canzonava. Ma anche al colmo dell'ira, mio padre aveva una tecnica perfetta: pur suscitando grande scalpore e provocando il massimo dell'umiliazione, non procurava il minimo danno fisico, non faceva male. Mai avessi riportato un livido, mai un'ammaccatura; mai avessi avvertito un vero e proprio dolore fisico. Lì per lì sembrava che avessi le ossa rotte, e non avevo nulla, neanche un segno. Come il babbo riuscisse a tanto non so; è un segreto che si è portato nella tomba.

* * *

Quel contrasto, dunque, piuttosto vivace fra padre e figlio nella Galleria di Milano, mi ha riportato ad altre esperienze e ad altri tempi che, tutto sommato mi sono molto cari e, sotto certi aspetti, preziosi. Ma il più bello è venuto dopo: quando un signore si è accostato a quel babbo e, fatto un inchino, non si è peritato di rivolgergli dei complimenti: «Mi permetta — ha detto ad alta voce — che io mi congratuli con lei, signore, per i suoi metodi educativi, che apprezzo altamente, poichè sono quelli che mio padre adoperava con me». Anche mio padre con me — ha interloquito un altro che, nel frattempo, stava compiendo degli acquisti. E' intervenuta una signora: «Dio volesse che questi sistemi tornassero in uso presso i genitori di oggi. Non assisteremo al caso di figliuoli che non solo comandano al babbo e alla mamma, ma arrivano addirittura a picchiare quei poveretti». Si è formato un gruppetto di tre o quattro persone: e, parola dietro parola, si sono tirate in ballo talune moderne teorie pedagogiche, si è discusso a proposito di chi ha stabilito che i ragazzi bisogna lasciarli a sè, nei loro istinti, nelle loro tendenze, padroni di fare quel che loro piaccia. «Eh sì — e s'introduce un tale che fino a quel punto aveva ascoltato senza pronunziar parola — eh sì, si vede a quali risultati portano certi ritrovati scientifici, certe licenze concesse ai figliuoli. Non ci vuole molto per rendersene conto. E i figliuoli, si sa, diventano grandi, esercitano una professione, potranno avere voce in capitolo, anche negli alti capitoli; ma la loro formazione spirituale, la loro educazione rimane pressappoco quella impartita, o non impartita, negli anni dell'infanzia e della prima giovinezza». Il gruppetto ora è uscito dal negozio; ma indugia ancora nelle riflessioni, nella discussione. Qualche altra persona ora si è aggiunta; si è fatto, insomma, un po' di circolo che si mantiene per qualche minuto. Poi babbo, mamma e i due ragazzini si avviano verso piazza della Scala, in mezzo ai loro occasionali ammiratori.

Una scena di questo genere rende, per la verità, meno desolante lo spettacolo che ci offre oggigiorno la vita.

Luigi M. Personè

Ricordare Shakespeare anche con il cinema

Roma, 7

Grandi celebrazioni quest'anno in tutti i teatri del mondo per il quarto centenario della nascita di Shakespeare. Specie a Londra la celebrazione è sentita: colà, all'Aldwych Theater, con la partecipazione di 70 attori e con inizio alle 12.30, sono state allestite in un unico trittico l'«Enrico VI», l'«Edoardo IV» e il «Riccardo III».

Neppure sulle nostre scene l'avvenimento passerà sotto silenzio: al «S. Erasmo» di Milano è andato in scena l'«Otello» per l'interpretazione di Renzo Ricci e Gianni Santuccio; quindi avremo in aprile al «Piccolo», un eccezionale allestimento dell'«Antonio e Cleopatra» per la regia di Franco Zeffirelli.

A questo punto c'è da chiedersi perchè il cinema non celebri pur esso il nome di Shakespeare, tanto più che la settima arte potrebbe benissimo inserirsi in questa celebrazione con dignità.

Il cinema potrebbe organizzare nei principali centri un «Festival del film shakespeariano», comprendente i principali film ricavati da opere del grande scrittore. Un festival del genere, destinato ad avere sotto molti aspetti anche un grande interesse critico per gli argomenti di carattere estetico che ripropone, può comprendere almeno le seguenti pellicole: «Enrico V», diretto da Laurence Olivier, con Laurence Olivier; «Amleto», diretto da Laurence Olivier, con Laurence Olivier e Jean Simmons; «Riccardo III», di Laurence Olivier, con Laurence Olivier e Claire Bloom; «Giulietta e Romeo» di Renato Castellani, con Laurence Harvey; «Giulietta e Romeo» di George Cukor, con Norma Shearer e Leslie Howard; «Giulio Cesare» di Mankiewicz, con Marlon Brando; «Otello» di Orson Welles, con Orson Welles; e «Macbeth» di Orson Welles, con Orson Welles.

Tutti questi film hanno — proprio tramite l'opera di Shakespeare — aperto nuovi problemi al cinema e ai suoi rapporti con il teatro. Non sarebbe sbagliato rendere omaggio al grande autore ricordandosi dell'influenza che diversi suoi testi drammatici sono riusciti ad avere sull'evoluzione del linguaggio cinematografico.

DOVE IL DIALOGO GRECO-TURCO E' CARICO DI RETICENZE E PENSIERI RECONDITI

L'isola di Cipro è una amabile polveriera che può saltare nel cuore del Mediterraneo

Ambedue le comunità hanno interesse a eliminare il terrore degli attivisti
Prevalgono purtroppo le fazioni aggrovigliando forze e problemi contradditori

E' sufficiente un solo sguardo alla carta per valutare l'importanza di Cipro, che costituisce un punto di cerniera fra lo schieramento atlantico e il Medio Oriente, ed è l'unica base militare rimasta alla Granbretagna dopo l'abbandono dell'Egitto e la perdita del Canale di Suez

Nicosia, febbraio

Il fuoco, qui, cova ancora sotto le ceneri. Le truppe britanniche assicurano l'ordine e cercano di impedire che greci e turchi dell'isola di Venere (o piuttosto di Marte) si scannino tra loro; da ogni parte si fanno sforzi per sanare una situazione esplosiva; ma c'è da temere il peggio. La questione di Cipro, chiusa male dagli zoppicanti accordi di Zurigo e di Londra (1959), non è affatto risolta.

Vediamo prima di tutto di che si tratta. Situata a 40 miglia dalla costa turca e a più di 400 miglia dalla Grecia, Cipro conta 587.000 abitanti, di cui 20.000 inglesi, armeni, levantini, ecc., 103.000 turchi e 464.000 greci. La sua civilissima popolazione era, fino a quando furono stipulati gli accordi di Zurigo e di Londra, una colonia della Corona britannica, sottoposta al potere e ai capricci di un governatore designato dalla Sua Graziosa Maestà. I ciprioti, dopo aver fornito ben trentamila combattenti volontari alle forze britanniche del Medio Oriente durante l'ultima guerra, pensarono che fosse giunto il momento in cui si sarebbe concretata la promessa implicita in una solenne dichiarazione fatta nel febbraio del 1943 da Churchill: «Siate certi che quando la guerra sarà finita, il nome di Cipro sarà compreso nella lista di coloro che hanno meritato bene non soltanto dalla nostra, ma altresì dalle future generazioni umane».

La guerra finì, ma i ciprioti non ottennero affatto il diritto di vivere liberi e indipendenti.

Allora i ciprioti pensarono di poter avere la libertà appellandosi all'art. 73 della Carta delle Nazioni, che era stato applicato a favore di altri popoli ben meno evoluti di loro: quelli ai quali la Granbretagna aveva accordato l'indipendenza. Invece i ciprioti ebbero solo diritto a godere del soggiorno fra loro del maresciallo Harding e degli «specialisti» che si erano fatti notare passando i Mau-Mau ai lanciafiamme. Riconosciuti capaci di fornire dei soldati, degli ufficiali, dei giuristi, degli scienziati, dei medici, degli artisti e dei letterati, i ciprioti non furono considerati abbastanza maturi per essere responsabili del proprio destino. Dal 1951 al 1958, durante la terribile insurrezione, Cipro, con le scuole chiuse, campi devastati, gli uliveti rasi al suolo, i reticolati nelle strade e tutta la gioventù in prigione, fu ridotta un lugubre campo trincerato. Occorsero lunghi anni di lotta perchè i ciprioti ottenessero finalmente nel 1958 il diritto all'indipendenza.

Diventata così la Repubblica cipriota, l'isola si libera del giogo colonialista. I negoziatori tengono conto degli interessi in conflitto e accordano tutte le garanzie possibili alla importante minoranza turca. Cipro escluse anzi, almeno teoricamente, l'ingerenza della Grecia e della Turchia, che potevano essere una fonte di attriti. Nella pratica, invece, la indipendenza deluse, anche per il modo poco naturale in cui era congegnata. La Costituzione offerta ai ciprioti si dimostrò una specie di «mostro giuridico»; fu un regalo avvelenato, una dolorosa tunica di Nesso.

La condizione essenziale del buon andamento delle cose risiedeva infatti nella collaborazione delle due comunità greca e turca. Ora, il dialogo greco-turco a Cipro si rivelò fin dalle prime battute carico di reticenze e di pensieri reconditi.

I ciprioti greci continuarono a pensare dentro di sè, dopo gli accordi che riservavano una parte di potere e di facoltà di decisione ai turchi o per lo meno il diritto di controllo di questi sulle loro decisioni, che una democrazia degna di questo nome non può esistere se non sulla base della chiara legge secondo cui «la maggioranza dirige e governa». Certamente, pensavano, la minoranza ha il diritto di vegliare alla salvaguardia dei suoi legittimi interessi, può pretendere tutte le garanzie necessarie; non può però in alcun caso esigere una divisione del potere. Ora a Cipro i turchi, che rappresentano meno del 18 per cento della popolazione, si erano visti accordare dei diritti che in linea di fatto permettevano loro di bloccare tutta l'attività legislativa. Sicchè all'uso pratico la Costituzione si rivelò inapplicabile; e le preoccupazioni dei greci crebbero allorchè essi si resero conto che molti turchi non miravano ad altro che ad una spartizione materiale di Cipro. Cessò così ogni possibilità di dialogo fiducioso.

Dal canto loro i ciprioti turchi ritengono di avere a che fare con una maggioranza greca la quale considera l'indipendenza come un rimedio e come una fase di transizione, poichè mira puramente e semplicemente alla tante volte richiesta «Enosis»: cioè all'annessione alla Grecia. Di conseguenza i turchi di Cipro, come i turchi di Turchia, non hanno mai avuto fiducia nei dirigenti ciprioti greci, che sospettano di doppio gioco. In verità, la maggior parte dei ciprioti turchi accetterebbe di buon grado quella convivenza pacifica coi greci che dura da secoli. Ma questa maggioranza giudiziosa urta contro il dinamismo di una piccola minoranza nella minoranza turca: alludo ai turchi «evoluti» e combattivi, che non vogliono sentir parlare di convivenza. I «Giovani turchi» di Cipro, che seguono l'avv. Caruf Dektasch e sono riuniti nella organizzazione segreta T.M.T., avversano le tendenze moderate rappresentate dai seguaci del medico dott. Kuciuk, il Vicepresidente turco della Repubblica di Cipro; si oppongono violentemente a ogni tentativo di fraternizzazione, vietano perfino ai connazionali turchi di frequentare le famiglie greche, di andare al cinema o al caffè dei greci, di comprare nelle botteghe greche. E poichè il T.M.T. ricorre volentieri agli «argomenti persuasivi», la maggioranza della minoranza turca subisce in realtà il volere di un gruppetto di attivisti e di fanatici.

Ma altrettanto accade in seno alla comunità greca, che ha pure essa i suoi attivisti: i nazionalisti del vecchio gruppo terroristico dell'E.O.K.A., i liberali revisionisti al seguito di Dervis, i progressisti e i neutralisti (filo-comunisti del partito Akel).

Le due comunità sono dunque invitate a convivere su un fondo di diffidenza reciproca e, come se questo sfondo non fosse abbastanza grigio, la Costituzione impasticciata offerta ai ciprioti ha praticamente impedito ogni sforzo di cooperazione. Che si tratti di tasse, della giustizia, dell'insegnamento, dei municipi, della polizia, la Costituzione è una fonte inesauribile di urti e di controversie fra le due comunità. Alle diffidenze fra greci e turchi si sono aggiunte le influenze esterne. Si è visto che il solo modo di evitare conflitti tragici era una revisione equa e realistica della Costituzione. Ma, come i greci avevano visto nella domanda dei turchi di avere delle amministrazioni municipali turche separate da quelle greche nelle città un preludio alla spartizione dell'isola tra la Turchia e la Grecia, così la domanda di revisione della Costituzione formulata dal Presidente Makarios, l'arcivescovo ortodosso, fu vista dai turchi come una maniera indiretta per preparare l'unione con la Grecia.

Alcuni hanno fatto notare che a Cipro c'è già un barbuto come Castro: l'Arcivescovo; e hanno fatto perciò il paragone con Cuba. Non per nulla esiste nella comunità greca dell'isola una fortissima corrente favorevole a un totale «disimpegno» in politica estera: altra affinità con l'isola del Mar dei Caraibi. Le masse di sinistra sostengono a fondo la tendenza indicata nel motto: «Cipro ai ciprioti». Secondo loro, Cipro deve liberarsi dagli ultimi legami non solo con l'Inghilterra e la Turchia, ma con la stessa Grecia.

La prospettiva di vedere Cipro internazionalizzata, in attesa di diventare una Cuba del Mediterraneo orientale, preoccupa invece molto i turchi e l'alleata America. Non meno preoccupati gli inglesi, i quali capiscono che il gioco può sfuggir loro di mano. Non basta avere basi militari a Cipro; anche Cuba ha delle basi americane, eppure...

Quanto ai greci, che fremono poichè di fronte a un eventuale intervento turco a Cipro si sentono con le mani legate per mancanza di mezzi militari autonomi, giudicano che mons. Makarios ha pieno diritto, come Capo di uno Stato sovrano, di far appello alle Nazioni Unite. L'opinione pubblica greca è su questo punto unanime, e l'ingerenza sovietica a Cipro non scalfisce questo sentimento di tutto il popolo ellenico.

Ecco come una questione che di per sè sarebbe stata abbastanza semplice, poichè doveva dipendere dal buon senso e da un elementare spirito di giustizia, è complicata in modo pericoloso. Tutti sono d'accordo nel riconoscere il diritto dei ciprioti di vivere liberi e indipendenti, ma non sul modo di permetterlo. Ora, proprio perchè abbiano questo diritto, una revisione dei punti controversi della Costituzione sarebbe indispensabile; bisogna augurare naturalmente che le due comunità finiscano col trovare un terreno d'intesa. La Costituzione attuale non solo è inapplicabile, ma compromette anche le possibilità di cooperazione. Le due popolazioni hanno inoltre interesse a eliminare dalle due parti gli attivisti che fanno regnare il terrore e quelli che cercano di pescare nel torbido.

Questa pare la strada della ragione. Purtroppo non è affatto certo che sarà seguita. Nell'isola amabile sono le fazioni che prevalgono; e in esse confluiscono, aggrovigliando ancor più i problemi, forze e interessi contraddittori.

Marc Marceau

Cipro reca nelle sue mura il segno e lo spirito delle Crociate. Il castello sulla splendida baia di Kyrenia ricorda il regno francese dell'isola, fondato da Guy de Lusignan nel XII secolo

Circondato da alcune Bluebell e tenendo sulle ginocchia un piccolo senegalese, il famoso sarto parigino Pierre Balmain ha iniziato un documentario televisivo sulla moda nel mondo

La rassegna dei libri

Vent'anni dopo: ricominciare da zero

La proliferazione di libelli, più o meno polemici e partitici, sul ventennio fascista, sull'avventura della seconda guerra mondiale e sul periodo della Resistenza, ha assunto dall'immediato dopoguerra a oggi proporzioni che non esiteremmo a definire paurose. Passata la buriana, tutti, politici e giuristi, economisti e letterati, nonchè una gran quantità di personaggi il più delle volte abbondantemente oscuri, sbucati, come funghi dopo la pioggia, dal grasso sottobosco della foresta politica e militare del fascismo, non meno che da quello altrettanto fertile delle file para-politiche e para-militari del movimento resistenziale; tutti, dicevamo, hanno scoperto di aver qualcosa da dire, e qualcosa — a detta loro — di molto importante, se non fondamentale.

Sommerso da questo mare di carta stampata, il lettore, anche il più provveduto e meno disposto a lasciarsi prendere la mano dai «persuasori occulti» al servizio di precise direttive ideologiche, si è trovato a perdere di vista anche quel po' di serenità di giudizio e di prudente prospettiva storica che gli poteva rimanere, in un susseguirsi di prese di posizione e di pronunciamenti, di scottanti rivelazioni e di celeri smentite, molto spesso favorite da precise esigenze editoriali di carattere parecchio venale.

Uno dei volumi che maggiormente si sono imposti per serietà d'impostazione e di criterio interpretativo all'attenzione del pubblico è stato ed è tuttora «Il lungo viaggio attraverso il fascismo», di Ruggero Zangrandi (Feltrinelli) apparso nella sua prima edizione nel 1947 e riedito un paio di anni fa. Sulla scia della ristampa del «Lungo viaggio» (che — appare opportuno rilevarlo — è un «Lungo viaggio» completamente riveduto e corretto, smussato negli angoli e nelle asperità che aveva in gran numero), è apparsa nelle librerie una «risposta» a Ruggero Zangrandi dal titolo «*Vent'anni dopo: ricominciare da zero*». L'autore è quel G. S. Spinetti che già nel 1948 si era premurato di «rispondere» a Zangrandi senza tuttavia che molti lettori — tutti presi dalle polemiche sorte in margine alla pubblicazione del «Lungo viaggio» — si curassero di lui, se non per affibbiargli l'etichetta di «fascista». Ora che Zangrandi si è arroccato su posizioni meno di punta, Spinetti ha pensato bene di rispolverare le sue antiche tesi che si possono riassumere in una «difesa» delle generazioni divenute adulte sotto il fascismo, e in una constatazione dell'identità di sincere aspirazioni e di brucianti delusioni che sono state proprie dei «giovani» di alcuni decenni or sono, ovvero sia degli «anziani» di oggi.

Quando si è precisato che l'autore nella premessa al volume afferma che «la storia non si fa con i "se" e con le recriminazioni: si fa elencando i fatti» e che «il libro non farà piacere a coloro i quali vogliono presentare il fascismo come "un mostro di violenza" o che vogliono seppellirlo nel ridicolo», bensì «a tutti coloro che hanno "superato" il fascismo... e che amano stare a posto con la propria coscienza», e quando ancora si è messo in rilievo che la documentazione è copiosissima e precisa, fatta di nomi e di date, e che il volume — nonostante il senso di soffocamento dato proprio dall'affoltirsi di note e di postille — riesce sufficientemente agile e svelto alla lettura, si è detto praticamente tutto. C'è soltanto da aggiungere che Spinetti è attento in particolar modo all'evolversi delle idee in quei gruppi di intellettuali che facendo capo a numerosi movimenti culturali e riviste letterarie furono una componente non indifferente del movimento fascista e delle correnti di opposizione ad esso; e c'è infine da constatare con soddisfazione come il fragore della nostra grande avventura rivissuta sull'onda delle polemiche e delle faziosità si vada lentamente attutendo e come il tempo, con la sua benemerita opera di livellamento, vada piano piano consentendo una lettura equa e un riesame spassionato e il più obiettivo possibile di uno dei periodi più «caldi» della nostra storia.

r. c.

G. S. Spinetti: *Vent'anni dopo: ricominciare da zero*. Edizioni di Solidarismo.

LA DISPOSIZIONE DELLE TINTE ERA RIMASTA UN MISTERO

Ricostruito per la prima volta il disegno del vero tricolore

Quattro vessilli diversi aspiravano a riprodurre quello vero nato nel 1797 dalle deliberazioni prese al Congresso Cispadano

Reggio Emilia, febbraio

Reggio Emilia è la «culla del Tricolore». E' un vanto ben noto, e a chi venendo qui lo avesse dimenticato, lo ricordano vistosi pannelli trilingui che salutano il visitatore all'ingresso della città. Lo ricorda anche, con più solenne eloquenza, il Drappo nazionale permanentemente esposto sotto l'androne di accesso al palazzo comunale, dove una lapide in travertino afferma con bella e sintetica forza: «Qui dove nacque, per sempre».

Il Tricolore infatti è nato proprio lì, a pochi passi dalla lapide, nella grande sala adibita oggi a sede di riunione del Consiglio comunale e che più di 160 anni or sono fu prescelta per le sedute dei deputati della Repubblica Cispadana, dopo aver servito per secoli da archivio del Comune. Al 1796, all'epoca del congresso dei deputati della Cispadana, risale lo ampio restauro, anzi il totale rifacimento della sala diventata solenne aula da quello stanzone enorme e polveroso che doveva essere stato per l'innanzi. L'aspetto è rimasto pressochè intatto fino a oggi, ed è evidente che tutto l'ampio ambiente, con le sue tribune sostenute da aggraziate colonne, con gli accorgimenti accuratamente studiati fra larghezza e altezza per velare la sproporzione fra le due dimensioni (lo stanzone-archivio era sconsideratamente alto in raffronto alla larghezza), rivela l'impronta geniale di una «mano» tutta settecentesca. Qui, in questa aula i tre colori: bianco, rosso e verde, vennero proclamati vessillo nazionale, su proposta del deputato ferrarese Compagnoni.

Bianco, rosso e verde... Ma come fossero disposti questi tre colori, destinati a dare, poi, all'Italia unita il suo proprio vessillo, costituì un interrogativo durato fino a questi nostri giorni. Solo oggi, per merito di uno studioso reggiano, il prof. Ugo Bellocchi, direttore della Biblioteca municipale, che ne ha fatto oggetto di un interessantissimo studio, la bandiera della Cispadana ha potuto essere esattamente ricostruita nelle sue caratteristiche, rimaste, come si è detto, ignote per più di un secolo e mezzo.

I verbali della seduta dei deputati cispadani del gennaio 1797 (quando, appunto, i tre colori furono prescelti) recano unicamente la menzione del bianco, del rosso e del verde e rimandano ad «allegati» la descrizione delle caratteristiche, della disposizione, della dimensione, ecc. Ma di questi «allegati» mai fu prima d'ora trovata traccia, e per questo, nella ricostruzione della prima bandiera della Cispadana, si andò sempre a tentoni. In una sala del Museo di Reggio, quella riservata ai cimeli del Risorgimento, sono, per esempio, dispiegate ben quattro bandiere tricolori: tutte fra loro diverse e tutte con la pretesa di riprodurre quella originariamente decretata dai deputati del Congresso reggiano. Oggi, sulla scorta degli irrefutabili documenti che Ugo Bellocchi è riuscito a rintracciare a prezzo di laboriose ricerche a Bologna e a Milano oltre che a Reggio, possiamo affermare che nessuna delle quattro risponde alla bandiera della Repubblica Cispadana.

Dei quattro modelli conservati nel Museo reggiano, uno presenta le bande orizzontali e di dimensioni fra loro uguali nell'ordine seguente: verde, bianco, rosso. Un altro ha le bande verticali nell'ordine consueto a noi, e cioè col verde dal lato della asta. Il terzo ha bande esso pure disposte in senso verticale, ma di diversa dimensione: più largo il bianco centrale nei confronti del rosso e del verde e, in più, sempre nello spazio bianco, la riproduzione di un turcasso con quattro frecce, a simboleggiare le quattro città confederate: Reggio, Modena, Bologna e Ferrara. Il quarto modello, finalmente, è un bizzarro mosaico dei tre colori che si presentano stranamente disposti: il bianco a larga losanga al centro e il rosso e il verde, rispettivamente alternati a triangolo, che gli fanno cornice.

Sarebbe assolutamente impossibile dare, nella breve nota destinata a un giornale, un'idea dell'itinerario compiuto da Ugo Bellocchi per giungere alla ricostruzione dell'originario vessillo. Ci accontentiamo di dire che le ricerche, corredate da numerosissime note di richiamo a documenti e precise citazioni di fonti perfettamente controllabili, rivelano una serietà e un rigore estremamente coerenti.

Come si presentava, dunque, la bandiera della Cispadana? Eccone le caratteristiche: bande orizzontali e uguali fra loro come dimensione nell'ordine del rosso (in alto), bianco e verde. Al centro del bianco spicca il simbolo della Repubblica, quel turcasso che uno dei modelli del museo — come si è visto — reca a sua volta, ma con disegno e caratteristiche assai diverse. Il turcasso porta, sì, ben visibili quattro frecce (le quattro città confederate), ma è affiancato dalle lettere R. C. (Repubblica Cispadana) e posa su di un trofeo formato da due lance, un cannone, un fascio littorio e un tamburo militare: il tutto circondato e racchiuso da una corona di alloro.

Una bella, smagliante bandiera, significativa nel suo linguaggio simbolico e — a voler dire obbiettivamente la verità — forse preferibile, per l'originale disposizione dei colori e per quell'impronta tutta caratteristica dell'elaborato stemma centrale, al Tricolore italiano, così come oggi appare, un po' sciatto nella sua genericità e con lo stemma repubblicano certamente frutto di concezione non felice nè geniale.

Per ben altre ragioni al cuore di ogni italiano è cara e sacra la bandiera nazionale; d'accordo. Ma da un punto di vista meramente estetico, quella ricostruita dal prof. Bellocchi e che ripete il simbolo del primo nucleo nazionale è incontestabilmente più solenne, pur nella vivacità dei contrasti cromatici.

Una riproduzione del vecchio e glorioso vessillo, a cura di una ditta industriale, quella che ha curato anche l'edizione dello studio del prof. Bellocchi, è stata ora consegnata al Sindaco di Reggio: un'altra alla sezione reggiana della Deputazione di storia patria. Ora, effettivamente, la sala dei cimeli del Risorgimento presso il Museo di Reggio può accogliere l'esatta rinnovata bandiera della Cispadana, eliminando l'equivoco dei quattro contrastanti modelli, venerandi per la loro età, ma bugiardi nelle loro fantasiose caratteristiche.

Giulio Fornaciari

IL TRAVASO delle idee è il giornale che ha le vostre idee
Il TRAVASO delle idee diretto da MARIO LA ROSA ogni sabato in tutta Italia

IL CLUB DEGLI EDITORI
ha scelto per febbraio
Il calice di Vandea
di Daphne Du Maurier
collana «Un libro al mese»
CLUB DEGLI EDITORI
Corso Italia 6 - Milano

CRONACA DELLA CITTÀ

DECISIVO IMPULSO AI PROGRAMMI DELL'OAPGD

Presto eliminati i campi profughi

A Trieste già realizzati 1516 alloggi e altrettanti sono in corso di costruzione

E' stata resa nota l'attività dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, lungo un arco di diciassette anni, ed i risultati che se ne possono trarre sono indubbiamente positivi.

Oltre ai profughi dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia, calcolati in più di 250.000, attualmente l'Opera estende la sua assistenza ai connazionali rimpatriati di recente da diversi paesi del continente europeo, dal bacino del Mediterraneo e dall'Africa; queste ulteriori emigrazioni hanno determinato un flusso di altri 31.650 profughi. In una pubblicazione curata dall'Opera, si rileva inoltre come l'obiettivo che l'OAPGD si prefigge nel quadro delle direttive del Ministero degli Interni sia rappresentato dalla chiusura dei centri di raccolta, in modo da assicurare alle famiglie ancora ricoverate un lavoro e un focolare che consentano loro di iniziare una nuova vita. Viene fatto osservare, comunque, che vi sono ancora oltre 8.000 profughi giuliano-dalmati e più di 4.000 altri profughi nei campi di raccolta di Aversa, Brescia, Chiari, Catania, Marina di Carrara, Monza, Tortona, Cremona, Trieste, Brindisi, Bari, Gargnano, Napoli, Alatri e Pigna.

Per affrontare seriamente questo problema, l'Opera sin dalla sua fondazione ha intrapreso un programma edilizio di ampio respiro creando, con l'aiuto del Governo e in particolare del Ministero dei Lavori pubblici, notevoli complessi urbanistici, dotati di tutti i servizi atti ad assicurare agli esuli adriatici, oltre al focolare domestico abbandonato nelle terre cedute, anche i conforti indispensabili alla vita sociale. Sono stati così realizzati istituti di educazione e di ricovero, attrezzature sportive, locali per lo svolgimento di attività lavorative, artigianali e commerciali: ciò ha contribuito anche a risolvere localmente il problema dell'assorbimento della manodopera disoccupata. Infine — si fa notare — l'aver voluto raccogliere in borghi nuclei cospicui di giuliani e dalmati ha permesso di mantenere vive le tradizioni di civismo, laboriosità, amor patrio e religiosità di queste genti. Per preciso mandato del Governo, l'Opera è attualmente impegnata particolarmente nei nuovi programmi edilizi che consentiranno finalmente lo sfollamento e la chiusura dei centri di raccolta.

Lo sforzo compiuto per ridare una casa ai profughi ha raggiunto risultati conclusivi, e sta per essere portato a termine a cura dell'OAPGD e grazie all'intervento dello Stato, che ha erogato finanziamenti per 10.428.810.000 lire, mentre l'Opera ha contribuito con mutui per un ammontare di 5.106.781.000 lire. L'ISES (U.N. R.R.A.-Casas) ha partecipato sia con la progettazione e direzione dei lavori, sia con apporti finanziari per le costruzioni direttamente realizzate per una somma di 6.640.630.000 lire. Pertanto in 17 anni di attività, l'Opera ha costruito, in tutta Italia 3.589 alloggi, mentre 755 sono in costruzione e 2.435 risultano finanziati: un complesso, dunque, di 6.779 alloggi, per una spesa di 22.173.691.000 lire. Le provincie italiane interessate a questo scottante problema sono 35: Trieste risulta in testa, con 1.516 alloggi costruiti e 1.626 in costruzione o finanziati, per un totale di 3.142 alloggi; seguono Gorizia con 588, Roma con 532, Varese con 332, Venezia con 304, Milano con 273, Udine con 228, Genova con 148, Modena con 132, ecc.

Un altro problema in particolar modo seguito dall'Opera è quello della disoccupazione, che ha trovato soluzione quasi completa. Infatti il reinserimento nella vita della Nazione non sarebbe stato completo senza assicurare alle famiglie dei profughi, accanto alla casa, l'indipendenza economica basata sul lavoro; l'OAPGD ha perciò curato il collocamento di 34.531 disoccupati; ai coloni che esercitavano attività artigianali o commerciali nei territori ceduti, sono stati erogati finanziamenti per 813.452.944 lire, e di conseguenza è stato possibile far riacquistare 432 aziende. In collaborazione con grandi complessi industriali sono stati organizzati corsi professionali per la qualificazione dei giovani.

Un altro capitolo riguarda la assistenza dei minori, in numero di 46.700 che ha comportato un onere finanziario di 3.703.000.000 di lire. Da ricordare, ancora, oltre ai due preventori di Sappada che funzionano come tali, anche le colonie estive, sia marine che montane.

Colloqui a Roma per l'accordo sulla pesca

Di due problemi di viva attualità, interessanti Trieste, si è fatto portavoce nella capitale l'on. Bologna: il rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo sulla pesca in Adriatico, di imminente scadenza, e l'istituzione dell'Ente autonomo del porto, in adempimento dell'art. 70 dello Statuto regionale.

In merito alla prima questione, l'on. Bologna ha avuto ora nuovi contatti con il Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, e con il Sottosegretario Pintus; si è appreso così che il sen. Spagnolli avrà oggi un incontro preliminare con l'Ambasciatore jugoslavo presso il Quirinale, nel corso del quale saranno esaminati prevalentemente gli aspetti tecnico-economici dell'accordo stesso. Il Ministro, comunque, ha voluto riaffermare i suoi orientamenti che già aveva reso noti durante il colloquio di due settimane fa con lo stesso parlamentare, il sen. Vallauri e la delegazione di pescatori del nostro golfo.

Per quanto riguarda il problema del porto, il sen. Spagnolli ha espresso ancora una volta la propria intenzione di conoscere gli orientamenti triestini, prima di definire il disegno di legge che il Ministero sta predisponendo.

L'on. Bologna, inoltre, ha presentato un'interrogazione al Ministro dei Trasporti per avere notizie «certe e responsabili» circa l'inizio dei lavori per il ripristino dei binari del tratto lungomare Mestre, e per chiedere un miglioramento dei servizi ferroviari di collegamento fra Mestre e Trieste nelle ore serali. Infine, il parlamentare triestino ha interrogato il Ministro del Tesoro perchè dia disposizioni agli uffici competenti di liquidare gli indennizzi per danni di guerra sulla base dei prezzi al 30 giugno 1943, anzichè su quella del coefficiente 5 o 16, come si ritiene di fare.

Geppi dimissionario dal Partito repubblicano

Si è diffusa ieri negli ambienti politici cittadini la notizia delle dimissioni dal PRI di Elio Geppi, già uno dei «leader» del partito, consigliere comunale ed assessore. Lo esponente repubblicano avrebbe manifestato il proprio intendimento inviando una lettera alla segreteria del partito. Pare che il motivo del gesto non sia da attribuire ai contrasti di carattere politico insorti ultimamente in seno al PRI anche in sede nazionale, ma unicamente a divergenze con i locali dirigenti del partito.

Nello stesso tempo si è appreso che la direzione triestina del PRI non ha inteso di confermare la designazione di Elio Geppi nella carica di vicepresidente dell'IACP, il cui Consiglio di amministrazione è in fase di parziale rinnovo.

All'esame del Ministro le esigenze dell'Università

Ricevuto dall'on. Gui il Rettore, prof. Origone

Il Rettore dell'Università, prof. Origone, accompagnato da altri docenti e dagli on.li Bologna e Belci, è stato ricevuto ieri a Roma dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, al quale è stata esposta la situazione economico-finanziaria dell'Università. Sono state illustrate, inoltre, le urgenti necessità dell'ateneo triestino, ed è stata prospettata la necessità dell'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia a cominciare, per il momento dal primo biennio. L'istituzione della facoltà è, com'è noto, una vivissima esigenza della nostra città e il Ministro ha preso atto con molta comprensione dei problemi prospettatigli facendo però rilevare che una proposta di legge per l'istituzione della nuova facoltà andrebbe contro l'indirizzo generale teso a programmare le esigenze del settore universitario su un piano complessivo.

In serata il Rettore Origone, sempre accompagnato dagli on.li Bologna e Belci, è stato ricevuto dal Sottosegretario alla Presidenza on. Salizzoni, al quale ha illustrato gli stessi problemi.

Domani l'on. Sullo parlerà a Trieste

E' atteso per domani il discorso che l'on. Fiorentino Sullo pronuncierà a Trieste, su invito della segreteria provinciale della DC. La venuta a Trieste dell'on. Sullo, che nella vita politica nazionale, nell'attività di Governo e di partito ha ricoperto sempre un ruolo di primo piano, ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti politici triestini, anche perchè il suo discorso sarà pronunciato all'indomani della costituzione del Governo di centro-sinistra e in un momento politico particolarmente delicato.

La manifestazione cui parteciperà l'on. Sullo è in programma al cinema «Grattacielo» alle ore 11.

AGGHIACCIANTE E QUASI INCREDIBILE FINE DI UNO STUDENTE UNIVERSITARIO

L'auto gli rulla addosso e l'uccide mentre tenta di spingerla nel garage

Fatale l'abbrivio dato alla vettura, a motore spento, su una breve ma ripida discesa
Vittima della fulminea disgrazia il figlio del commerciante e noto mecenate Battilana

Mentre ancora perdura in città viva l'impressione per la tragica morte del sergente vicentino, rimasto schiacciato sotto un carro cingolato, un'altra tragedia, che ha in comune la fatalità e l'imponderabilità, si è compiuta iersera nel giardino di una villa, dove un giovane studente è stato travolto dalla propria auto che aveva preso l'abbrivio e stava percorrendo, all'indietro, la breve ma ripida discesa che conduce al porticato adibito a garage. Lo stesso crudele destino che l'altro giorno spezzò la vita al sergente Renato Preto, ha ieri stroncato l'esistenza di Renzo Battilana, universitario, che qualche mese fa aveva compiuto i 23 anni, un giovane brillante e studioso, che frequentava con profitto la Facoltà d'ingegneria e coltivava nel contempo l'amore per l'arte infusogli dal padre, Bruno Battilana, fondatore e presidente dell'Associazione Arte Viva, noto per la sua instancabile attività nella vita culturale cittadina, esplicata anche nei direttivi della Società dei Concerti e del Circolo della Stampa e generoso mecenate dei giovani artisti.

La disgrazia, che lascia attoniti per la sua assurdità, è accaduta qualche minuto prima delle 19 di ieri nella villa dei Battilana in via Monte San Gabriele 5, sul versante nord del colle di Scorcola, ai piedi di Villa Giulia. Fra l'edificio e la strada, corre una breve lingua di giardino che copre il dislivello di circa quattro metri tra la carreggiata e il piano del porticato-garage, situato sul lato destro della villa. E' stato questo il teatro dell'agghiacciante tragedia.

Il padre del giovane era appena rincasato con l'auto; aveva aperto il cancello di ferro ed aveva percorso a marcia indietro con la sua grossa auto, la breve discesa che finisce nel garage compiendo una breve curva. La villa è stata ultimata da poco tempo e non sono ancora compiuti tutti i lavori, per cui l'autorimessa non è ancora completa ed assomiglia di più ad un porticato. Parcheggiata la vettura, il signor Battilana stava per richiudere il portone, ma è stato trattenuto dal figlio: «Lascia aperto papà — ha detto (e sono le sue ultime parole) — devo mettere dentro la «600» che è in strada».

Il padre è quindi entrato in casa, mentre il giovane Renzo si è messo al volante dell'utilitaria. Allora egli si è accorto però di non avere con sè le chiavi dell'auto. Avrebbe dovuto salire in casa, cercarle, ma evidentemente voleva far presto. Così ha spinto a mano la vetturetta al limitare di un breve pendio, presso il cancello ed ha manovrato per girarla in modo di essere pronto all'indomani per uscire con più facilità dal portone.

A questo punto si è svolta la tragedia, che non trova spiegazioni se non nella fatalità, nel destino più crudele.

La vetturetta che non aveva la marcia ingranata nè il freno a mano tirato, ha preso un abbrivio sulla breve discesa ed ha iniziato la corsa all'indietro. Il giovane, accortosi di ciò deve aver cercato di arrestare la macchina fronteggiandola e facendo affidamento sulla forza delle proprie braccia. Ma la discesa, troppo ripida ha impresso alla «600» una velocità ed una spinta superiore a quella del robusto giovane. Renzo Battilana sperava evidentemente di bloccarla prima della curva, ma purtroppo non vi è riuscito.

Nessuno ha assistito alle drammatiche fasi e perciò bisogna tentare di ricostruire in forza di supposizioni la terribile scena. La più attendibile è che lo sventurato studente sia inciampato in una delle pietre poste a limitare il vialetto del giardino, tra la zona verde e la stradina. Così egli deve aver perduto l'equilibrio ed è finito tra il bosso; ma la «600» come un lento, inesorabile rullo, lo ha spinto, ha falciato le piante, e lo ha schiacciato a terra, piombandogli addosso. Lo sventurato giovane è rimasto bocconi sotto la macchina con un braccio compresso sotto il capo.

Il rumore del precipitare dell'auto, e forse un'invocazione dello studente, hanno messo in allarme la famiglia. C'è stato un accorrere di gente, ma la tragedia, fulminea si era già compiuta.

E' stato subito telefonato alla Croce Rossa ed un'autolettiga è accorsa prontamente con il medico di turno, dott. Russi. Quasi contemporaneamente sono usciti, dalla caserma di largo Niccolini, i vigili del fuoco con un'ambulanza e l'autogrù, ma tutti i soccorsi sono stati vani. I vigili hanno infatti sollevato l'utilitaria ed il dott. Russi ha subito visitato il giovane, ma egli era già deceduto. Il medico non ha perciò potuto fare altro se non redigere il certificato di morte per probabili lesioni interne e la sospetta frattura della base cranica.

Gli agenti della Stradale hanno immediatamente informato il loro comandante, capitano Belsito, il quale ha comunicato la notizia al magistrato di turno dott. Visalli ed ha chiesto l'intervento del medico legale prof. Nicolini.

Al termine dei rilievi, e dopo il sopraluogo del magistrato la salma è stata rimossa e deposta all'obitorio di via Pietà.

Scioperi: autolinee e aiuti ospedalieri

Dopo il recente sciopero dei dipendenti statali, che ha paralizzato intere branche dell'amministrazione e della vita amministrativa, altre due astensioni dal lavoro sono state fissate in campo nazionale, interessanti diversi ma importanti settori della pubblica utilità: gli aiuti ospedalieri e i dipendenti dalle società di autolinee.

A quanto informa infatti l'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri - sezione provinciale di Trieste, i secondari d'ospedale entreranno in sciopero dalle ore 0 di lunedì prossimo fino alle ore 24 di mercoledì. La decisione risale al recente incontro avuto dai rappresentanti dell'Associazione con il Ministro della Sanità, nel corso del quale si era preso atto dell'impegno assunto dal Ministro di emanare entro il 15 febbraio le norme relative alla ripartizione dei compensi fissi. Invece, per quanto riguarda il fondamentale problema della stabilità d'impiego dei secondari ospedalieri, il Consiglio nazionale ha rilevato che la soluzione proposta costituisce in realtà — nonostante le assicurazioni fornite in precedenza e gli apprezzamenti di merito contenuti nel comunicato ministeriale — un'ulteriore dilazione, ritenuta ingiustificabile.

Il consiglio nazionale dell'Associazione ha voluto riaffermare che la stabilità degli aiuti e assistenti ospedalieri è indispensabile alla vita sanitaria, e che esistono da tempo tutte le condizioni perchè la loro condizione sociale venga giuridicamente sanata. Pertanto è stato deciso di proclamare questo primo sciopero; in caso di mancata soluzione del problema — si afferma — la manifestazione di protesta sarà ripetuta dal 17 al 21 febbraio.

Anche l'altra astensione dal lavoro — quella dei dipendenti dalle autolinee — è destinata ad avere sensibili ripercussioni pure nella nostra città: lo sciopero è stato confermato per le giornate di domani, lunedì e martedì, ciò che porterà un notevole disagio sia ai lavoratori che si spostano da un centro all'altro servendosi di pullman sia per gli appassionati della montagna, nella gita domenicale.

COSTITUITO UN COMITATO A CARATTERE INTERREGIONALE

Raccolte vaste adesioni per l'autostrada fino a Tarvisio

Azione concorde di Province, Comuni ed enti economici

Ha avuto luogo ieri mattina in Municipio l'annunciata presa di contatto fra i rappresentanti degli Enti locali delle province interessate a una soluzione urgente del progetto per la autostrada Udine-Tarvisio. Tale studio è infatti appena in fase d'impostazione, mentre si fanno sempre più impellenti le sollecitazioni determinate dalla grande importanza che la nuova arteria riveste per tutta la zona che rientra nel triangolo Trieste-Venezia-Tarvisio; zona che nei collegamenti autostradali nazionali e internazionali lamenta la strozzatura rappresentata dalla «Pontebbana», che è ormai largamente superata dalle nuove esigenze del traffico sia turistico che commerciale, e che vede nella pronta realizzazione del nuovo collegamento la soluzione del problema di un migliore scorrimento dei transiti camionali dai nostri empori e dalle nostre industrie al confine austriaco. Una via, infine, che alla maggior sicurezza aggiunga una maggior scorrevolezza, fattori indispensabili per una riduzione di costi dei trasporti, necessaria per una ripresa, almeno parziale, dei traffici con l'entroterra.

E' quindi una ragione di economia generale che ha spinto le autorità interprovinciali ad affrontare il problema con una riunione preliminare ad alto livello, alla quale hanno partecipato ieri il Sindaco di Trieste dott. Franzil e l'ass. Sferco per il Presidente della Provincia dott. Delise, assente da Trieste; il Sindaco di Udine prof. Cadetto col Presidente della Provincia prof. Burtulo; il Sindaco di Gorizia dott. Gallarotti assieme all'ass. Grigolon per il Presidente della Provincia; erano pure presenti l'ing. Visintin per le Autovie Venete e l'ing. Colautti per i Magazzini Generali. Da Venezia invece non è giunto alcun rappresentante: Sindaco e Presidente della Provincia hanno inviato le proprie scuse per la loro indisponibilità.

Dalla riunione è scaturito lo intendimento di dar vita a un comitato promotore per la formulazione del progetto autostradale del confine nord-orientale e per la presentazione del progetto stesso al Ministero dei Lavori Pubblici; di tale comitato sono stati chiamati a far parte i Sindaci e i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Venezia, Udine e Gorizia, nonchè i presidenti delle quattro Camere di commercio, i rappresentanti dei Magazzini Generali di Trieste e del Provveditorato del Porto di Venezia. Infine è stato deciso di indire per la prossima settimana, precisamente per venerdì 14 febbraio, una riunione allargata ai citati componenti il comitato promotore, che si terrà nuovamente a Trieste.

A questo punto è opportuno ricordare che per la realizzazione del progetto del nuovo tronco autostradale si presentano vari problemi, ad esempio quello della gestione. All'epoca dell'impostazione del progetto per la Trieste-Venezia era prevalso il criterio di non considerare l'autostrada, affidata alla società Autovie Venete, come un semplice collegamento fra due porti, bensì di entrambi i porti con il loro retroterra naturale. Così vi poteva essere anche una valida giustificazione economica; e da qui anche la scelta del percorso Venezia, Palmanova, Trieste con diramazione Palmanova-Udine: ora la Udine-Tarvisio è appunto la prosecuzione naturale per il collegamento dei due principali centri dell'Alto Adriatico con la rete autostradale austriaca e danubiana. Ma per quanto strettamente legate, le due realizzazioni comportano problemi diversi. Mentre la Trieste-Venezia si sviluppa su terreno pianeggiante, implicando pertanto oneri costruttivi relativamente modesti, la Udine-Tarvisio dovrà invece superare notevoli dislivelli montani; per cui il suo più alto costo non la renderà produttiva attraverso i pedaggi. Per il primo tratto, cioè fino a Stazione Carnia, esiste la richiesta di concessione da parte delle Autovie Venete; per il resto necessita il concreto intervento ed interessamento degli Enti locali delle quattro province, i quali hanno preso ora a riunirsi — per iniziativa di parte triestina — per studiare l'indirizzo da seguire: creare una nuova società, magari con la cointeressenza delle Autovie Venete, oppure proseguire l'impegno con la società già esistente.

Frattanto, il primo passo verso la realizzazione dell'iniziativa consiste nel dar corso — tramite l'apporto del comitato promotore nominato ieri — alla progettazione dell'opera ed al suo inserimento nel piano delle autostrade nazionali attualmente in corso di esecuzione.

LA TRAGEDIA NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Stamane i funerali del sergente carrista

Corteo dall'Ospedale militare a Foro Ulpiano

Le spoglie mortali del sergente Renato Preto del «Piemonte Cavalleria» che ha perso la vita giovedì mattina nel tragico incidente con un carro cingolato «M-113», saranno avviate oggi alla città natale, Vicenza. Le estreme onoranze al giovane sottufficiale saranno rese questa mattina alle nove.

Il mesto corteo muoverà dalla cappella mortuaria dello Ospedale militare di via Fabio Severo dove la salma è stata traslata ieri nella tarda mattinata. Il funerale transiterà lungo la via Coroneo fino al Foro Ulpiano, dove un picchetto del «Piemonte Cavalleria» renderà l'estremo saluto alla salma dello sventurato giovane. Il feretro sarà fatto poi proseguire alla volta di Vicenza a bordo di un autocarro militare, accompagnato dai genitori del Preto e dal fratello che hanno raggiunto la nostra città alcune ore dopo la disgrazia. L'estremo saluto sarà porto da ufficiali generali, da una rappresentanza di militari del Presidio, nonchè da cavalieri degli altri due reggimenti della Brigata «Pozzuolo del Friuli».

Le condizioni del sottotenente Sergio Andreanelli che è rimasto ferito nel pauroso incidente permangono frattanto stazionarie. Già ieri l'ufficiale è stato interrogato circa le cause che possono aver determinato la disgrazia.

Chiamata alle armi del secondo contingente 1964

Il Ministero della Difesa comunica che dal 20 al 27 marzo saranno chiamati alle armi per il servizio di leva i giovani incondizionatamente idonei, nati nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 1943; nati negli anni precedenti ed arruolati con la classe 1943; rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del primo contingente dell'anno 1964. I vari benefici di esenzione, ritardo o rinvio ed i termini entro i quali richiederli risultano dal manifesto di chiamata. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 febbraio ai distretti competenti.

Potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare i giovani ammogliati con prole e vedovi con prole in condizioni economiche disagiate; gli interessati dovranno presentare domanda documentata ai comandi di stazione carabinieri entro il 15 febbraio o entro la data del 19 marzo, qualora la prole nasca dopo il 15 febbraio. Saranno inoltre rinviati alla successiva chiamata i giovani che all'atto della chiamata alle armi abbiano la moglie al sesto mese di gestazione, semprechè presentino domanda documentata con un certificato dell'ufficiale sanitario del Comune di residenza.

Gli aventi titolo al ritardo, per qualsiasi legale motivo, potranno presentare domanda entro il 15 febbraio al distretto militare competente ed i documenti giustificativi entro il 12 marzo. I giovani che abbiano chiesto di partecipare ai corsi allievi ufficiali di complemento indicati nel manifesto, rimarranno nella posizione di congedo illimitato provvisorio fino all'inizio dei corsi.

LA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Milletrecento colpiti da espropri e servitù

La romanzesca vicenda della circonvallazione ferroviaria sotterranea è stata il tema di una vivace assemblea ieri sera, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, promossa dai rappresentanti delle proprietà edilizie e che ha visto intervenire una folta rappresentanza dei proprietari dei terreni e delle case che si trovano sul tracciato di: i lavori della galleria ferroviaria. Alla riunione, presente il presidente dell'Associazione della proprietà edilizia, sono intervenuti l'ing. Giorgio Tombesi per l'Unione agricoltori, il dott. Luigi Previdi e il geom. Gianni Commessatti per il Consorzio nazionale espropriati e danneggiati per lavori di pubblica utilità. Appunto tale Consorzio, in collaborazione con la Associazione della proprietà edilizia, ha ritenuto la situazione locale degna dell'interesse e intervento dell'organismo nazionale.

La riunione, aperta dal comm. Bacci, il quale ha illustrato in breve lo scopo dell'iniziativa, si è improntata alla relazione svolta dal dott. Previdi, rappresentante del Consorzio, che con particolare riferimento alla costruenda galleria, si è soffermato sulle norme legislative che regolano la definizione ed il pagamento degli indennizzi.

Secondo quanto è contemplato e statuito dalla Costituzione, la proprietà privata può essere limitata a vantaggio della pubblica amministrazione solo previo indennizzo; in relazione al quale ... è quello ... tutelati e rifuso ... termini di ... ai tre ...

Nel caso dei proprietari di terreni e fabbricati interessati dai lavori della galleria, è stato precisato che l'Amministrazione comunale prevede per i terreni sovrastanti la stessa opera (compresi entro una fascia larga 20 metri per un tratto di ... e di 15 ... se a binario unico) l'asservimento e non essere considerati in futuro aree fabbricabili, ... non potranno più essere costruiti, ... degli ... l'esproprio ... agli immobili ... trincea ... si ar... dovrebbe essere ... proprietario di ... posto ad ... asservimento. ... vecchie leggi ... queste leggi il Consorzio si propone di ottenere il più equo indennizzo per gli interessati che sono ben 1300.

Il Consorzio stesso informa che da giovedì prossimo funzionari dell'organismo si troveranno presso la sede della Associazione della proprietà edilizia (via S. Francesco 9, telefono 38591) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, a disposizione dei proprietari terrieri e di immobili danneggiati dalla costruenda galleria per i chiarimenti sulle procedure d'esproprio, nonchè sui criteri di valutazione.

Il programma cinematografico nei corsi di Capodistria

Si è avuta iersera a Trieste un'anteprima di un settore che forma il programma di studio stilato in occasione dei seminari di cultura italiana di Capodistria. Al Circolo della Stampa, infatti, presenti i professori Gerin e Angioletti, esperti triestini nella delegazione italiana in seno al comitato misto per i problemi delle minoranze, è stato visionato il lungometraggio «I ragazzi si amano», di Alberto Caldana, che sarà presentato la settimana prossima agli insegnanti di lingua italiana che vivono nella Zona B.

«I ragazzi si amano» è un'inchiesta filmata — che ha il pregio indiscutibile di essere profondamente vera — ed è sorta dal colloquio che gli autori del film hanno voluto aprire con due ragazzi e due ragazze, i quali confessano davanti alla macchina da presa le loro esperienze, i loro errori, tutta una serie di fatti realmente vissuti, ed esprimono in maniera sincera la loro opinione sul lavoro e sui sentimenti.

Ieri, intanto, hanno concluso le loro lezioni a Capodistria il prof. Tagliavini, il prof. Greco e il prof. Frattarolo, il quale ultimo ha tenuto delle conferenza pure a Rovigno e a Pola.

Una positiva impressione sulla bontà di questi incontri annuali ha avuto il prof. Giovanni Nencioni, ordinario di storia della lingua italiana e preside della facoltà di magistero all'Università di Firenze; ieri mattina ha tenuto la sua prima lezione a Capodistria.

La Sezione provinciale del Fante comunica che i reduci triestini della Brigata «Sassari» si riuniranno, in fraterno convivio, lunedì prossimo, ore 20.30, nel consueto ristorante di Barcola. Adesioni, ancora oggi, telefonando al 36-600.

NEL PROCESSO DI APPELLO IERI A VENEZIA

Confermata all'Indelicato la condanna per la rapina

Quale sarà ora la reazione del pericoloso ricercato?

Ubaldo Indelicato, il pericoloso malvivente che per sottrarsi alla cattura ha più volte sparato con la pistola contro gli inseguitori, riuscendo finora a sfuggire all'arresto, è stato processato ieri in contumacia dalla Corte d'Appello di Venezia in relazione al clamoroso furto perpetrato lo scorso maggio a Belluno ai danni di un'oreficeria. I responsabili di quella audace impresa, giunti a Belluno a bordo di un'auto rubata, furono indicati in quattro triestini: l'Indelicato e inoltre Stelio Molek (pur questi latitante: è riparato in Jugoslavia dove tiene le fila di azioni contrabbandiere), Leonardo Porcelli e Fulvio Stefanin. Il Tribunale di Belluno condannò lo scorso luglio i primi tre a 3 anni di reclusione, 90 mila lire di multa e due anni di colonia penale; e li dichiarò delinquenti abituali. Allo Stefanin — grazie alla cui confessione vennero identificati gli altri — vennero inflitti invece soltanto 21 mesi di carcere. Ora, in sede di Appello, la sentenza è stata pienamente confermata.

E' sfumata pertanto, specie per l'Indelicato, la speranza di veder pronunciata una sentenza assolutoria. Pare che egli fosse sicuro infatti di ottenere dai giudici di secondo grado la piena riforma della primitiva sentenza di condanna; sua moglie stessa lo difendeva sostenendo che il giorno del clamoroso colpo di Belluno egli era a Trieste: il 16 maggio ricorre la festa di Sant'Ubaldo e lei dice di ricordare che il marito aveva festeggiato in casa l'onomastico. Inoltre la sua partecipazione a quel furto era «provata» — sosteneva — soltanto dalla chiamata di correo fatta nei suoi confronti dallo Stefanin. Secondo l'accusa infatti l'Indelicato (del quale si erano perse le tracce dopo l'avvertimento da lui stesso dato, nella sua prima drammatica fuga e anche successivamente a Trieste, che avrebbe sparato senza pietà su chiunque avesse tentato di catturarlo) sarebbe stato il «cervello» della banda; ma di prove dirette circa la sua partecipazione al fatto non ve n'erano, tranne l'accusa mossagli dallo stesso Stefanin, che a Belluno era stato invece bloccato dalla Polizia.

Appunto sulla validità di tale chiamata di correo si è basato il ricorso degli altri imputati. Essa — sostenevano i tre condannati tramite i loro legali — doveva ritenersi inficiata dal fatto che lo Stefanin avrebbe mentito, allo scopo di trarne beneficio in sede di giudizio. I difensori (avv. Borgna per l'Indelicato, avv. Perale per il Porcelli, avv. Losso per il Molek) hanno anzi prodotto tre testi, i quali avrebbero potuto riferire che lo Stefanin, parlando in carcere con loro, aveva ammesso che la chiamata di correo da lui fatta nei confronti dei tre coimputati era del tutto falsa. Ma ieri essi hanno dichiarato solamente d'aver avuto l'«impressione», a proposito delle tre chiamate di correo, che lo Stefanin avesse detto il falso. Mancata l'attesa «rivelazione», i giudici hanno infine confermato integralmente la impugnata sentenza, ritenendo evidentemente sussistenti tutti gli elementi per considerare attendibili le accuse di correità.

Che farà ora l'Indelicato? Finora, pistola alla mano, egli si è clamorosamente sottratto ad ogni tentativo di cattura sparando due volte a San Giacomo e una volta a Poggi Sant'Anna ed eclissandosi col favor delle tenebre. All'indomani di queste drammatiche fughe, il suo legale gli aveva mosso pubblicamente un appello perchè si costituisse: al processo sarebbe emersa la sua innocenza in ordine al colpo di Belluno e se si fosse costituito, avrebbe certamente riguadagnato di lì a poco la libertà. Altrimenti, continuando a sparare contro gli agenti, avrebbe corso davvero pericoli gravi. Ma ora non gli pesa sul campo un semplice mandato di cattura, bensì una condanna a complessivi cinque anni di reclusione. Stavolta, anche in considerazione della sua pericolosità, la polizia gli darà senz'altro una caccia spietata, senza quartiere. Vorrà egli opporsi ancora con l'arma in pugno, rischiando lo ergastolo?

Il dott. Bindo Cipriani, nuovo direttore della Banca d'Italia, è stato ricevuto in visita di presentazione dal Questore dott. Pace. Il funzionario era accompagnato dall'ispettore generale reggente, il comm. Bonomi, il quale, invece, ha preso congedo.

La Sezione giovanile dell'Unione degli istriani invita tutti i soci ed i dirigenti delle Famiglie aderenti all'Unione ad intervenire al «Veglione dell'ultimo di Carnevale» che verrà organizzato nella sede del Circolo ricreativo di via S. Pellico 2.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
LIBERTAS
Domani, domenica alle ore 11 cinema "Grattacielo" parlerà l'On. Fiorentino SULLO sull'attuale momento politico

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6, minima 0,7; umidità 29 per cento; pressione mb. 1034,9 in aumento; temperatura del mare 7,2; vento km. 6 da Est.

Oggi: S. Onorato. - Il sole sorge alle 7.19, tramonta alle 17.20. La luna è nata alle 3.27, tramonta alle 12.40.

Maree — OGGI: bassa alle 13.21, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 20.32, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0.50, cm. 5 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10 Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 2 ingrassatori, prec. 1071, turno 1127; 1 operaio meccanico; 1 mozzo coperta, conf. 1913. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 capo fuochista; 2 marinai.

STATO CIVILE

7 febbraio 1964

MORTI: Gorian Giuseppe a. 74; Sbrocchi Marcello a. 55; Rizzato ved. Terzoli Maria a. 57; Taber Giuseppe a. 63; Tinti Guido a. 75; Preto Renato a. 21; Skarlavaj Marcello a. 63; Tolusso ved. Tommasini Matilde a. 86; Cociancich Angelo a. 75; Smerdù Stefania a. 73; Iacuzzo Casimiro a. 79; Loperfido Pietro a. 89; Giraldi Giovanni a. 78.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 2' '6 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25
VENEZIA 7.15, 8.15 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ricordate i SALDI PITASSI TRIESTE - Corso Italia, 7

Per rinnovo del Negozio ANITA DE ROSA Via S. Spiridione, 8 svende tutta la merce Sconti sino al 40%

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

del famoso antico farmaco per svolgere azione purgativa senza danno PILLOLE DI S. FOSCA IN TUTTE LE FARMACIE
A.M.S. N. 1310 DEL 12.6.62

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE VIA TORREBIANCA, 43 (angolo via Carducci) ore 12 - 13.30 e 18 - 20 TELEFONO 61740

Grappa CRISMANI oggi e domani

E' FINITA L'EPOCA D'ORO DEL DIVERTIMENTO NELLE STRADE

Carnevale sacrificato sull'altare del progresso

Trasformazioni sociali e aspetti della nostra civiltà motorizzata hanno ucciso il vecchio spirito - Come lo festeggeranno i triestini

Tra non molto ormai il Carnevale cederà il suo scettro alla austerità della Quaresima, ma anche se i giorni di maggiore baldoria devono ancora essere festeggiati in occasione del sabato e del martedì grasso, non si può certo dire che l'atmosfera di questo periodo, che dovrebbe essere veramente «particolare», si differenzi molto dagli altri giorni dell'anno. Questa affermazione è purtroppo resa valida dall'esperienza dei Carnevali che si sono succeduti da circa una decina d'anni a questa parte; i festeggiamenti non sono più quelli di una volta, il suo spirito va gradatamente scomparendo, anzi è giunto ad un notevole livello di mediocrità o di indifferenza. Praticamente la concezione del periodo carnevalesco che lo indica come una lunga, spensierata, e talvolta sfrenata, ansia di divertimento e di annullamento di ogni preoccupazione, non sussiste più; una tale visione è stata cancellata dal tracollo dei «roaring twenty», dei ruggenti anni venti.

Pure l'attesa e il desiderio di un periodo di divertimento e di allegra follia, ha sempre stimolato ognuno; perchè dunque il Carnevale non esiste più? Con maggiore precisione si può dire che esso ha subito una trasformazione, ha abbandonato gli schemi forse troppo superficiali che gli venivano richiesti, per raggiungere un'atmosfera di più sentita intimità; il suo spirito si è dunque adeguato alle esigenze dei tempi, [illegible]

[illegible]

negozi, maschere che pochissimi «avranno il coraggio» di esibire in pubblico.

Il Carnevale è penetrato nelle case, ha assunto i nuovi aspetti di feste da ballo, veglioncini, trattenimenti o cocktail a sorpresa. Specialmente tra i giovani si nota la tendenza a trascorrere queste ore tra il proprio clan, magari seduti ai tavoli di un ritrovo o sulle piste da ballo dei locali alla moda, spesso in località montane altrettanto alla moda. E sulla scia dei giovani si sono posti a tale riguardo anche coloro che tali non sono più.

A Trieste, specialmente in questi ultimi anni si è diffusa l'usanza di trascorrere le tradizionali ricorrenze carnevalesche sulla neve dei più rinomati centri montani; per chi rimane invece in città sono i cenoni ed i veglioni che catalizzano lo interesse generale, anche perchè alcune manifestazioni stanno perdendo gran parte del loro smalto di attrazione.

Così il Carnevale di Muggia ha quest'anno rinunciato alla tradizionale sfilata dei carri allegorici; la Cavalchina della stampa, che era sempre stata l'occasione principe per riunire il «tout» Trieste, non sarà parimenti tenuta; alcuni alberghi tra i migliori della città accoglieranno nelle loro sale i soci delle varie associazioni che organizzano in proprio dei trattenimenti, senza partecipare attivamente come in altre epoche era invece usanza.

Decadenza anche nella nostra città, quindi, e veramente impietosa, date le esigenze della vita moderna; le tradizioni ormai superate sono rifiutate con ferrea logica; ma in fondo un po' tutti abbiamo il desiderio che almeno una volta questo Carnevale, che ha origini così lontane nel tempo, possa risorgere con l'antico splendore.

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

Per le follie di Carnevale

L'Ufficio stampa della Questura comunica: [illegible] 10 e 11 febbraio, ultimo giorno di Carnevale».

[illegible]

...nelle proprie abitazioni, per festeggiare con trattenimenti adatti alla loro età questi giorni di libertà; oppure partecipano alle speciali manifestazioni che Enti od associazioni organizzano espressamente per loro.

In tal modo, però, si è lentamente uccisa la semplicità del gusto per il divertimento mattacchione e spesso così gaio appunto per la sua spontaneità. Se prima le piccole maschere trovavano il loro regno nella strada e tra il pubblico che assisteva al loro passaggio, oggi il Pierrot o lo «spaziale» che si avventurano all'aperto, magari per raggiungere la casa di un amico, si trovano spaesati ed un po' impauriti dalle occhiate curiose e non più ammirate che rivolgono loro i passanti.

La tradizione collettiva del Carnevale è dunque definitivamente superata, e testimoni ne sono le poche manciate di coriandoli che malinconicamente giacciono sui marciapiedi. Se talе spirito perdura ancora in alcune manifestazioni locali, in genere paesane, si deve attribuire ciò a convenienze di carattere turistico, più che ad una sentita adesione ai vecchi canoni festaioli. Si è persa così tra le macchine ed i semafori l'allegria di una chiassosa ma anche divertente manifestazione di spirito giovanile e sottilmente «goliardico». Per riscontrare tutto ciò basta considerare quanto avviene nella nostra città; se non fosse il calendario a rammentarci che siamo in Carnevale, nessuno se ne accorgerebbe, anche per questo, una maggiore melanconia è ispirata dalle maschere che fanno bella mostra di sè nelle vetrine dei

RUBERIE E MINACCE TRA I «PASSATEMPI» DI UN GIOVANE

OFFERSE IL FRUTTO DEL FURTO A CHI CONOSCEVA IL DERUBATO

Trovò perfino il modo di portar via a un saldatore dell'Acegat il cappello di paglia - Riconfermata la sentenza a suo carico

La Corte di Appello ha confermato la sentenza pronunciata dal Tribunale penale nei confronti di Giovanni Caroni, [illegible]

[illegible]

Corsi per genitori alla Associazione insegnanti

[illegible]

...quale tratterà dei doveri e diritti del Comune rispetto l'istituzione delle scuole materne; il cav. Mario D'Urbino, direttore generale dei Ricreatori, benemerita e gloriosa attestazione della vitalità comunale della nostra città; il prof. Attilio Pregellio, incaricato per la ginnastica correttiva da promuovere anche nelle scuole materne; e i tre direttori didattici di sezione, dott. Zamborlini, dott. Bain e dott. Unterweger.

La riunione si è conclusa con un breve intervento della direttrice Lina Marii la quale, con animo di appassionata educatrice, ha promosso l'iniziativa e ne curerà il delicato processo lungo tutto il tempo della manifestazione.

TRIMESTRE FEBBRAIO-APRILE

Aumentata la contingenza degli Esercizi Pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che a seguito delle variazioni nel costo della vita come accertate dagli organi centrali l'indice valevole ai fini della scala mobile è risultato aumentato di tre punti. Poichè l'utilizzazione del terzo punto, che a norma degli accordi interconfederali dovrebbe essere destinato all'aumento degli assegni familiari, potrà essere chiarita con il concorso degli istituti previdenziali e degli organi di Governo, la Federazione italiana pubblici esercizi ha chiarito che l'indennità di contingenza a valere per il trimestre febbraio-aprile 1964 viene liquidata con la maggiorazione di due punti in attesa che la predetta situazione venga chiarita e salvi futuri conguagli.

In base a tale comunicazione, l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi viene fissata, per l'ammontare di n. 28 punti, come segue per le categorie più ricorrenti:

Personale impiegatizio (valori mensili): 1.a categoria: direttori in genere L. 24.921. 2.a categoria: capocontabili, impiegati di concetto, uomo L. 18.785; donna L. 17.849. 3.a categoria: economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria: sup. 21 anni, uomo L. 13.988, donna L. 13.286; 20-21 anni, uomo L. 13.442, donna L. 12.766; 19-20 anni, uomo L. 12.909, donna L. 12.259; 18-19 anni, uomo L. 11.856, donna L. 11.258; 17-18 anni, uomo L. 10.205, donna L. 9698.

Personale non impiegatizio (valori settimanali): Categoria A: capobarista, capocuoco, primo pasticciere, uomo L. 3015, donna L. 2862. Categoria B: barista, gelatiere, banconiere di buffet, 2.o pasticciere: sup. 20 anni, uomo L. 2706, donna L. 2571; 18-20 anni, uomo L. 2628, donna L. 2496; 16-18 anni, uomo L. 2307, donna L. 2193. Categoria C: aiutobarista, aiutocuoco, aiuti in genere, 3.o pasticciere: sup. 20 anni, uomo L. 2562, donna L. 2433; 18-20 anni, uomo L. 2391, donna L. 2274; 16-18 anni, uomo L. 1887, donna L. 1794; inf. 16 anni, uomo L. 1488, donna L. 1413. Categoria D: internisti, fattorini, personale di fatica: sup. 20 anni, uomo L. 2403, donna L. 2286; 18-20 anni, uomo L. 2247, donna L. 2133; 16-18 anni, uomo L. 1773, donna L. 1686; inf. 16 anni, uomo L. 1236, donna L. 1227.

Le tabelle complessive, comprensive anche dei valori per il personale impiegatizio minorile e del personale apprendista, sono in corso di distribuzione alle ditte consociate. In ogni caso le ditte interessate possono provvedere al ritiro di eventuali duplicati presso la segreteria dell'Associazione esercenti (FIPE), piazza Silvio Benco n. 4, telef. 24-193 e 31-144.

VITTIMA UNA DONNA CHE RINCASAVA

Scippo notturno in via XXX Ottobre

A distanza di una settimana dall'accaduto si è venuti a conoscenza di un altro scippo attuato ai danni di una passante in una via del centro con la stessa tecnica che contraddistinse il malfattore che strappò la borsetta a una donna in via Rossetti. Il fatto che oggi è dato a conoscere è accaduto nella notte di venerdì nella via XXX Ottobre poco prima delle ore 2. Vittima dello «scippo» è rimasta la casalinga Angela Marini, di 50 anni, abitante in via S. Nicolò 4 che si è vista sottrarre la borsetta con 15.000 lire.

Verso l'ora indicata, la donna transitava lungo quella strada diretta verso la propria abitazione, allorchè, giunta all'altezza del night-club «Mexico», è stata avvicinata da uno sconosciuto. Il ladro, giuntole alle spalle, con una mossa rapidissima strappava la borsetta che la donna teneva sotto il braccio, dileguandosi in un baleno nel buio di una via traversa.

Alle grida della derubata, che non ha avuto la minima occasione di reagire, accorrevano alcuni passanti, i quali improvvisavano una battuta, rimasta senza alcun esito. Alla Marini non è rimasto altro da fare che presentarsi al pronto intervento della Squadra Mobile per denunciare il fatto. Gli agenti, durante le successive ricerche, rintracciavano la borsetta, ma vuotata dal denaro che conteneva.

Elenco nominativo del personale dipendente

L'Ufficio regionale del lavoro e della M.O. rammenta a tutti i datori di lavoro che non avessero ancora [illegible] re al più presto possibile all'Ufficio collocamento, piazza Oberdan 6, io elenco nominativo del personale dipendente ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto n. 69 del Commissariato generale del Governo di data 10-3-1955, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 9 del 21 marzo 1955.

Si precisa che, a norma delle disposizioni suddette sono considerati datori di lavoro tutte le aziende private di qualsiasi genere o di qualsiasi settore economico, compresi gli Enti pubblici, gli Enti locali, gli Enti statali, parastatali, Enti nazionali, assistenziali ed associazioni varie che abbiano del personale alle loro dipendenze.

Gli elenchi in parola debbono essere inviati in duplice copia e compilati in ordine alfabetico. Per ogni dipendente devono essere specificati: nome e cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, qualifica professionale e data di assunzione.

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi rende noto a tutti gli esercenti interessati che quest'anno non sarà necessario il rinnovo delle autorizzazioni per la vendita dei gelati. Restano valide invece le disposizioni (presentazione di domanda su carta bollata con allegata carta bollata in bianco e pagamento della tassa di sopralluogo) per la concessione di nuove autorizzazioni.

L'Ordine degli ingegneri comunica agli interessati che è in visione presso la segreteria dell'Ordine stesso, il bando di primo concorso biennale per la formazione dell'Albo nazionale dei progettisti per il programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori. Bando che scade il 29 febbraio c.a. alle ore 13.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalla scuola

Simpatica e commovente cerimonia di saluto quella che gli insegnanti del Circolo didattico di San Vito hanno voluto organizzare nella scuola «E. De Amicis» per sei anziani colleghi che hanno lasciato l'insegnamento per raggiunti limiti d'età. L'affetto dei presenti si è così stretto attorno ai maestri Bravuzzo, Daltin, De Stradi, Dimini, Gottardis e Tulliani. Ha presenziato all'incontro l'ispettore scolastico dott. Luigi Marassio. Il maestro Nicolò Robles ha ricordato con nobili parole le benemerenze dei pensionandi che alla scuola hanno dato con entusiasmo, per lunghi anni, ogni migliore loro energia. Ha risposto l'insegnante Alfredo Tulliani ringraziando il direttore didattico Renato Sossi e i colleghi presenti per l'affettuoso saluto e ha inteso ricordare in questo semplice incontro un lontano avvenimento cittadino di cui proprio quest'anno ricorre il cinquantenario: la inaugurazione della scuola «E. De Amicis», voluta dagli amministratori del Comune per arginare sul colle di S. Vito la forte infiltrazione di ferrovieri slavi, chiamati a Trieste dall'Austria e fatti abitare nelle vicine grandi case, allora costruite. Ha preso da ultimo la parola l'ispettore scolastico che ha espresso agli insegnanti pensionati calorose parole di omaggi, dichiarandosi tra l'altro lieto di trovarsi a Trieste, dove la classe magistrale è animata da sentimenti che altamente onorano la scuola. Agli insegnanti pensionati sono state quindi offerte medaglie d'oro e un rinfresco ha riunito giovani e anziani in un'atmosfera di viva cordialità.

La Camiceria Botteri

Nel deciso proponimento di voler eliminare a qualunque costo ogni rimanenza comunica di avere ulteriormente ridotto i prezzi di tutti gli articoli destinati alla vendita per eliminazione. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8; *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Carnevale dei bimbi

L'Associazione sportiva Edera comunica che oggi, sabato 8 febbraio, con inizio alle ore 16.30 nella sala dell'Associazione, in via delle Zudecche 1-C avrà luogo il tradizionale ballo mascherato per i bambini; alle migliori mascherine saranno offerti ricchi premi. Si accettano anche le prenotazioni per il grande ballo di fine Carnevale che si terrà martedì 11 prossimo venturo.

Ballo mascherato

al Dancing *Paradiso* (via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177) stasera dalle 21 alle 5 nella più bella e grande sala da ballo della regione, «Veglione Mascherato» e premiazione della maschera più bella. Si può intervenire anche senza maschera. Suona l'orchestra Golden Kisses. Prezzi d'ingresso: Signore lire 300, Signori lire 600.

Veglione al «Paradiso»

Martedì grasso si va a ballare al Dancing *Paradiso*, in via Flavia, (filov. 20, bus 21, tel. 99177). La sala da ballo più grande e bella della regione. Cotillons gratuiti. Prenotazioni tavoli Galleria Protti (UTAT) tel. 36372, oppure alla cassa del Dancing.

Ballo all'Ariston

oggi dalle ore 17 alle 24.

LINEA, via Carducci, 4

è pronta per voi Signore!

Roll.A.Matic 25

Scegliere un regalo è sempre un problema, ma non esiste problema se regalate REMINGTON ROLL.A.MATIC 25! Infatti questo rasoio è regolabile, cioè studiato in modo che ogni uomo possa adattarlo al suo tipo di barba e di pelle. REMINGTON ROLL.A.MATIC 25 è un rasoio straordinario, dotato della più ampia superficie radente ed è il regalo ideale per l'uomo moderno. Da V. Zandegiacomo, corso Italia 1; piazza Cavana 7 (unica filiale).

Juventus

Saldi di fine stagione e occasioni! Continua la vendita. Confezioni da bambini, ragazzi e giovanette, via XXX Ottobre 18

Cucine a prezzi ridotti

L'Organizzazione *BREMA-arredamenti* di via Mazzini 16 comunica che tutte le merci in esposizione e le disponibilità di magazzino vengono vendute a prezzi ridotti per rinnovo della mostra. Come lo scor- [illegible]

Domani è domenica

[illegible]

Mascherine alla Dreher

[illegible]

La pipa

[illegible]

Biancheria per signora

[illegible] biancheria di sogno! I raggi del sole, l'azzurro intenso del cielo, il verde dei prati, il rosa tenue del pesco in fiore si ritrovano nei magnifici colori della biancheria che il negozio *Linea* mette a disposizione della signora elegante e raffinata.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica, 9 febbraio, traversata dalla Stazione di Moggio alla Stazione della Carnia. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Per motivi indipendenti dalla volontà degli organizzatori (indisponibilità di pullman a causa di uno sciopero) viene sospesa la gita in programma per domani a Tarvisio e al Monte Lussari.

SCI CAI XXX OTTOBRE. L'inizio del corso sciatorio per studenti, già fissato per domani, viene ritardato di una settimana (sempre per la durata di cinque domeniche) a causa della indisponibilità dei pullman, dovuta allo sciopero. La partenza per Tarvisio viene pertanto sospesa e rinviata a domenica 16 febbraio.

SCI CAI TRIESTE. A causa dello sciopero delle autolinee previsto per domenica 9 febbraio la gita sciatoria in programma per Tarvisio viene sospesa.

MINORENNI DENUNCIATI

Scoperto per un furto ne confessa altri due

I funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia hanno in questi giorni denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria due giovanissimi ladri, il diciassettenne Umberto C. e il diciottenne Franco F., ambedue per furto aggravato e guida senza patente. I fatti di cui sono stati protagonisti risalgono agli ultimi giorni dello scorso gennaio.

Nella giornata di domenica 26 gennaio il titolare della torrefazione «Brasilia», con sede in via Battisti, denunciava un furto da lui subito di circa 14 mila lire. Il denaro era stato sottratto da un cassetto del retrobottega. Gli inquirenti, durante l'espletamento delle loro indagini, giungevano a conoscenza che uno dei dipendenti, il giovane Umberto, aveva già avuto a che fare con la giustizia. Sottoposto ad interrogatorio, il diciassettenne doveva infine ammettere di essere stato costretto a rubare per soddisfare alcuni debiti. Inoltre, dalla completa confessione da lui resa, risultava che nel novembre dello scorso anno, coadiuvato dal Franco, aveva rubato una Lambretta lasciata in sosta durante la notte al posteggio di fronte alla Piscina coperta, in riva Grumula.

Infine, questa volta da solo, sempre nello stesso periodo, aveva «usato» illegalmente un secondo scooter, che, come il primo, era stato abbandonato in una strada periferica dopo che la scorta di carburante era stata consumata.

AUTO CONTRO PLATANO SULLA GRADO-CERVIGNANO

L'incidente mortale fu causato da malore

Nell'urto era perito un conoscente dell'automobilista Questi è stato assolto anche nel giudizio di secondo grado

Un pomeriggio drammatico quello del 28 marzo dello scorso anno, per il perito industriale Luigi Placereano, di 47 anni abitante in via Ricci 9. Quel giorno si trovava a percorrere la statale Grado-Cervignano a bordo della propria utilitaria; al suo fianco viaggiava un conoscente, il pensionato Aurelio Manetti, di 74 anni, abitante a Gorizia in corso Italia 54. Ad un tratto il veicolo, per cause che non sono state accertate, era sbandato fortemente sulla destra della carreggiata, andando a cozzare contro un platano. L'urto era stato violento, nonostante la moderata velocità della macchina in quel tratto di strada interamente sgombero. Le conseguenze dello sbandamento erano state letali per l'anziano viaggiatore, deceduto sul colpo. Il Placereano invece aveva riportato solo lievi contusioni, giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale di Palmanova, dove era stato ricoverato.

Il tragico epilogo dell'incidente aveva avuto un seguito penale, poichè il conducente era stato denunciato quale responsabile di omicidio colposo. Al processo, dinanzi al Tribunale di Udine, il Placereano aveva ripetuto quanto affermato già alla Polizia stradale subito dopo il sinistro: era stato verosimilmente colto da malore e non aveva potuto evitare la perdita del controllo del veicolo. Questa tesi era stata accolta dal Tribunale, che lo aveva assolto dichiarandolo non punibile, per avere agito in stato di incoscienza.

La sentenza era stata impugnata dal P.M., che aveva chiesto l'affermazione della responsabilità del giudicato. Dinanzi alla Corte di Appello di Trieste l'assoluzione è stata invece ribadita. Lo stesso P.G. ha chiesto la conferma della sentenza impugnata dal Procuratore della Repubblica di Udine, e la Corte d'Appello ha pronunciato la sentenza di assoluzione, ordinando inoltre la restituzione della utilitaria al Placereano.

Sospettati di furto negano tutto

I funzionari del Commissariato di Barriera, che si stavano interessando del furto avvenuto nella notte di giovedì nell'alloggio popolare di via Pondares 5, e di cui era rimasto vittima il manovale Bruno Zigante di anni 30, hanno denunciato due ospiti dell'alloggio. Si tratta di Angelo Flego, di 30 anni e dell'amico Gino Comparini, di 44 anni, entrambi alloggiati nello stesso dormitorio.

I due, come già riportato, verso le ore 3 di quella notte, erano riusciti a sottrarre dalle tasche degli indumenti che lo Zigante aveva deposto presso il suo letto, una somma di circa 61 mila lire, e si erano quindi allontanati dall'alloggio senza più farvi ritorno. Appunto questa insolita assenza ha messo in sospetto gli agenti interessati al caso, i quali dopo brevi ricerche hanno potuto rintracciare il Flego la mattina dopo.

Dal primo fermato si poteva risalire facilmente al Comparini, il quale, in sede di interrogatorio, manteneva lo stesso atteggiamento di assoluto diniego nel furto. Nonostante le loro recise negazioni, i due sono stati denunciati, il Flego in stato di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale, stato di ubriachezza e sospetto autore di furto, il Comparini a piede libero come sospetto autore dello stesso furto.

RISSA A QUATTRO IN VIA DEL BOSCO

SENZA RANCORE MA BOTTE PER TUTTI

In Appello la condanna è stata riconfermata

Una rissa a quattro, scoppiata all'interno di una trattoria di via del Bosco, e proseguita quindi all'aperto, aveva provocato nel luglio 1962 l'intervento dell'autoradio dei carabinieri. Era già buio, le 21 erano passate da un pezzo. Botte da orbi c'erano state, per tutti e fra tutti. Fin dal primo momento ognuno dei partecipanti alla colluttazione aveva voluto spiegare che la propria partecipazione si era limitata al tentativo di separare i contendenti: un intervento altruistico insomma. Ma chi aveva avviato la zuffa, e chi vi aveva preso parte deliberatamente? Era un piccolo mistero, difficile da scoprire. Per amore di equità tutti quattro i protagonisti di quella rumorosa battaglia erano stati denunciati per rissa. Ma i carabinieri intervenuti, ancor prima di provvedere al rapporto consueto per casi del genere, avevano dovuto accompagnare all'astanteria i quattro uomini, che tutti, più o meno, portavano i segni della battaglia. Gli abiti erano ancor più malandati, ma per quelli non occorrevano pomate e cerotti: nella maggior parte erano ormai ridotti a stracci.

Francesco Vesnaver, di 44 anni e Mario Bratanich, di 50 anni, si erano trovati assieme ad affrontare Francesco Toppan, di 32 anni e Emilio Stirn, di 21 anni. Scoccata la scintilla delle ostilità, senza che potesse risultare chi ne sia stato la causa, immediatamente ai primi due contendenti si erano affiancati i rispettivi amici, e così la zuffa si era estesa, anche se i nuovi intervenuti desideravano soltanto separare gli altri due. Le faccende sono andate male per tutti in fondo, pacieri e no, perchè è saltata fuori la denuncia per rissa e quindi il giudizio dinanzi al Tribunale, dove il quartetto è comparso nel maggio dello scorso anno.

Anche in quella sede naturalmente erano state ripetute le versioni innocentistiche da parte di tutti, per cui non era ben chiaro se qualcuno quella sera aveva preso a pugni qualche altro, considerato che tutti volevano farla da pacieri. Il Tribunale non ci aveva creduto molto, distribuendo tre mesi di reclusione a ciascuno degli imputati, pena peraltro condonata al Toppan. La sentenza è stata impugnata da Vesnaver, Bratanich e Stir, per cui la Corte di Appello è stata chiamata ad occuparsi di quella rissa per il giudizio di secondo grado. Nei motivi di appello veniva sostenuto che non si era trattato di una vera e propria rissa, che non c'era rancore fra di essi, infine che non si erano nemmeno querelati, stante la lievità delle lesioni riportate. Chiedevano pertanto l'assoluzione con formula piena. Il P.M. ha chiesto nel corso dell'udienza la conferma della sentenza di primo grado, e in questo senso è stata formulata la sentenza della Corte di Appello, presieduta dal dott. Geri.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Guillaume, P.: «La psicologia della forma» (150. 1/GUI).

Religione. «La Sacra Bibbia». Torino. UTET (220).

Arte. Gioseffi, D.: «Giotto architetto» (R.P. 4-1370). Bazin, G.: «Storia della pittura» (759/BAZ).

Storia geografia biografia. Sprigge, S.: «La vita di Berenson» (3-13931). Levi, M.: «Roma antica» (937/LEV). Du Camp, M.: «La spedizione delle Due Sicilie» (3-13929).

Fronte monarchico giovanile. Il Fronte monarchico giovanile rende noto a soci e simpatizzanti che il delegato regionale riceve in sede dell'U.M.I. (via Imbriani 4) ogni lunedì dalle ore 19 alle 20.

SEGNALAZIONI

«Raccolgo volentieri l'invito rivolto dal Centro giovanile di Villa Opicina a discutere sui problemi di quella località. Secondo me, il più urgente provvedimento da prendere per meglio valorizzare dal lato turistico l'abitato di Villa Opicina, è quello di eliminare almeno parzialmente i gravi inconvenienti derivanti dall'ammucchiamento, nelle vicine doline, delle immondizie della città. Quando spira vento da Nord-Est tutta la località viene investita da zaffate di aria putrida. Un forestiero assiduo frequentatore del camping dell'Obelisco mi ha assicurato che non vi ritornerà più appunto a causa di questo guaio. Se la costruzione dello stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti è tuttora in alto mare (se ne discute oramai da 10 anni!), si provveda almeno a ricoprire le doline carsiche oramai sature di immondizie con terra da riporto. Il costo è limitato. E' una questione, questa, che dovrebbe interessare tutte le nostre autorità, e soprattutto quelle sanitarie. Facciano un sopraluogo, a piedi però, nella zona Opicina-Fernetti, e quando incapperanno nei numerosi grossi ratti che pullulano ovunque, trovando abbondante alimento nei poco piacevoli cumuli, forse si convinceranno sull'opportunità d'intervenire. Ma, ripeto, lascino la macchina sulla statale, e s'addentrino a piedi nella zona incriminata. E poi, diciamolo francamente, è oltretutto questione di buonsenso e anche di civiltà! F.B.».

«E' con vivo compiacimento che mi è dato di leggere su queste utili "Segnalazioni" gli appunti della Presidenza del Circolo Giovanile di Opicina, in data 5 febbraio. Sarebbe stata del tutto vana la mia segnalazione dell'11 gennaio u.s., se non avesse trovata eco d'interessamento, il che invece è avvenuto proprio da parte dei più direttamente... interessati al problema (sviluppo turistico di Opicina). Ed aggiungo, tra i più qualificati, poichè conoscitori della cosa pubblica di quella bella località. L'esposto circa l'operato di questa benemerita Presidenza mi è riuscito pertanto opportuno, sia per gli interessanti appunti, sia per i suggerimenti, quanto per le logiche deduzioni in esso contenute. Ed opportuno infine l'invito rivolto alle Autorità, ai varii esponenti della cosa pubblica ed ai cittadini tutti affinchè, rilevata l'importanza turistica di questa località prendessero la parola... per arrivare a più concrete realizzazioni. Il volere insistere sul tema Opicina è utile in quanto la zona è meta prediletta di moltissimi triestini e di buona parte dei turisti. Le sue caratteristiche particolari di salubrità, di verde e di facile comunicazione, oltrechè l'ospitalità delle persone, aggiungono interesse a questa zona. Parliamone, dunque... — P.P.».

«Mi riferisco alla risposta da voi data alcuni giorni or sono sulle "Segnalazioni", in merito alla poca pulizia che si riscontra in città. Il fatto è veramente deprecabile, ed è triste che se ne interessino i cittadini, la stampa, la Radio locale, e non se ne preoccupino (evidentemente) gli amministratori. Voi dite che ad aggravare la situazione c'è anche lo stazionamento delle macchine. A parte il fatto che non si tratta solo di questo, credo che comunque a questo inconveniente si potrebbe ovviare senza troppo difficoltà, nè dispendio. Basterebbe che la città venisse divisa in zone e di zona in zona, a rotazione, la Nettezza Urbana provvedesse a porre all'inizio e alla fine di ogni strada, per un gruppo di strade, pali forniti di una base e quindi facilmente spostabili, con una indicazione del genere "Domani posteggio vietato" (o "sospeso"). In tal modo, i proprietari delle macchine saprebbero di dover sgomberare per il giorno dopo e i netturbini troverebbero via libera per le loro scope: il tutto preceduto da un'adeguata campagna informativa nei riguardi della cittadinanza. E con questo si risolverebbe la questione dei posteggi permanenti (con occupazione gratuita del suolo pubblico). Ma basterebbe? Credo di no. Oggi infatti anche nei tratti perfettamente liberi del centro si vedono ben stagionate immondizie, e la ghiaia dei passati giorni del ghiaccio (che attende forse la prossima nevicata) ecc. ecc., mentre i graziosi cestini "Aiutateci a tenere pulita la nostra città" sono pieni zeppi e tristemente attendono (ma, pare, invano) di essere vuotati (il che vuol dire che, bene o male, i cittadini hanno risposto all'appello, mentre il Comune ci fa la brutta figura). Tutto questo dà una impressione di trascuratezza da parte degli organi preposti e ci si domanda dove sono questi spazzini. Sta di fatto che un tempo si vedevano fare il loro lavoro, ed oggi è ben raro vederne qualcuno. Vorrei davvero sapere ogni quanti giorni viene scopata una strada! E' possibile che la Civica Amministrazione sia insensibile a tante sollecitazioni e che nessuno dei civici rappresentanti si faccia portavoce della popolazione intervenendo in Consiglio per smuovere questa situazione che dura da tanto tempo? Forse ognuno teme di passare alle cronache come il "consigliere dele scovazze"? Ma sarebbe per lui un titolo onorifico, in questa nostra Trieste che invano chiede di ritornare ad essere una città pulita. — Un triestino».

«Non vi sembra che l'Acegat si giustifichi con leggerezza insistendo nel dichiarare che l'abolizione del biglietto di coincidenza è stata determinata dall'abuso che si faceva passandolo da una mano all'altra? Anche ammesso che il "rapporto di piena collaborazione" sia venuto a mancare per colpa di qualche passeggero, io mi domando: perchè si è punita l'intera cittadinanza con la soppressione di tale facilitazione, senza nemmeno esaminare il caso di ripristinare l'emissione del biglietto valido per due corse? Non si venga a tirar fuori la "rapidità d'incarrozzamento dei passeggeri"! Mi sembra più semplice annullare un biglietto che staccarne uno e incassare il suo prezzo con la quasi certa restituzione di un resto. — U.D.B.».

---

†

Il 5 corr., un giorno soltanto dalla improvvisa scomparsa del genero GIANNI GIOSEFFI, si è spento dopo lunghe sofferenze il

DOTT.

Casimiro Jacuzzo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie GIULIA, le figlie JONE e LEA, il genero dott. LUCIANO DAVANZO, i nipoti LIA con il marito dott. RICCARDO SAETTI, ORIETTA e PAOLO, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 8 febbraio 1964

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al dolore dei familiari gli amici:
— ALDA e GIUSEPPE VIDI
— LYDIA e GUIDO NASSIGUERRA
— NELIA ed ALESSANDRO GENEL
— TEA e GIORGIO RUSSINI
— NADÁ e CARLO ROSANI
— BRUNO BATTAGLIARINI
— PAOLO BRUNO

†

Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Taber

Ne danno il triste annuncio la moglie, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Cettolo in Bortolussi

di anni 77

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora uniti ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 8 febbraio alle ore 16 in via San Vito al Torre.

San Vito al Torre - Crauglio - Trieste, 8 febbraio 1964

(O.F. Sartori - Romans - Tel. 9023)

†

La nostra cara mamina

Olimpia ved. de Iager

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, i nipoti e le congiunte famiglie.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Antonio Premolin**

è mancato ieri 7 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il fratello CARLO con la moglie LIDIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 9 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PREMOLIN - SIMONI

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' serenamente spirata addì 7 corrente

Anna Pozzecco ved. Del Ben

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, GIULIA, ANNA, AUGUSTA, MARIA, LIDIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 8 corr. alle ore 14.15 partendo dalla via L. Ricci n. 6.

† Il 7 febbraio alle ore 0.30 spirava confortata dalle figlie

Innocente Vittor

Ne danno il triste annnucio il figlio MIRCO e le sorelle VITTORIA, DINA e DOLORES.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 a Monfalcone.

Trieste - Monfalcone

† Il giorno 6 corr. è mancato al nostro affetto

Giuseppe Gorian

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lunedì 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bencich ved. Dipiazza

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio GINO, la nuora e le congiunte famiglie MICHELI, MARCUZZI, BUZZI, TAVELLINI.

Genova, Trieste, Firenze, 7.2.64

Il marito, la figlia MARIA-ANGELA col marito GIORGIO QUARTO, le sorelle NORMA, NERINA, LUIGINA e LIA ringraziano sentitamente i parenti e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile

Ada Seifert nata Cameli

madre e moglie esemplare.

† Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Tinti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore, il nipote ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 corr. lontano dalla sua Umago, munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente

Giovanni Giraldi

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore

† Il giorno 6 febbraio tragico destino ci ha rapito la nostra cara

Maria Giorgi

Con profondo dolore lo annuncia il papà in unione ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CRAVATARI ringrazia commossa quanti hanno preso viva parte al suo lutto per la dolorosa perdita del suo caro

CAV.

Carlo Cravatari

Un grazie particolare e riconoscente alla Direzione dell'Ufficio del Lavoro e ai colleghi del Collocamento, al Consiglio Direttivo e ai colleghi dell'E.N.P.A., nonchè agli amici giornalisti.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della cara

Amalia Bormioli

il marito e la figlia con immutato rimpianto la ricordano ai parenti e a quanti le vollero bene.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Ida Cobal Mosetti

il marito e le figlie la ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene.

Trieste, 8 febbraio 1964

Nel IX anniversario della scomparsa di

Rodolfo De Stefani

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

DAL BOLLETTINO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

IL MILIONE DI TONNELLATE SUPERATO NELLE MERCI VARIE

A queste vanno aggiunti i legnami e le «rinfuse» trasportate come fondo stiva

Talvolta — secondo un modulo adattato da certi altri porti — si classificano fra le «merci varie» non solo i collettami, cioè le merci insaccate o in colli o in piccole rinfuse, ma anche i minerali, i cereali ed i legnami in tronco, classiche configurazioni delle cosiddette «merci di massa». Sul piano meramente tecnico, perchè interessano le navi di linea, si devono considerare come «merci varie» solo quelle che non sono di massa o alla rinfusa, le quali vengono, invece, trasportate da navi in servizio meramente occasionale, come le unità portaminerali, le portacarboni, le «cerealiere» ecc.

La Camera di commercio, nel suo bollettino ufficiale, assegna alle merci varie sbarcate od imbarcate nel 1963 un volume di 1.100.005 tonnellate, alle quali aggiungiamo, per nostro conto, anche i legnami con 183.777 tonn. Si arriva, pertanto, ad un totale di 1.283.782 tonn., alle quali possiamo ancor. sommare circa 150 mila tonnellate di «rinfuse» portate da navi di linea come «fondo stiva» (ad esempio il cromo turco, partite di cereali dalle Americhe ecc.). Complessivamente si arriverebbe ad una quota massima di carico per le navi di linea di 1,5 milioni di tonn. e non già di 2,352 milioni di tonn. come riportato da fonti ufficiali.

Il traffico marittimo delle «merci varie», così come viene configurato dai nostri MM.GG., i quali escludono le rinfuse e i legnami, è inferiore al milione di tonnellate. Anche volendo considerare «tutto» il movimento dei MM.GG. come merci varie, si arriva ad un totale di 1,813 milioni di tonn., ben distante da quello ufficiale. Allo armamento di linea, nazionale ed estero, interessa il tasso reale delle «varie», cioè i volumi e le qualità delle merci che seguono l'instradamento delle rotte regolari e non i servizi delle navi di «tramps», cioè delle cosiddette «unità vagabonde».

Concludendo la nostra città è in grado di fornire al traffico marittimo annualmente circa 1 milione di tonn. di merci in colli o imballate o insaccate. La cifra è tutt'altro che disprezzabile, perchè essa viene a sommarsi ai volumi di merci varie forniti dagli altri porti adriatici.

Domani al C.U.C. «La strada dei quartieri alti»

Il Centro universitario cinematografico comunica che domenica alle 10.45 al cinema Ariston verrà proiettato il film di J. Clayton «La strada dei quartieri alti», del ciclo dedicato al «Free cinema» inglese. L'ingresso è riservato ai soci.

Quaderno dell'Asterisco dedicato a Verdi

Un quaderno di circostanza su Verdi e l'esecuzione de «La forza del destino», commemorante il 150.o anniversario della nascita del maestro, è stato ieri distribuito al pubblico. Sono autori, in gran parte, giovani triestini. Vi si parla tra altro de «La mostra verdiana» al nostro Museo teatrale, di Bianca Maria Favetta; di Giuseppe Verdi scrive Vito Levi. «Sui doveri e sulla dignità dell'artista» espone i suoi pensieri Edda Galvano; su «Una voce universale» scrive Gianni Gori; sull'«Evoluzione del canto verdiano» racconta Renato Zerauschek. Il quaderno è ornato di stampe, scritti autografi di Verdi prestati dal Museo teatrale della nostra città. Vi si aggiunge uno scritto di Mario Rinaldi, critico musicale del «Messaggero» di Roma, sugli «Insegnamenti di Verdi prima e dopo la morte».

Coppa d'argento a Tullio Gombac

Si è tenuta a Genova sotto il patronato del Ministero della Pubblica istruzione, la mostra «30 giovani incisori d'Italia». Il triestino Tullio Gombac si è fatto subito notare dalla critica e si è visto assegnare il premio della coppa d'argento.

A Iglesias si è chiusa la mostra internazionale d'arte che ha segnato un vivo successo per quattro nostri incisori. Duiz, Kolerio e Pierobon hanno avuto premi-acquisto e Malabotti ha ricevuto una medaglia di bronzo.

Dalla soffitta al video

(«Giornalfoto»)

La troupe della televisione che è venuta a Trieste per riprendere alcune testimonianze su Joyce, ha approfittato — come già abbiamo dato notizia — per raccogliere anche materiale sui più rappresentativi artisti triestini, da utilizzare nella rubrica «Le tre arti». Dopo aver «filmato» Mascherini e Spacal, è stata ieri la volta di Devetta, che ha visto il suo studio (una tipica soffitta da Bohème) invaso da operatori, regista, macchine da presa e riflettori. Immancabile, a portare ordine e silenzio nel trambusto, la perentoria tavoletta del «ciak». Gli attori, nella foto che presentiamo, sono Devetta e un suo quadro. Dopo Trieste la troupe tascabile si sposterà a Cervignano per documentarsi su Zigaina e a Udine dove farà base alla Galleria del «Girasole» di De Cillia.

CARATTERISTICHE DELLA «CROCIERA DELL'AMICIZIA»

Incontro di Trieste con l'America viva

Da parte della Associazione Italo Americana della nostra città è stata definitivamente approvata la significativa iniziativa di realizzare per i propri componenti un viaggio negli Stati Uniti e nel Canada, da effettuarsi nella prima quindicina di luglio di quest'anno. Il progetto presenta delle notevoli particolarità, in quanto, secondo gli intendimenti, vuole distaccarsi nettamente dal clichè dei soliti viaggi di massa a scopo unicamente turistico; la stessa denominazione di «Crociera dell'Amicizia» a esso attribuita, indica già l'eccezionalità dell'avvenimento. Si tratta, è vero, di un viaggio che consentirà una agevole conoscenza delle grandi metropoli americane, ma il fine che esso si prefigge è quello di porre i partecipanti a vivo contatto non solo con un mondo sconosciuto, ma anche e soprattutto con le comunità italiane che tanto hanno contribuito allo sviluppo sociale ed economico del Nuovo Mondo.

Molti dei partecipanti alla crociera sono dei «Fullbrighters», che, in quanto soci di quella particolare associazione, già hanno avuto modo di visitare gli Stati Uniti; nonostante ciò hanno nuovamente aderito a questa «Crociera» appunto per la novità dei fini che essa si propone di conseguire. Questo incontro di Trieste con l'America, riveste così un duplice aspetto; la riaffermazione di una antica amicizia nel nome di ideali comuni e l'approfondita conoscenza di una dinamica realtà in divenire.

I membri dell'A.I.A. che hanno dato il loro appoggio a questa iniziativa rappresentano la classe dirigente delle attività economiche e sociali della nostra città; così i maggiori esponenti dell'ambiente giornalistico, industriale, commerciale, medico, assistenziale e di magistero, potranno stringere più immediati e sinceri rapporti di amicizia e di interessi con i gruppi di italo americani operanti ampiamente sulla vasta scala dei valori produttivi degli Stati Uniti.

Ma il momento più significativo di questo viaggio che vuole essere prima di ogni altra cosa un sincero tributo ai più elevati valori spirituali dei due popoli, sarà costituito dallo omaggio alla tomba del defunto Presidente John F. Kennedy al cimitero di Arlington. Questo pellegrinaggio alla sua memoria, ancora così tangibile e viva nelle opere da lui compiute, indicherà il tributo di riconoscenza e di affetto della Italo Americana al Presidente della «Nuova Frontiera», e concluderà le manifestazioni che nel suo nome erano state realizzate a Trieste dopo la morte, prima fra tutte la commemorazione tenuta recentemente da Gianni Granzotto. Inoltre, per approfondire ulteriormente la conoscenza della sua opera innovatrice, sarà svolto un ciclo di conferenze riguardanti la riforma amministrativa da lui operata ai vari livelli, locali federali e governativi.

Un secondo centro di interesse sarà costituito dalla visita alla Fiera Mondiale di New York, che, in quanto espressione dello sforzo costruttivo della nostra epoca renderà ancor più valida l'esperienza di questo viaggio in funzione di future relazioni economiche e commerciali. Sotto il simbolo dell'Unisfera, saranno riunite in un fantasmagorico caleidoscopio le mostre di 50 paesi, le più avveniristiche realizzazioni e le ricostruzioni del più lontano passato.

La «Crociera», che oltre New York raggiungerà Boston, Washington, Cleveland, Chicago, Detroit, Niagara Falls e Montreal, permetterà ai partecipanti di approfondire le proprie cognizioni con particolari contatti tra i rappresentanti americani dei loro specifici campi. Alle meraviglie del «Futurama», valida attrazione della Fiera Mondiale, si contrapporrà il documentario a colori girato nella nostra città a cura del Centro Cinematografico Sociale, dal titolo «Trieste e il suo mare», nel quale sono stati inseriti degli spezzoni in bianco e nero riguardanti la visita compiuta da Kennedy alla città nel dicembre del 1962; una copia del film, sarà donata all'attuale Presidente L. Johnson. I messaggi di saluto che il Sindaco dott. Franzil ha voluto rivolgere tramite il Presidente dell'A.I.A. ai Sindaci delle varie città raggiunte dalla «Crociera», troveranno particolari testimonianze di amicizia nella cittadina di Huron, sul lago Erie, il cui primo cittadino è appunto un italiano, e presso le comunità italiane di New York, tra le quali vasto è il numero degli emigrati del Friuli e della Venezia Giulia.

I 130 partecipanti, inoltre, durante la loro breve visita al Canada, potranno rendersi conto, sia pur sinteticamente, dei più recenti sviluppi che hanno caratterizzato questo Paese con il quale tanti attivi contatti si sono avuti negli ultimi anni.

Musica riprodotta all'Istituto Germanico

Oggi alle ore 18, nella biblioteca dell'Istituto germanico di cultura, avrà luogo un'audizione stereofonica, nell'edizione originale, dei «Bayreuther Festspiele», dell'opera romantica in tre atti «Tannhäuser» di Riccardo Wagner. All'audizione possono intervenire coloro che s'interessano di tale genere di musica.

È un po' troppo

Neve sporca? Passaggio di un pittore divisionista in vena di furori creativi? Stavolta purtroppo la poesia non c'è, e il realismo è piuttosto crudo. Il posto non è difficile da identificare: in pieno centro, a due passi dalla Questura, e precisamente la facciata posteriore della scuola «F. Venezian». E la lordura, sui muri e sul marciapiede, è perenne dono dei colombi, che hanno fatto di timpani e cornicioni il loro asilo.

(«Giornalfoto»)

Cronache della televisione

La fu Edwina Black

Per la tradizionale serata di prosa, il primo programma ha trasmesso ieri una commedia di William Dinner e William Morum, «La fu Edwina Black», che avrà reclutato grosso pubblico specialmente fra i cultori del genere giallo.

Il tema intorno a cui ruotava la commedia era infatti abbastanza tipico del repertorio poliziesco. Ed ecco in due parole la storia. Una signora, la Edwina Black del titolo, vola improvvisamente in cielo. Il di lei marito, vissuto per anni all'ombra della moglie ricca, malata e autoritaria, potrebbe finalmente ricostruire la propria vita legandola a quella della dama di compagnia della morta, alle cui tenerezze già da tempo egli aveva commesso la cura della sua infelicità coniugale. Ma a questo punto le cose si complicano. Trilla il campanello. Chi può essere a quest'ora? Aprono. Si presenta un ispettore di polizia, la legge. Che desidera? Si accomodi, prego. Il poliziotto dichiara che deve rivolgere alcune domande, aprire una inchiesta sulla morte della signora Black, che ci sarà anche l'autopsia. Autopsia? Il marito, la domestica, la ex dama di compagnia cascano dalle nuvole. Ma come, ma che dice, ma come è possibile, signor ispettore! Niente da fare, signori miei — replica il poliziotto — il medico della defunta non ci vede chiaro, sostiene di aver riscontrato qualche irregolarità nella sua morte. La sorpresa si allarga a macchia d'olio. Allora l'ispettore deve dimostrare al suo ristretto ma sbigottito e perfin indignato uditorio che nella morte della signora qualcosa di irregolare c'è davvero stato, almeno nella misura in cui un poliziotto ha l'obbligo di ritenere irregolare il rinvenimento di tracce d'arsenico nel corpo di un cadavere. Insomma, parliamoci chiaro — insinua l'uomo della legge — non c'è stata morte naturale, qualcuno ha ucciso la signora Edwina. E' appena il caso di precisare che a questo punto si mette in moto la macchina del mistero. Siccome tanto il marito che la sua amica risultano beneficiari della cospicua eredità della defunta, i sospetti cadono su entrambi, i quali non trovano di meglio che scaricarsi addosso, vicendevolmente, la responsabilità del presunto delitto. Da innamorati che erano, diventano nemici acerrimi, diffidenti e sospettosi l'un dell'altra. Finchè tutto si chiarisce: Edwina Black non è stata uccisa da nessuno, ma si è suicidata con la complicità della domestica per dar fastidio, anche da morta, al marito fedifrago e alla sua amante.

Interpreti della commedia erano Paola Borboni, Carla Del Poggio, Giuseppe Pagliarini e Silvano Tranquilli. Regia di Eros Macchi.

Brutta sorpresa per i frequentatori del secondo canale. Ieri niente «Fiera dei sogni», sostituita dalla telecronaca dell'incontro di hockey su ghiaccio Canadà - Cecoslovacchia in programma alle Olimpiadi invernali di Innsbruck. Se i nostri conti tornano è la seconda defezione consecutiva della popolare rubrica diretta da Mike Bongiorno.

Ber.

Bandito anche per il '64-'65 il «Premio città di Trieste»

Sotto gli auspici del Comune di Trieste, e con la collaborazione ed organizzazione del Conservatorio musicale «G. Tartini», è bandito per l'annata 1964-65 un concorso internazionale di musica, indicato come «Premio città di Trieste»: il concorso è riservato ad una composizione sinfonica con o senza solisti (strumenti o voci sino ad un massimo di quattro) in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita; alla partitura potrà essere unita una riduzione per pianoforte.

Il concorso è dotato di un primo premio dell'ammontare di 2 milioni di lire cui si aggiungerà l'esecuzione, di un secondo premio di 750 mila lire cui si aggiungerà l'esecuzione, ed infine di un terzo premio consistente nella sola esecuzione.

Da ricordare che le composizioni risultate vincitrici saranno presentate in prima esecuzione al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» nel corso di una manifestazione dedicata solamente al premio.

Il concorso è aperto ai compositori di ogni nazionalità, senza limiti di età, prescindendo naturalmente dai vincitori di una precedente edizione del «Premio città di Trieste». Le composizioni e gli arrangiamenti dovranno pervenire alla segreteria costituita appositamente per le modalità del premio, entro e non oltre il 20 ottobre 1964, presso il Conservatorio musicale «G. Tartini», via Ghega 12, Trieste.

Foreau all'Italo-francese

Mercoledì prossimo 12 febbraio il professor Jacques Foreau parlerà per l'Associazione culturale italo-francese sul tema: «Les femmes ont-elles fait la France?». La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà con inizio alle ore 19.

continuano i SALDI PITASSI TRIESTE - Corso Italia, 7

PRIME VISIONI

L'idolo di Acapulco

Regia: Richard Thorpe
Interpreti: Elvis Presley, Ursula Andress

Elvis Presley ha preso in questi anni nel cinema l'eredità degli attori-cantanti, quelli, tanto per intenderci, per i quali un film è pretesto a una serie di belle canzoni e dove il soggetto è tenue e senza importanza, rosa sempre e con funzioni di collegamento tra un numero e l'altro. La strada, in altri termini, che all'inizio fu di Frank Sinatra, e che in Italia venne battuta negli anni '30 anche da cantanti lirici: lo stesso grande Gigli, Schipa, Giuseppe Lugo. Il raffronto non suoni irreverenza: si tratta semplicemente di una formula valida in ogni tempo e per tutti; segno che il suo pubblico l'ha sempre avuto.

«L'idolo di Acapulco», diretto da quel coscienzioso artigiano che è Richard Thorpe, non deflette dalla via maestra. Il baldo Presley si trova nell'incanto di Acapulco per dimenticare una tragedia familiare: acrobata da circo con tutta la famiglia, si lasciò sfuggire dalle mani il fratello in un esercizio pericoloso senza rete. Con l'ossessione di quel volo mortale è diventato un coniglio, ha orrore dell'altezza. Per tirare avanti (è un bravo ragazzo e piace alle donne) ad Acapulco fa il bagnino e il cantante di night. Si trova naturalmente una bella figliola (Ursula Andress) di cui innamorarsi, e dopo alcune vicenduole ritrova anche il coraggio perduto tuffandosi dalle famose rocce. Il tutto cosparso di gradevoli musiche, colori, belle donne, luoghi da perenne week-end e tanta bontà. La cattiveria, che passa senza lasciare danni, è soltanto incidentale e par chiedere scusa.

ma.

La scrittrice Biàncoli stasera alla Minerva

Questa sera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva parlerà Anna Biàncoli, nostra collaboratrice, sul tema «Charles Nodier primo narratore di ambiente triestino». La signora Biàncoli ha presentato lo scorso anno alla Minerva un acuto studio su Adalberto Thiergen, narratore dell'Ottocento triestino, studio che compare nell'ultimo numero della «Porta Orientale».

Proiezioni al Centro U.S.I.S.

Oggi alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro culturale americano di via Galatti 1, il film a soggetto (in italiano) «Battaglia di Rio della Plata» ed il documentario della NATO «Colloquio atlantico». Il film a colori «Battaglia di Rio della Plata», diretto da Michael Powel ed interpretato da Peter Finch, John Gregson e B. Lee, rievoca la drammatica battaglia navale avvenuta durante l'ultima guerra tra la corazzata «Graf Spee» della Marina tedesca e le unità alleate. Il cortometraggio della NATO illustra la storia dell'Alleanza, sottolineandone gli obiettivi ed i fini pacifici.

Traffici con la Liberia

Si avvertono tutti gli esportatori del Veneto, Friuli-Venezia Giulia, e Trentino-Alto Adige, interessati alla spedizione di merci, sia per via marittima che per via aerea, dirette nella Repubblica di Liberia (Africa Occ.), che per le vidimazioni e i visti sulle fatture e per ogni altra pratica, dovranno rivolgersi esclusivamente al Consolato di Liberia di Venezia, con sede a S. Marco, n. 2472, telef. 24-809.

TEATRO STABILE AL TEATRO AUDITORIUM Ingresso via Tor Bandena Da martedì 11 corr. ripresa de «Le donne a parlamento» di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna Novità assoluta. Grande successo

OGGI ALL'ALABARDA
il capolavoro della cinematografia italiana:
LA NOIA
tratto dal celebre romanzo omonimo di ALBERTO MORAVIA
con l'eccezionale interpretazione di Catherine SPAAK e Horst BUCHHOLZ
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO «Sedotta e abbandonata» Un film di GERMI non può essere altro che un grande film «E VISSERO INSIEME INFELICI E SCONTENTI»

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione: «La forza del destino», di G. Verdi. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE DI PROSA. Da martedì 11 febbraio alle ore 21 al Teatro Auditorium riprendono le repliche de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Grande successo.
CENTRO UNIVERSITARIO C.U.C. Domani alle ore 10.45 all'Ariston prosegue il ciclo inglese con «La strada dei quartieri alti» di J. Clayton.

ARCOBALENO. 15.30. Un colossale cinemascope technicolor: «Sandokan la tigre di Mompracem», da uno dei più celebri romanzi di E. Salgari, con Steve Reeves, Rik Battaglia, Mario Valdemarin, Geneve Grad. Esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15.30: «Una domenica a New York», in technicolor. La più brillante, audace e spregiudicata commedia dell'anno, con Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Gatti topi picchio e soci». Divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Risate a non finire con il gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15.30. Vittorio Gassman più comico che mai in: «Frenesia dell'estate», con Sandra Milo, Michele Mercier, Philipe Leroy. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15. Un film di P. Germi: «Sedotta e abbandonata». Stefania Sandrelli, Sandro Urzì, Aldo Puglisi, L. Trieste e N. Spadaro. «E vissero insieme infelici e scontenti».
NAZIONALE. 16: «Tom Jones», in technicolor. Un film meraviglioso con Albert Finney, Coppa Volpi per il miglior attore alla Mostra di Venezia e con Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. E. Presley e Ursula Andress, in «L'idolo di Acapulco». Un film di straordinaria bellezza. Divertentissimo technicolor e cinemascope. Domani mattinata.

ALABARDA. 16: «La noia». Capolavoro della cinematografia, tratto dal romanzo omonimo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Uno straordinario cinemascope in technicolor: «Il re del sole», con Yul Brynner, George Chakiris e Shirley A. Field. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Sciarada». Cary Grant e Audrey Hepburn. Seconda settimana di eccezionale successo. Uno spettacolare technicolor Universal.
CRISTALLO. 16: «Pinocchio», di Walt Disney in technicolor. Segue fuori programma: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».
FILODRAMMATICO. 16: «Obiettivo ragazze», in technicolor. Una mitragliata di risate nel più brillante film della stagione, con Tony Renis, Marisa Del Frate, Walter Chiari e Carlo Campanini.
GARIBALDI. 16.30: «La guerra dei bottoni», con Antoine Lartigue, André Treton e 100 ragazzi.
IMPERO. 16: «Donne senza paradiso», (La storia di San Michele), in technicolor tratto dal romanzo di Axel Munthe e interpretato da O. W. Fisher. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
MASSIMO. 16: «I dieci gladiatori», in cinemascope technicolor. La più travolgente avventura di tutti i tempi in un film grandioso e spettacolare con Roger Browne, Susan Paget e Dan Vadis.
MODERNO. 16: «Pranzo di Pasqua», con Charlton Heston, Elsa Martinelli. Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «Finchè dura la tempesta», con James Mason, Geoffrey Keen. Un grande film di guerra, un film di guerra contro la guerra.
VITTORIO VENETO. 16: «L'attico». Daniela Rocca, Tomas Milian, Philippe Leroy, Walter Chiari. Devi «arrivare» a tutti i costi, come tante, poi, un giorno ti accorgi che qualcosa non quadra. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Una ragazza chiamata Tamiko». Una delicata storia di amore in technicolor con Laurence Harvey, France Nuyen e Martha Hyer.
ALCIONE. 15.30. Cinemascope technicolor: «Fior di loto». Nancy Kwan (Suzie Wong), James Shigeta. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «Mondo cane». L'eccezionale documentario a colori che ha riscosso tanto successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «L'impareggiabile Godfrey». Una commedia spumeggiante, sentimentale in un irresistibile technicolor con David Niven, June Allyson e Martha Hyer. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Thaurus figlio di Attila». Storico in technicolor.
ASTRA. 16.30. Joselito nella sua divertentissima interpretazione: «I due monelli».
IDEALE. 16. Rock Hudson, Mary Peach in «La veglia delle aquile». Spettacolare, emozionante technicolor.
LUMIERE. 16: «Agente 007 licenza di uccidere». Technicolor con Sean Connery e Ursula Andress.
MARCONI. 16: «Il re di Roma». Cinemascope in technicolor con Jean Pierre Cassel, Jean Marais e Georges Marchal.

NOVO CINE. 16. Uno spettacolare technicolor: «Ulisse contro Ercole», con Georges Marchal e Michael Lane.
RADIO. 16: «Il visone sulla pelle». Cinemascope a colori con Cary Grant e Doris Day.
SERVOLA. Oggi ballo dalle ore 21 alle 4. Prenotazione tavoli alla cassa del cinema.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi. Novo Cine.

SPETTACOLI

IN SERATA DI GALA AL TEATRO VERDI

«LA FORZA DEL DESTINO» HA RIAPERTO LA STAGIONE

(Foto de Rota)

«La forza del destino» vive all'ombra delle grandi opere verdiane, ed è imparentata nello stile col «Ballo in maschera» che la precede, mentre la conquista di nuove possibilità tecniche realizzate col «Don Carlos» apre al maestro la via al linguaggio dei futuri melodrammi, come ci avvertono i movimenti discorsivi del primo quadro tra il marchese di Calatrava e la figlia Leonora, sulle forme che verranno usate nell'«Aida». Lo stile del «Ballo in maschera» costituisce il ritmo, il pizzicato e l'accento del «parlato» che incontriamo nella «Forza del destino» in cui Verdi ribolle dello stesso sangue, dello stesso impeto gagliardo, delle stesse passioni e tenerezze, sempre conservando il sentimento di fondo dell'amore e della morte che viene espresso dalla musica. Nella ruvidezza e tetraggine dell'azione, nella frequente volgarità degli episodi, nell'unità estetica del melodramma per ciò che ha coerenza interiore nell'opera di Verdi, per il significato dei motivi ricordo illuminati dai sei squilli degli ottoni col tema del destino che si ripete durante tutto il decorso musicale della vicenda, il maestro ha fatto il possibile, e vi è riuscito col suo genio, di rendere il senso all'insensato delle situazioni, di annodare caratteri e situazioni coi raffinati mezzi del disegno orchestrale che si palesano già nella possente ouverture elaborata attraverso la contrapposizione delle arie e dei motivi nella condotta contrappuntistica, e nell'opposizione delle figure del frate Melitone scaltro, malizioso e pettegolo, e del Padre guardiano santo e clemente per le umane debolezze.

La falsariga del vecchio melodismo verdiano ha ceduto il posto nella «Forza del destino» a una vita drammatica di ricca fattura vocale e orchestrale. Lo riconobbe anche, con ammirato fervore, Eduard Hanslich il quale vide che la potenza della logica è stata scacciata in questo melodramma dalla potenza del destino, ma volle ammettere, pur con l'avvenuto inserimento di episodi sereni e luminosi introdotti da Verdi nella rielaborazione dell'opera, che non vi era coerenza e coesione tra la tragedia di Alvaro e Leonora e le danze spagnole, tra i «couplets» dell'indovina Preziosilla e il suo Rataplan, tra i frati conventuali e il grossolano Melitone, pettegolo predicatore che imitando il cappuccino del campo di Wallenstein dello Schiller mette in subbuglio come una bomba il terzo atto. E perfino la musica del balletto coreografico, di solito trascurata da Verdi, risuona nella «Forza del destino», elegantemente strumentata, come una graziosa favola ricca di incanti.

La disuguaglianza dell'opera non ne ha tolto la vitalità rinvigorita di nuove forme, come l'aria di Leonora «me pellegrina e orfana»; come nuova è la nervosità tragica del finale del primo atto, concitato, asciutto e incalzato da ritmi e frasi affannate. Se il quadro dell'osteria è piuttosto banale, pregevole è la danza e il concertato che si sviluppa sul coro interno dei pellegrini a cui si unisce la voce dolorante di Leonora. L'amor patrio e i canti guerrieri di Preziosilla costituiscono elementi tradizionali, onnipresenti dell'opera verdiana. Il dramma si solleva ad altezze sublimi quando l'ispirazione viene stimolata dal sentimento religioso. Con l'aria di Leonora «Madre pietosa Vergine» e con la frase cardine «Deh non m'abbandonare» che passa dalla voce umana all'orchestra ora con impulso drammatico, ora con dolcezza mistica. Il monologo di Leonora si innesta al coro liturgico interno. Il duetto tra Leonora e il Padre guardiano, preceduto dalla presenza di Fra' Melitone, è tra le massime scene composte da Verdi con la successione di stati d'animo che la musica commenta psicologicamente con potenza espressiva fino all'ispirata preghiera «La Vergine degli angeli». La preghiera assume tono drammatico col discorso del Padre guardiano e impetuosità biblica nelle risposte dei frati.

Nel terzo atto ritroviamo la romanza di Alvaro «O tu che in seno agli angeli» e qualche nobile tratto ispirato nel duetto tra Don Carlo e Don Alvaro, fino al tenero «Or muoio tranquillo», a cui succede la vigorosa aria di Don Carlo «Urna fatale». Il filo del dramma che vincola i protagonisti si spezza col ridestarsi del canto di battaglia e con la coloritismo che la musica commenta lo che con voce cadenzata vende ai soldati le cose del suo commercio. Aria che richiama quella dell'osteria del «Boris» che Mussorgsky scrisse nel 1874, e Verdi dodici anni prima ne intuiva la cantilena! Il «Rataplan» di Preziosilla, che doveva sostenere il confronto col famoso «Rataplan» degli «Ugonotti» di Meyerbeer, è melodicamente vivace, stuzzicante, incisivo di ritmo, alternato a rulli impetuosi, e nel suo genere un quadro originale. Il senso della catastrofe finale e della catarsi liberatrice incombe nel quarto atto che inizia con contrasti umoristici tra i mendicanti e Fra' Melitone che anticipa il suo umorismo falstaffiano tragicomico. Il duetto tra Don Alvaro e Don Carlo è tra i più forti e drammatici duetti verdiani, nervoso, vibrante. Sempre incalzata dal destino si svolge la melodia di Leonora che si abbandona all'implorazione «Pace o mio Dio». Nella chiusa della «Forza del destino» si sviluppa uno dei più potenti e stilisticamente sapienti terzetti verdiani con Leonora morente che canta di letizia celestiale «Lieta poss'io precederti», fondendo la sua voce col pianto di Don Alvaro e la solenne preghiera del Padre guardiano.

Con la «Forza del destino» dopo Verdi prende coscienza dei problemi che urgono alla ricerca di forme espressive di nuovo linguaggio musicale che sono del suo tempo. Donde la necessità di risolverli vocalmente e strumentalmente; donde i nuovi ardimenti della «Forza del destino» accanto alle vecchie maniere melodrammatiche. La convivenza di questi due elementi si rispecchia particolarmente nella vocalità. I cantanti sono soggetti alternativamente alla tensione degli acuti secondo l'antico formulario verdiano, per entrare poi nelle nuove zone vocali con accenti e cadenze e movimenti di più moderna elaborazione. Da ciò la difficoltà dell'esecuzione e della scelta di un complesso canoro adeguato alle troppe esigenze della partitura. La realizzazione della «Forza del destino» ha assolto iersera nobilmente tali esigenze offrendo un gruppo di cantanti omogeneo, senza particolari virtuosismi, ma bene temprati, vocalmente vigorosi e talora espressivi. Belle voci, fluide e lucenti e talvolta consapevoli dello stile di canto quando scendevano dalle regioni acute per ritrovarsi morbide e pacate nel respiro fiorente della tenerezza lirica, come la signora Marcella De Osma, squisita nell'espansione lieve del canto romantico, nelle sfumature appena percettibili dell'anelito amoroso, pertanto preferibile al delirio impetuoso e sconvolgente delle note supreme. Lo stesso si può dire del tenore Luigi Ottolini vocalmente espanto e vibrante con soverchia generosità e coraggio che potrebbe compromettere la tonalità, ma che possiede d'altro canto rara facoltà di canto melodico, densi di commosso accento, bellezza di suono e quindi di poesia quando poggia su toni medi pieni di espressione. Il baritono Licinio Montefusco incarna vocalmente il tipo ideale verdiano con la terribilità del personaggio a cui corrisponde la robustezza dei mezzi, iersera largiti con prodiga intelligenza di accenti e timbro di voce. Il Padre guardiano del basso Nicola Zaccaria è un'opera d'arte per solennità di frase, sentimento mistico e splendore di voce; mentre Anna Maria Rota come Preziosilla ha dato la misura davvero singolare nel sa... tellare degli staccati, nelle frasi di breve respiro, tutta gaiezza e brio, arguta e gentile vocina. Le parti marginali dell'opera sono più importanti — diceva Verdi — di quelle centrali, riferendosi a Fra' Melitone e al Rivendugliolo. Il primo ha trovato in Renato Cesari un'arguta, colorita tipizzazione che risulterebbe più efficace con un ritmo più stretto nella voce e con più malizia nel recitativo canterellato. Buono il secondo interpretato dal Benzi. Il Susca ha dato accenti drammatici al marchese di Calatrava; la Savio, il Viaro e il Mucchiutti si disimpegnarono efficacemente.

Concertatore esperto e sicuro di grande prestigio, con quel che tratto personale nell'impostazione strumentale, del resto suggestiva, si è mostrato il maestro Bruno Bartoletti, che ha condotto orchestra e scena con polso forte e autorevole. La regia di Carlo Piccinato ha dato ordine, ragione ed effetto a ciascun quadro con originalità e raggruppamenti in rapporto all'episodio scenico, e il coro diretto da Giorgio Kirschner ha mirabilmente disimpegnato il suo compito. Vibrante successo. Vive acclamazioni.

v. t.

Domani seconda de «La forza del destino»

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione di «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

«I fidanzati» di Olmi domani al Cineforum

Il Cineforum Triestino presenterà domenica ai suoi soci il film di Ermanno Olmi «I fidanzati». La proiezione avverrà nella sala dell'Auditorium con inizio alle ore 21.

DRAMMATICA DEPOSIZIONE DI UN UFFICIALE DI P.S. SUI FATTI DI REGGIO

«Non erano esseri umani quelli che ci venivano contro»

«Vi facciamo fuori tutti» gridavano - Il sottotenente fu ferito due volte e finì all'ospedale - Allontanata dall'aula la vedova di un dimostrante

Milano, 7

Davanti alla seconda Corte di Assise è proseguito oggi il processo per i disordini di Reggio Emilia. In apertura di udienza è ricomparso il commissario di P.S. dott. Giuseppe Mandolfi, per completare la deposizione iniziata martedì. Il funzionario ha ricordato ancora le piogge di sassi cui furono sottoposte il giorno 7 luglio 1960 le forze dell'ordine e ha affermato che aveva visto i carabinieri accorsi in aiuto del reparto del dott. Cafari sparare. Ha dichiarato anche che più tardi seppe che sia il dott. Gasapina sia il capitano dei carabinieri Bassanisi erano intervenuti presso i loro uomini ordinando di non sparare.

Si è presentato, successivamente al pretorio il capitano dei carabinieri Bassanisi, che fu incaricato di sciogliere il corteo dei motociclisti. «Subito, ha aggiunto, fummo investiti da una fitta sassaiola. Pochi minuti dopo giunsero in piazza anche le camionette del dott. Pellegrino e quelle comandate dal dott. Mandolfi che iniziarono i "caroselli". Al lancio di sassi, si aggiunsero quelli di tegole, di mattoni, pezzi di marmo, palle di cemento e quadretti di ferro. Sassi e tegole provenivano anche dalla "Galleria Parmiggiani" e da una casa vicina a quella del Sindaco».

PRESIDENTE: «Furono sparati colpi d'arma da fuoco?».

Cap. BASSANISI: «Si alcuni carabinieri spararono qualche colpo di moschetto a scopo intimidatorio. Alcune guardie di P.S. spararono in aria con la pistola».

E' quindi salito sulla pedana il tenente di P. S. Renato Menicucci, attualmente in servizio a Firenze, il quale, il 7 luglio, con il grado di sottotenente, comandò un reparto di 45 guardie di P. S., appartenenti al 20.o Reparto mobile, proveniente da Parma, di rinforzo e messo a disposizione del commissario capo di P. S. dott. Cafari. Il Menicucci, durante i fatti accaduti davanti al palazzo delle poste, fu ferito da un sasso al basso ventre e da un altro corpo contundente al fegato, che gli provocarono una grave commozione viscerale, contusioni renali e stato di choc. Egli guarì in 60 giorni. Poco dopo l'arrivo da Parma era stato inviato in piazza Cavour.

PRESIDENTE: «Che ora era?».

Ten. MENICUCCI: «Saranno state le 16. Al margine di piazza Cavour furono lanciati contro di noi sassi e pietre. Ci fermammo...».

PRESIDENTE: «Perchè vi siete fermati?».

Ten. MENICUCCI: «Il nostro obiettivo era quello di raggiungere un cantiere edile di via San Rocco per impedire ai dimostranti di rifornirsi di sassi. Salimmo i gradini di un terrapieno che immette nella piazza Cavour, ma, a causa della violenta sassaiola, non potemmo avanzare oltre, per cui ritornammo indietro, in via Spallanzani. Uno dei nostri due autocarri non c'era più. Il dott. Cafari ordinò di ripararci sotto il porticato del palazzo delle Poste e qui vidi l'autocarro che era scomparso: il motore era "imballato". Seppi poi che l'automezzo era stato scagliato dai dimostranti contro il porticato delle Poste».

A domanda del Presidente, il teste ha affermato di aver raggiunto di corsa il porticato delle Poste. «Appena giunti davanti al palazzo delle Poste — ha continuato il ten. Menicucci — la sassaiola aumentò di intensità. I dimostranti, che provenivano da via Sessi, si avvicinarono molto a noi, tanto che i miei uomini, non potendo più usare gli sfollagente, impugnarono i mitra come clava...».

PRESIDENTE: «Quindi era un corpo a corpo?».

Ten. MENICUCCI: «Sì. I dimostranti avevano anche dei bastoni, alle estremità dei quali avevano legato pezzi di ferro. Stando sotto il porticato, io vidi, ad un tratto, un uomo con una rivoltella in mano puntata verso di noi. L'uomo armato si trovava in un portone del palazzo INA, in via Battaglione Toscano».

PRESIDENTE: «Quell'uomo sparava?».

Ten. MENICUCCI: «No. Teneva la pistola puntata contro di noi. Avvertii gli uomini di stare riparati sotto il porticato, e fu a questo punto che rimasi ferito: dopo aver fatto tre passi fuori del porticato, un sasso mi raggiunse al basso ventre. Mi piegai sulle ginocchia e, prima di perdere i sensi, dissi agli uomini di rimanere uniti».

PRESIDENTE: «Prima del suo ferimento qualcuno aveva sparato?».

Ten. MENICUCCI: «Fino al momento del mio ferimento nessuno aveva sparato. Avevamo lanciato soltanto qualche candelotto lacrimogeno nel raggiungere il porticato del palazzo delle Poste...».

PRESIDENTE: «Gli uomini si erano sparpagliati?».

Ten. MENICUCCI: «No, si erano attestati sotto il porticato. Quando ero in ginocchio perchè colpito dal sasso, fui raggiunto da un altro colpo al fegato. Persi allora i sensi e mi svegliai in ospedale».

Ad altra domanda del Presidente, il ten. Menicucci ha dichiarato che, in piazza Cavour, furono lanciate anche bottiglie incendiarie. «Confermo inoltre — ha aggiunto — che il nostro reparto fu premuto e circondato dai dimostranti. Premevano da tutte le parti: erano a circa un metro di distanza da noi. Erano inferociti. Vidi qualcuno dei miei uomini a terra ferito. Urlavano contro di noi frasi in dialetto».

PRESIDENTE: «Ricorda qualcuna di queste frasi?».

Ten. MENICUCCI: «Mi pare di ricordarmene bene una "sbudile" o qualcosa del genere...».

Avv. ISOLABELLA (Difesa guardia P.S. Celani): «Se non lo dicevano, lo facevano lo sbudellamento...».

PRESIDENTE: «Avvocato, che cosa ha detto?».

Avv. ISOLABELLA: «Ho fatto delle considerazioni personali...».

PRESIDENTE: «Tenga per sè questi commenti...».

A questo punto, la moglie di Emilio Reverberi, una delle vittime dei fatti avvenuti il 7 luglio, ha gridato: «Sono tutte baggianate!».

PRESIDENTE: «Il pubblico deve stare zitto. Lei (rivolgendosi alla vedova Rabitti) esca subito dall'aula. Non sono "baggianate" le testimonianze dei testi».

Avv. LANDINI: «La donna si riferiva alla frase pronunciata dall'avv. Isolabella...».

Avv. ISOLABELLA: «Questa è l'interpretazione dell'avv. Landini...».

Ad altra domanda del Presidente, il teste ha corretto quanto da lui stesso scritto in un rapporto circa la temporanea scomparsa di uno dei due suoi autocarri. «C'è stato uno sbaglio: l'autocarro non fu lanciato contro di noi per sfracellarci. Confermo però — ha aggiunto — che quegli uomini (i dimostranti) che ci venivano addosso non erano esseri umani, ma belve brucianti. Essi dicevano: "Ormai vi facciamo fuori tutti"».

PRESIDENTE: «Quando fece il suo rapporto, lei dov'era?».

Ten. MENICUCCI: «In ospedale, a Bologna».

Il Presidente ha quindi aggiornato l'udienza a domani. Deporrà il dott. Domenico Caruso, Prefetto di Reggio Emilia all'epoca dei fatti.

Assassinata a pistolettate in un albergo di New York

New York, 7

Una giovane signora di Baltimora, identificata dalla polizia per la quarantaseienne Edna Petro, è stata barbaramente uccisa in un albergo di New York. Le autorità hanno affermato che la Petro è stata assassinata con quattro colpi di pistola dopo essere stata legata e imbavagliata. La Petro era giunta a New York per seguire un corso di addestramento per divenire cosmetista.

STRAORDINARIO LO STATO DI CONSERVAZIONE

Ha le ossa «giovani» la mummia di Grottarossa

Dopo 1800 anni presenta le medesime caratteristiche proprie del corpo che ha cessato di vivere da poco

Roma, 7

Una bamboletta in bronzo, che misura poco più di dieci centimetri, è stata rinvenuta oggi dagli operai del reparto antichità delle belle arti nella tomba di marmo rosato in cui è stata ritrovata la fanciulla mummificata vissuta milleottocento anni fa, in località «Grottarossa», sulla via Cassia, il cui corpo si trova adesso custodito in una cella frigorifera presso l'Istituto di medicina legale dell'Università. Altri oggetti confermano l'ipotesi secondo cui la fanciulla riapparsa alla luce dopo diciotto secoli era di origine orientale.

La «fanciulla di Grottarossa», continua, intanto, ad essere oggetto di attento esame da parte degli esperti dello Istituto di medicina legale i quali stanno svolgendo gli esami radiografici, antropometrici ed istologici, per fissare, fra l'altro, con buon grado di approssimazione, l'epoca in cui ella visse. In proposito il prof. Pietrogrande, Sovrintendente alle antichità di Roma, ha dichiarato: «E' ancora prematuro formulare un giudizio sul ritrovamento fatto sulla Cassia. Si tratta, comunque, di un sarcofago databile al 150-160 d. C.».

L'«iter» della identificazione della fanciulla orientale che fu sepolta diciotto secoli fa nella località sulla via Cassia, adorna di preziosi monili ed avvolta in bende intrise di aromi profumati, passa, dunque, attraverso i laboratori dell'Istituto di medicina legale. Sul corpo mummificato della «bella d'Oriente» vengono applicati strumenti modernissimi da uomini di scienza. E, come avviene per le esumazioni, è presente il magistrato: il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Simoncelli.

Il prof. Gerin ha fatto, nel corso degli esami odierni, una sbalorditiva constatazione. Ecco le sue dichiarazioni in merito: «Dall'esame radiografico abbiamo potuto constatare un fatto davvero incredibile, che ha dello straordinario. Le ossa della fanciulla presentano le stesse caratteristiche di un corpo che abbia cessato di vivere da poco tempo. Tutto ciò sta a provare — ha proseguito il prof. Gerin — che il balsamo impiegato per la conservazione del cadavere è potentissimo, se si pensa ai secoli che sono passati su questo corpo ritrovato per caso».

Gli esami generali, dureranno presumibilmente ancora tre o quattro giorni, al termine dei quali si potrà accertare se la giovinetta visse in un'epoca che dovrebbe coincidere con il periodo dell'Impero che va da Settimio Severo a Diocleziano. Ma, come hanno sottolineato gli esperti, gli esami più interessanti saranno quelli della gas-cromofotografia che verteranno sulla natura delle sostanze aromatiche impiegate per la conservazione del corpo della fanciulla orientale.

Sono questi aromi — ancora intenso si sprigiona dalle bende che avvolgono la salma un profumo di resina e di balsami — che hanno certamente consentito la conservazione del corpo. Ma non si tratta soltanto di sostanze aromatiche, sciolte in infusi ed unguenti. Sotto le ascelle della fanciulla sono state ritrovate delle foglioline di una pianta, non ancora identificata, che probabilmente debbono avere ricoperto l'intero corpo preservandolo dalla corruzione del tempo.

RIVOLTANTE DELITTO SCOPERTO NEI PRESSI DI SAN DIEGO DI CALIFORNIA

Sposi in luna di miele uccisi su una scogliera

Abbattuti a colpi di fucile mentre sognano davanti all'Oceano Pacifico
L'assassino consuma due cioccolatini lasciandone altri vicino alle salme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Diego, 7

L'opinione pubblica californiana ha rabbrividito di orrore per l'uccisione di una giovanissima coppia di sposi in luna di miele. Johnny Ray Swindle e sua moglie Joyce, ambedue di 19 anni, sono stati abbattuti a colpi di fucile mentre, di notte, si trovavano seduti sulla scogliera di fronte all'oceano. Lo sconosciuto assassino è riuscito fino ad ora a sfuggire alle ricerche che la polizia della California sta effettuando in collaborazione con gli agenti federali.

Chi ha avuto interesse a stroncare due giovani vite nel momento forse più bello della loro esistenza? Il duplice omicidio è avvenuto l'altro ieri sera e la polizia non è riuscita a trovare nulla, assolutamente nulla che possa mettere gli investigatori sulle tracce dell'assassino. Gli specialisti della polizia dello Stato sono riusciti soltanto a ricostruire quasi fedelmente ed interamente come si sono svolti i fatti.

Johnny Ray, radiotelegrafista di terza classe della Marina statunitense, aveva sposato la sua coetanea Joyce nel suo paese di Jasper, nell'Alabama. Le nozze erano avvenute tre settimane fa. Prima di riprendere servizio al suo reparto, Ray era riuscito ad ottenere una proroga della licenza matrimoniale per «far vedere alla mia sposa l'Oceano Pacifico».

Mercoledì sera Johnny portava Joyce sugli scogli a Sud di San Diego per mostrarle in tutta la sua magnificenza e grandezza il mare immenso. E nell'oscurità della notte l'assassino appostato in un anfratto del terreno pochi metri distante, ha mirato con fredda determinazione e ha premuto il grilletto cinque volte; cinque pallottole sono affondate nelle carni dei due giovanissimi sposi. Johnny e Joyce sono caduti riversi, il viso rivolto verso il grande oceano, testimone muto della tragedia.

L'assassino è uscito allora dal suo nascondiglio, si è avvicinato ai due corpi esanimi, ha mirato ancora due volte ed ha sparato i colpi di grazia al capo delle sue vittime. Prima di lasciare il luogo del crimine, l'uccisore ha tolto da una scatola due cioccolatini al liquore, li ha liberati dall'involucro di carta argentata e li ha mangiati, lasciando quindi la scatola con i restanti cioccolatini vicino ai due cadaveri.

Il racconto della polizia si ferma qui. I corpi degli sventurati sposi venivano rinvenuti ieri pomeriggio da un gruppo di ragazzi, una ventina di ore dopo l'uccisione. I periti settori hanno stabilito con una approssimazione di almeno mezz'ora l'ora della morte, mentre la perizia balistica ha rivelato che l'arma del delitto è stata identificata in un fucile calibro 22 con la canna segata.

Come prima cosa la polizia ha cercato un possibile e credibile movente al delitto, ma per quante ricerche siano state effettuate non si è riusciti a scoprire nulla di meno che naturale e normale. Si era avanzata l'ipotesi di un «triangolo» amoroso, ma questa tesi doveva cadere davanti alle dichiarazioni ed affermazioni dei parenti e degli amici della coppia, descritta come affiatatissima ed innamorata come poche altre.

La presenza sul luogo del delitto della scatola di cioccolatini aveva fatto sospettare all'inizio delle indagini, che i due sposini avessero incontrato per caso una persona sconosciuta, la quale li avrebbe poi uccisi per ragioni che sfuggono alla rilevazione cronistica e di polizia. Siccome l'autopsia non ha rivelato tracce di cioccolato, i funzionari inquirenti sono giunti alla conclusione che i due dolci mancanti dalla scatola dovevano per forza essere stati mangiati dall'assassino.

L'opinione più corrente negli ambienti vicini agli investigatori è che autore del duplice omicidio sia un pazzo sanguinario, il quale ha ucciso per il solo gusto di uccidere.

A. P.

Parla la Oswald

NON SA PERCHE' LEE sparò sul Presidente

Washington, 7

Marina Oswald, vedova del presunto assassino del Presidente Kennedy, ha tenuto oggi una conferenza stampa dinanzi ad alcuni giornalisti al termine della sua deposizione a porte chiuse durata quattro giorni dinanzi alla Commissione presidenziale d'inchiesta diretta dal giudice Warren. Parlando in un inglese esitante Marina Oswald ha dichiarato ai giornalisti che suo marito non le aveva mai parlato male del Presidente Kennedy, e che ella non sa se la pallottola che uccise il Presidente possa essere stata eventualmente diretta contro il Governatore del Texas, Connally, che rimase ferito nell'attentato. La donna ha aggiunto di ignorare perchè suo marito abbia sparato il 22 novembre scorso contro Kennedy ed il Governatore del Texas; dalle sue dichiarazioni è tuttavia chiaramente emerso che ella è pienamente convinta che sia stato suo marito a compiere l'attentato.

Marina ha precisato che Oswald era «normale» quando ella lo sposò, ma che il suo carattere era poi «mutato» dopo il ritorno dall'URSS negli Stati Uniti. Ella divenne cosciente dello squilibrio del marito dopo che quest'ultimo le disse che aveva sparato una fucilata contro il leader di estrema destra, generale Edwin Walther, a Dallas, lo scorso aprile. Essendole stato chiesto perchè non avesse allora informato la polizia, Marina ha risposto: «Perchè ero la moglie di Lee Harvey».

La signora Oswald ha anche affermato che suo marito si era recato nel Messico il 26 settembre scorso, meno di due mesi prima dell'attentato di Dallas, perchè voleva ottenere un visto per recarsi a vivere a Cuba e aveva anche l'intenzione di recarsi nell'URSS dopo essere stato a Cuba.

Durante la conferenza stampa, la prima di Marina Oswald da quando ella si trova sotto la protezione dei servizi segreti, la donna è apparsa stanca ma ha sempre conservato il suo atteggiamento calmo e composto.

UN CASO IMPOSSIBILE AGLI EFFETTI DEI CALCOLI STATISTICI

Esplode la pazzia in quattro sorelle gemelle

Fino a vent'anni tutto fu normale, poi improvviso piombò il buio nelle loro menti - Da qualche tempo una di esse, guarita, è madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 7

Un caso clinico che può verificarsi una volta su un miliardo e mezzo (cioè tanto raro da essere considerato impossibile agli effetti dei calcoli statistici anche prendendo in esame tutta la razza umana) è oggetto di una relazione ufficiale compilata da studiosi del Centro clinico dell'Istituto nazionale di sanità. Si tratta di quattro gemelle omozigoti (cioè gemelle «identiche») che dopo un periodo di sviluppo regolare, dal punto di vista fisico e mentale, sono diventate, con improvvisa esplosione, schizofreniche contemporaneamente.

Secondo la relazione sottoscritta dal dott. David Rosenthal, [illegible]cologo ricercatore dell'Istituto nazionale di sanità mentale, le quadrigemine, la cui identità viene tenuta segreta per ovvie ragioni di umanità, avevano frequentato con normale profitto le scuole elementari, la media inferiore e la media superiore. Poi, improvvisa, quando le ragazze ebbero vent'anni, la esplosione della pazzia. Per tre anni le gemelle furono ricoverate presso il Centro clinico dell'Istituto di Sanità dove il dott. Rosenthal ed altri cinquantanove ricercatori le studiarono, e studiarono i loro genitori da vari punti di vista scientifici della psichiatria, della fisiglogia, della patologia generale e della neurologia. Cinque anni fa le ragazze, allora ventitreenni, furono rilasciate dal Centro ma furono mantenute sotto controllo sia dal dott. Rosenthal sia da altri scienziati ed ora venticinque specialisti che hanno studiato l'eccezionale, anzi unico caso clinico, hanno trasfuso le loro esperienze e le loro conclusioni in un volume che è stato pubblicato sotto il titolo «Le quadrigemine Gennain». (Gennain è un nome finto attribuito alle quattro pazienti).

Da qualche tempo una delle sorelle è guarita, ora è sposata e proprio nei giorni scorsi ha avuto un figlio, un'altra è parzialmente guarita al punto da poter vivere una vita quasi normale mentre altre due sono ospitate presso un ospedale psichiatrico di Contea.

L'interesse del «caso» è rilevante, anzi addirittura eccezionale, non solo perchè non si conoscono precedenti nella storia della medicina ma anche e soprattutto perchè esso ha offerto una possibilità unica di valutare il peso dei fattori ereditari ed ambientali nell'insorgere della schizofrenia. Come è noto con questo termine la psichiatria intende parlare dello sdoppiamento della personalità che è la più frequente delle forme di pazzia.

Nel corso dei loro studi gli scienziati hanno frugato a fondo nel passato della famiglia «Gennain» onde apprendere il più possibile, da questa anamnesi familiare remota e prossima, circa l'ambiente, le manie, le tradizioni religiose, i «tabù» tramandati di generazione in generazione. Così si è scoperto, ad esempio, che il padre delle gemelle, e loro stesse, presentano un elettroencefalogramma ad andamento anormale ma identico per ciascuno di loro e che nel gentilizio del genitore esiste una percentuale grandissima di casi di malattie mentali di diverso grado.

Nel caso delle quadrigemine «Gennain» le turbe emotive ambientali sono state costituite dal vizio di bere del padre, dalla severità senza motivo dei genitori, dalla vita ritiratissima che essi imponevano alle ragazze. «Nella loro casa — si legge nel volume — regnava una atmosfera di paura, di sospetto, di sfiducia».

U. P. I.

Riprende oggi completamente la attività dei programmi radio e TV, dopo la battuta d'arresto provocata dalle agitazioni sindacali del personale. Il Nazionale TV presenterà alle 21 la terza e ultima parte di «Anna Moffo show», in cui tra l'altro la dinamica cantante si esibirà nuovamente come cantautrice. Sul Secondo, alle 21.15, andrà in onda un'altra puntata del documentario di viaggio «Ballata delle quattro Americhe»; mentre sul Terzo programma radiofonico, alle 21.30 andrà in onda un concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Andrée Aubéry-Luchini (nella foto).

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 26276

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Piccolo concerto; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: IX Giochi olimpici invernali; 17.35: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il giovane signor Brown», di Nathaniel Hawthorne; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Lungo la vita di G. d'Annunzio; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - IX Giochi olimpici invernali.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Claudio Villa; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musiche da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: IX Giochi olimpici invernali; 20: Brevi incontri; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Boris Godunov»; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con D. Sciostakovic; 14: Recital del soprano J. Micheau; 15: Grand-Prix du disque; 15.45: Compositori contemporanei: D. Milhaud; 16.20: Suites; 17: Università internazionale; 17.10: J. Strauss junior; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. F. Malipiero; 19: Libri ricevuti; 19.20: I sacerdoti e la rivoluzione francese; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Stagione sinfonica pubblica del Terzo programma: Concerto diretto da Mario Rossi.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.25: Dino Dardi: «Riflessioni triestine sul mito absburgico»; 14.35: Un po' di ritmo con Gianni Safred; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XVII - Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musica sacra; 8.35 (18.35): Sonate moderne; 9.30 (19.30): Sinfonia di F. J. Haydn; 10.40 (20.40): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con J. S. Bach; 12 (22): «Si j'etais roi», opera in 3 atti di A. Adam; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Mara del Rio e di Torrebruno; 10.30 (16.30 e 22.30): Orchestra Radiosa diretta da F. Paggi; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.40: Sette giorni al Parlamento; 20: Telesport - Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali; 20.30: Telegiornale; 21: Anna Moffo show; 22.05: L'Approdo: 22.50: Cristo contemporaneo; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La ballata delle quattro Americhe; 22.05: Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali - Hockey su ghiaccio: Canadà-URSS; 23.05: Notte sport.

i famosi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

COME È LA VOSTRA CASA?
COME È LA VOSTRA CUCINA?

una soluzione nuova

per due fondamentali problemi:
• l'arredamento e la decorazione della casa • la buona cucina

casa e cucina

Enciclopedia per la casa in 120 fascicoli da raccogliere in dieci preziosissimi volumi

ECCEZIONALE

«Casa e cucina» fornisce a prezzi incredibili tutti gli oggetti di arredamento che presenta: dal soprammobile al mobile di stile, dal lampadario alle tende, dal servizio di piatti alla biancheria per la tavola

casa e cucina
per vivere meglio spendendo meno

nelle edicole il 1° numero

FRATELLI FABBRI EDITORI

PESANTE CONDANNA MORALE DELLE ATROCITA' DEGLI AGUZZINI DI HITLER

Verso la gloria degli altari due vittime dei lager nazisti

La prima, un oscuro frate polacco, offrì la sua vita per la salvezza di un compagno
Era di una edificazione sconcertante la seconda, una suora carmelitana di razza ebrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Mentre continua a Francoforte il processo contro i ventidue persecutori ed aguzzini del campo di Auschwitz e l'opinione pubblica apprende terrificanti particolari sui delitti compiuti nel «campo della morte» dalla viva voce di scellerati protagonisti, un processo di altro genere si sta svolgendo a Roma, in una sala del Vicariato: il «processo» canonico per la beatificazione di una delle vittime di Auschwitz, il polacco padre Massimiliano Kolbe.

Nei giorni scorsi il postulatore della causa, il padre conventuale Antonio Ricciardi ha presentato all'esame della apposita commissione diocesana un miracolo attribuito a Roma alla intercessione di padre Kolbe. Se il giudizio, come è probabile, sarà positivo, la pratica passerà nel «dossier» della Congregazione dei Riti e un grande passo sarà fatto verso la glorificazione dell'eroe della Fede. E' quasi certo che padre Massimiliano sarà la prima vittima del nazismo che salirà all'onore degli altari. Un'altra causa canonica sta intanto per iniziare il suo iter: quella di Edith Stein che da israelita divenne cattolica e quindi suora carmelitana e fu arsa viva in un forno di Auschwitz. Ecco, in sintesi, la storia del martirio del Kolbe e della Stein.

Una sera del luglio 1941 un prigioniero di Auschwitz fuggì dal campo. Fu dato immediatamente l'allarme, furono accesi i riflettori, le boscaglie furono frugate in ogni lato con cani. Visto inutile ogni tentativo di riprendere il fuggiasco il comandante del campo, Fritsch, fece uscire dai baraccamenti i prigionieri e li tenne per tre ore in piedi senza dare alcuna spiegazione. Poi limitò le sue attenzioni al «blocco 14» e cioè al gruppo al quale apparteneva l'uomo che si era allontanato. Come primo castigo li privò del misero rancio che veniva passato una volta al giorno; per rendere la lezione più efficace lo fece versare in un canale sotto lo sguardo dei prigionieri. Poi comunicò che almeno dieci di loro sarebbero finiti nel bunker della morte e cioè nelle gallerie dove i condannati venivano fatti morire di inedia e di stenti. I predestinati alla orribile fine furono indicati uno dopo l'altro con un semplice cenno della mano.

Quando il sergente polacco Francesco Gajovniczec fu spinto verso il gruppo dei morituri cominciò a gridare parole di amore e di tenerezza per la moglie ed i figli. Fu allora che padre Kolbe avanzò verso Fritsch e gli chiese di poter prendere il posto di quel padre di famiglia. Fritsch fece un semplice cenno con la testa e disse: «Va bene». Per ventun giorni padre Massimiliano stette nella buca della morte pregando ed esortando i compagni alla fiducia in Dio. Testimone del suo eroismo cristiano fu il prigioniero polacco Bruno Borgoviec che, nel campo, fungeva da interprete e da becchino. Padre Kolbe morì il 14 agosto 1941 e il suo corpo fu bruciato nel forno crematorio. Sia il Gajovniczec che il Borgoviec hanno reso la loro testimonianza alle autorità ecclesiastiche.

Ugualmente drammatica la storia di Edith Stein che fu arrestata insieme alla sorella nel carmelo di Echt in Olanda il 2 agosto del 1942. Fu condotta dapprima nel campo di concentramento di Westbrbeck. Un testimone oculare ha dichiarato alle autorità ecclesiastiche: «Le grida e i pianti, lo stato di eccitazione dei nuovi venuti erano indescrivibili. La Stein, in mezzo alle donne, era come un angelo di consolazione che calmava le une e le altre. Molte madri sembravano cadute in una specie di prostrazione vicina alla pazzia: rimanevano a gemere come inebetite. Suor Benedetta (questo era il nome che la Stein aveva preso nel carmelo) si occupò dei più piccini... per tutto il tempo che visse nel campo, prodigò intorno a sè un aiuto talmente pervaso di carità da far rimanere tutti sconcertati ed edificati».

La sosta a Westbrbock si protrasse per tre giorni. La Stein riuscì a far pervenire alle consorelle del monastero di Echt un biglietto nel quale aveva scritto che «seguiva la via della Croce». Un altro biglietto pervenne per vie misteriose al carmelo di Friburgo; un piccolo foglio di carta sul quale era scritto a matita «in cammino verso la Polonia...».

Tre anni dopo, il 16 febbraio 1945, la Gazzetta Ufficiale olandese tra i nomi delle vittime delle camere a gas di Auschwitz elencò quelli di Edith Stein e della sorella. Testimoni oculari hanno dichiarato che ella si avviò alla atroce morte perdonando e pregando per i suoi carnefici.

Mentre a Francoforte è in pieno svolgimento il processo agli aguzzini di Auschwitz, la Chiesa, nel riserbo dei suoi tribunali, ricostruisce le tappe del martirio dei «servi fedeli di Cristo». Non pronuncia parole di odio ma la esaltazione di coloro che furono barbaramente uccisi costituisce una nuova dura condanna morale per il nazismo e per coloro che ne attuarono la sanguinaria dottrina.

A. Paglialunga

Senza provocare vittime

Crolla una gru gigantesca in un cantiere a Milano

Milano, 7

Una gigantesca gru, alta oltre 30 metri, è fragorosamente crollata oggi in un cantiere edile di via Cenisio: la parte superiore ed il braccio portante della gru si sono abbattuti contro un adiacente edificio di otto piani. La caduta dei tralicci è stata attutita e deviata da due solette di cemento armato che univano le due ali dello stabile e che, pur essendo divelte, hanno impedito alla gru di finire contro la facciata interna dell'edificio, nella quale si aprono numerose finestre di appartamenti. I danni così sono stati limitati: anche gli operai del cantiere sono rimasti incolumi.

Spazzando un cortile

Trova tra le immondizie oltre tre milioni di lire

Pontecagnano, 7

Un pacchetto contenente banconote per il valore di tre milioni e duecentomila lire è stato trovato tra un cumulo d'immondizia, nel cortile dell'abitazione di Giuseppe Sorrento, in via Budelli, a Pontecagnano. La scoperta è stata fatta da Angelina Chioccia, di 56 anni, la quale era stata chiamata dal proprietario dello stabile per far spazzare il cortile.

La donna stava mettendo in una grossa pattumiera, insieme con altri rifiuti, l'involucro, quando quest'ultimo si è aperto ed alcune banconote da diecimila lire sono cadute sul selciato. La Chioccia si è subito recata dalla polizia alla quale ha consegnato il danaro. E' stato successivamente accertato che la somma era stata smarrita da Giuseppe Anfuso, il quale da pochi giorni si era trasferito da via Budelli.

ALL'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

CORRUZIONE AGLI ESAMI STRONCATA DAI CARABINIERI

Un bidello si prestava a favorire un candidato
Denuncia a piede libero per tre persone

Napoli, 7

I carabinieri hanno stroncato un tentativo di corruzione che tre persone stavano attuando in occasione di una prova scritta di lingua inglese all'Istituto universitario orientale di Napoli. Avendo ricevuto una telefonata anonima, la Direzione dell'Istituto universitario orientale, ha informato i carabinieri che si sarebbero potute verificare irregolarità nel corso dello svolgimento di una prova scritta di lingua inglese. I carabinieri, accorsi all'Istituto mentre era in corso la prova scritta, hanno svolto le indagini del caso, stroncando così il tentativo di corruzione che tre persone — uno studente, un bidello ed una terza persona — stavano per mettere in atto.

Uno studente che stava sostenendo la prova, appena in possesso del testo da tradurre, si era affrettato a darne una copia ad un bidello, con il quale si era messo d'accordo in precedenza; questi aveva l'incarico di portare la copia allo esterno dell'Istituto dove una persona in attesa si sarebbe preoccupata, dietro compenso, di farne la traduzione, per poi affidarla allo stesso intermediario. Questi avrebbe dovuto riportarla in aula e consegnarla all'esaminando. I carabinieri hanno sorpreso il bidello mentre si accingeva a consegnare la copia alla persona che si era assunto l'impegno della traduzione.

I tre, lo studente M. N., il bidello C. N. e la terza persona D. C., sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per tentativo di corruzione.

Scoperto da scienziati peruviani

Un nuovo alimento dai semi di cotone

Lima, 7

Alcuni scienziati peruviani hanno scoperto un nuovo alimento a base di semi di cotone. Questo nuovo alimento, elaborato sotto forma di pasta, può essere aggiunto alla minestra, al pane, al latte ed altri cibi; è economico e possiede grande valore nutritivo. Secondo i portavoce ufficiali della FAO e dell'UNICEF il nuovo alimento rappresenta un prezioso contributo per il nutrimento dell'infanzia.

per una rasatura "extra"

EXTRA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE

Perchè il rasoio scorre liscio senza farsi sentire, per quanto forte sia la vostra barba.
Gillette Blu Extra vi rade nel modo più personale e vi fa sentire subito a posto, più sicuri di voi, più in forma per la vostra giornata!

un pacchetto di 5 lame lire 175

GILLETTE® BLU EXTRA
una rasatura perfetta, un aspetto impeccabile

RISERVA DELUSIONI MISTE A ENTUSIASMI IL NUOVO CONTINENTE

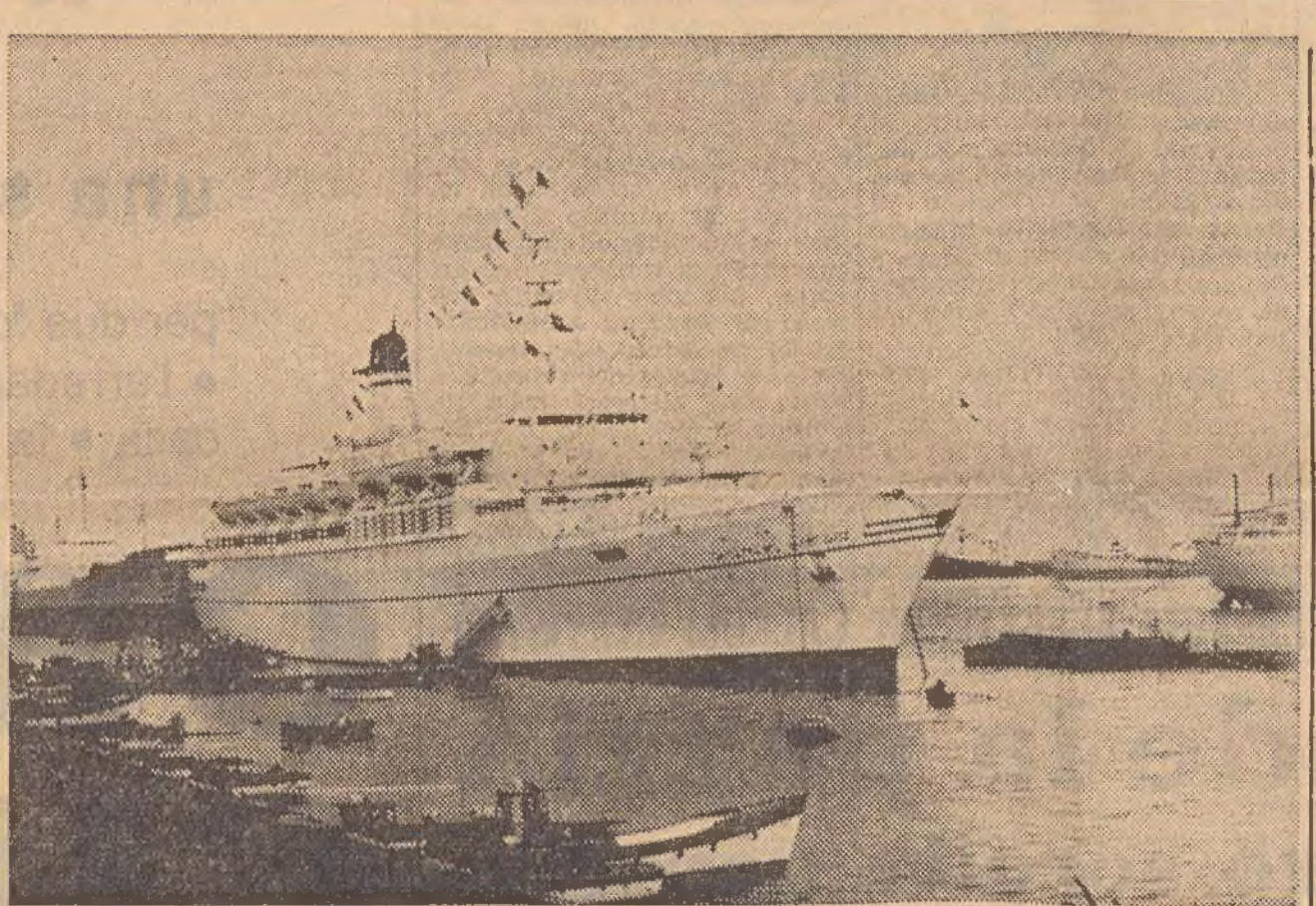
Paradiso di contraddizioni l'«Inghilterra all'americana»

Conservando le caratteristiche della razza anglosassone il popolo australiano non ha ancora trovato se stesso - Un cumulo di inibizioni annegate nella birra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sydney, 8

Prima che mi imbarcassi per il Continente Nuovissimo, un cortese funzionario australiano mi parlò con enfasi della sua patria. Dopo avermi detto, non so se con rammarico o con orgoglio, che il suo è il più piccolo ma forse il più antico continente del mondo, volle spiegarmi che in meno di duecento anni si era passati da una terra, originariamente abitata da indigeni che non conoscevano animali domestici e ignoravano qualsiasi forma di agricoltura, ad una nazione democratica di dieci milioni di abitanti, al vertice di un progresso economico considerevole.

«I suoi prodotti agricoli — mi disse — ed anche quelli industriali, vengono esportati in tutto il mondo. Anzi il paese si avvia decisamente verso un'economia altamente industrializzata. L'Australia contribuisce con un terzo alla produzione mondiale della lana, ed è uno dei quattro grandi granai del mondo. L'industria pesante provvede navi, autoveicoli, acciai ed il paese è attrezzato per ogni attività e produzione. Il nostro è un paese dinamico e pulsante, avviato ad uno sviluppo spettacolare, poichè le sue risorse sono senza limiti».

Con questo quadro negli occhi, mi sono imbarcato sulla turbonave «Galilei» e a bordo ho avuto la fortuna di intrattenermi con colui che oggi può essere considerato lo scrittore più noto d'Australia; Maurice West, che rientrava a Sydney dopo aver ricevuto onori e dollari negli Stati Uniti, quale premio per il suo ultimo volume «Le scarpe del pescatore». West è il ritratto più palese dell'australiano medio: cordiale e ospitale. Mi ha detto, fra l'altro, che la sua è una terra dalle distanze immense e dai vasti orizzonti, ma mi ha messo sull'avviso: «E' più che naturale — ha soggiunto — che rimarrà più di qualche volta deluso, quando, ad esempio, lasciando i grattacieli della city di una delle sei capitali, si avventurerà nelle silenziose e monotone vie dei sobborghi, con quelle opprimenti file di «cottages» uno eguale all'altro, casette troppo nordiche per il nostro clima, troppo cupo per il nostro panorama».

Porto Said — La «Marconi», gemella della «Galilei», all'ancora nel viaggio verso l'Australia

Dopo aver ingollato nel breve volger di pochi minuti un paio di bottiglie di birra, il mio compagno di viaggio ha proseguito: «Non se l'abbia a male se le chiuderanno gli spacci di bevande alcooliche alle 6 di sera o se si vedrà rifiutare un bicchiere di vino in un ristorante dopo le 10. E non pretenda, avventurandosi nella city la domenica, di andare in un cinema, perchè li troverà chiusi come i bar. Avrà la compagnia di se stesso e forse le farà bene per meditare».

Maurice West aveva ragione. Ho girato un po' per la sua terra, ho guardato, ascoltato e meditato. Ho concluso che, se oggi mi si chiedesse di definire l'Australia, in poche parole, potrei usare la frase dettami un giorno dal collega Pino Bosi: «Questa è un'Inghilterra all'americana occupata a vendere distintivi per beneficienza». Si può dire che non passi giorno che chi giunga nella city dai vari sobborghi non si veda assalito da donne e ragazze che con mercenarissimo sorriso sulle labbra, offrano, indifferente se in tram, in treno, in autobus o in battello, un distintivo. Un giorno è per gli alcoolizzati, un giorno per i bambini rachitici, un altro per i pensionati, un altro, infine, per la Lega per la protezione degli animali.

Un tempo, anche le persone colte, parlando dell'Australia, si limitavano a ricordare i canguri, gli aborigeni e il boomerang. Oggi, invece, all'Australia si collegano immediatamente il tennis, i campioni di nuoto ed eccezionali atleti, quali Landy od Elliot, i polverizzatori del miglio.

Forse anche le pecore entrano nel quadro, dato che ve ne sono 150 milioni circa e producono non meno del 40 per cento della produzione mondiale della lana. Il popolo, poi, lo si immagina pastore, anche se nel senso moderno della parola, ed agricoltore, fisicamente forte, come starebbero appunto a provare le sue prestazioni nel campo dello sport, appunto per la vita sana che conduce all'aperto. Ora, se è vero che gli australiani trascorrono molto tempo all'aperto in gite e scampagnate lontano dalla città, è altrettanto vero che non esiste paese con un problema dell'urbanesimo così spiccato: dei dieci milioni di abitanti, ben oltre la metà risiedono nelle sei capitali dei sei Stati che compongono la Federazione australiana.

Bisogna andar cauti, però, nel giudicare in senso assoluto il popolo australiano, poichè offre non poche contraddizioni e contrasti. Prodotto da una razza fredda come quella sassone in una terra bruciata dal sole, arida e sconfinata, dove l'uniformità monotona del paesaggio viene rotta a tratti da una bellezza di forme e di colori quasi violenta, esso non ha ancora trovato se stesso. Mentre da un lato il popolo australiano è dominato da un intenso desiderio di libertà, che ha probabilmente le sue origini dal giorno in cui misero piede nel continente che speravano li avrebbe fatti liberi, dall'altra sono legati a quel formalismo tipicamente inglese che rende la vita grigia e senza colore e li inibisce fortemente, pur non possedendo essi quella tradizione che dà agli inglesi una vasta gamma di sfumature di carattere.

Ed ecco che il prepotente bisogno di liberarsi da tutte queste inibizioni, cui si sentono sempre più estranei, fa salire il consumo della birra, fortemente alcoolica, alla spaventosa quantità di circa 900 milioni di litri annui. Il consumo del vino, più alcoolico di quello italiano, è di crica 34 milioni di litri annui. Questo è in netto contrasto col residuo di un certo puritanesimo ancor oggi presente nelle leggi che impongono la chiusura degli spacci alle 6 di sera in qualche parte dell'Australia, ed alle 10 là dove un referendum popolare ha così deciso soltanto qualche anno addietro.

Un altro contrasto nel carattere degli australiani sta fra la apparente mancanza di spirito d'avventura e senso creativo ed il fatto che questo Paese, in meno di duecento anni, sia divenuto un Paese moderno. La loro vita infatti sembra chiudersi nelle piccole casette suburbane, dopo 40 ore settimanali trascorse in una fabbrica o in un ufficio. Oggi non sembrano per niente disposti a lanciarsi alla colonizzazione del loro continente quasi vergine. Tutto il senso di ribellione e l'inespresso amore per l'azzardo che l'australiano non sembra trovare nella vita, viene espresso nelle colossali somme di denaro spese in scommesse sui cavalli, lotterie e simili.

Altro punto di contraddizione negli australiani è costituito dall'alto concetto in cui è tenuta la virilità maschile e la subordinazione dell'uomo alla donna. La cura della propria persona, ad esempio, sia nello abbigliamento che nella capigliatura, viene considerata dall'uomo indice di poca virilità. L'uso degli anelli da uomo è quasi sconosciuto, se si eccettuano gli emigranti dei Paesi del Sud Europa. Perfino la vera matrimoniale è assente dagli anulari australiani. Per contro, per un australiano, non è per niente indice di poca virilità il lavare i piatti o spingere una carrozzella per la strada.

Nelle relazioni fra i due sessi, è spesso la donna a prendere l'iniziativa. Si potrebbe aggiungere che l'uomo si sposa molto giovane in Australia e che la differenza di età fra i due è generalmente trascurabile. Questa inibizione sessuale maschile, di tradizione anglosassone, quando raggiunge il parossismo, è la determinante principale dell'alta percentuale di crimini sessuali che vengono commessi nel Paese. Le stesse proteste ed il culto della virilità rivelano un complesso che sfocia nel matriarcato, anche se in forma ridotta rispetto a quello americano.

Desidero concludere questa corrispondenza con una constatazione amara, fattami da un australiano bempensante e benestante, proprietario di casetta, automobile e titolare di un importante ufficio. Nel descrivermi la sua infelice vita matrimoniale, ha detto: «Che vuole, si riduce tutto a questo: in Australia sono le donne a portare i pantaloni. Voi italiani siete fortunati».

Italo Orto

concorso *l'amico del giaguaro*

croccantini arancio
frutta uva
marzapane sfoglia
caffè arachidi
cocktail nocciole

10 meravigliose specialità

i Fortunatissimi DULCIORA

e parteciperete al concorso "l'amico del giaguaro"!

I° premio una Giulia T.I.
500 premi minori

I° estrazione 31 marzo 1964

Fortunatissimi DULCIORA
deliziosi bonbons al cioccolato

AUTORIZZAZIONE MINISTERO DELLE FINANZE N. 66688 DEL 14-11-1963

UN CONSIGLIERE DI MAJANO DEL FRIULI

Aggredisce il Sindaco e gli rompe tre costole

L'appalto per le scuole all'origine del diverbio
Il malcapitato ne avrà per 25 giorni d'ospedale

Udine, 7

Giovanni Menotti, Sindaco di Majano, un paese di seimila abitanti ad una decina di chilometri da Udine, ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica contro il consigliere comunale Rino Snajdero, accusato di averlo percosso e di avergli procurato lesioni per le quali i sanitari dell'ospedale di Udine — dove il Menotti è stato ricoverato — hanno emesso una prognosi di 25 giorni.

Nella denuncia si parla di una discussione sorta già in Consiglio comunale a proposito dell'appalto per la costruzione delle nuove scuole elementari e medie di Majano, per complessivi 88 milioni di lire, discussione che venne ripresa durante una cena, qualche tempo dopo, e che continuò a casa dello Snajdero dove il Menotti era stato invitato. Secondo la denuncia, il consigliere assalì ad un tratto il Sindaco, colpendolo duramente all'addome e alla testa, e facendogli perdere i sensi.

All'ospedale di Udine, i sanitari accertarono al Menotti la frattura di tre costole, un versamento pleurico e collasso cardiaco. La Magistratura ha aperto un'inchiesta.

Nel corso del 1963

Oltre quattro milioni i transiti per Tarvisio

Vienna, 7

Più di cinque milioni di persone (5.041.404) hanno attraversato nello scorso anno i tre valichi di frontiera rientranti nella competenza territoriale del Commissariato di polizia di Villach: Arnoldstein (in corrispondenza di Tarvisio, per ferrovia), Thoerlmaglern (in corrispondenza di Tarvisio, su strada) e Rosenbach, al confine austro-jugoslavo. Nel 1962 il numero delle persone che avevano attraversato questi tre valichi era ammontato a 4.131.349. Il più intenso movimento si è registrato al posto di frontiera di Thoerlmaglern, dove sono transitate 3.598.286 persone (2.938.849 nel 1962).

SANGUINOSO EPILOGO DI ANTICHI RANCORI TRA FAMIGLIE DI CUGINI IN PIEMONTE

Battaglia rusticana con forconi e doppietta

Quattro persone sono rimaste ferite di cui una gravemente
Lo sparatore subito dopo lo scontro si è dato alla latitanza

Torino, 7

Per motivi di interesse, due famiglie si sono selvaggiamente azzuffate nei pressi delle loro cascine, e, dopo un duello a colpi di forcone, quattro persone sono dovute ricorrere alle cure dei sanitari: uno dei contendenti è stato ricoverato in ospedale in condizioni preoccupanti.

Il fatto è avvenuto nella mattinata in borgata Cambrandol, nei pressi del Comune di Giaveno, in cima ad una collina ove sorgono alcune case di proprietà dei cugini Lorenzo ed Ettore Ughetto, di 64 anni. Fra le due famiglie non corrono buoni rapporti da più di 30 anni, fin dall'epoca cioè in cui i padri dei due cugini avevano cominciato una causa civile per delimitare i confini fra le singole proprietà.

Stamane Lorenzo Ughetto, accompagnato dai figli Giuseppe, di 39 anni, e Nino, di 40, è andato per alcuni lavori agricoli nell'appezzamento di terreno conteso: i tre avevano appena cominciato a scavare, quando sono stati affrontati da Ettore Ughetto e dal figlio Mario, di 20 anni, i quali hanno intimato ai parenti di fare i loro lavori di sterro qualche metro più indietro. Al diniego dei tre, è sorta una discussione, e in breve è scoppiata una lite. Raccolti forconi e bastoni, i cinque si sono scagliati l'uno contro l'altro senza esclusioni di colpi, in una specie di duello rusticano che ha raggiunto il suo apice quando Mario Ughetto, corso in casa, ne è uscito subito dopo armato di doppietta e ha cominciato a sparare contro i cugini.

Nessun colpo ha raggiunto i litiganti, i quali pesti e malconci, sono stati soccorsi da alcuni paesani e condotti all'Ospedale di Giaveno. Il più grave è Lorenzo Ughetto, al quale sono state riscontrate fra l'altro profonde ferite provocate dalle punte di un forcone. Gli altri sono stati medicati per ferite e lesioni varie guaribili in alcuni giorni. La polizia sta ora ricercando Mario Ughetto, che, subito, dopo la sparatoria, si è allontanato, portando con sè il fucile carico ed una manciata di munizioni.

Disastroso incendio in una borgata della Carnia

Udine, 7

Un incendio si è sviluppato in Carnia, in alcune case di Noiaretto di Comeglians, una borgata posta a 807 metri sul livello del mare, priva di telefono. I danni ammontano ad oltre tredici milioni di lire; sono andati perduti capi di bestiame, effetti di vestiario, una abitazione, quattro «tavoli» di foraggio.

Il fuoco è divampato sul «tavolo» di proprietà del casaro Carlo Di Piazza, o per un corto circuito o per un mozzicone di sigaretta; alimentate anche dal forte vento di tramontana, in poco tempo le fiamme hanno trasformato in un rogo il rustico dove erano 25 capi di bestiame.

ANCHE CON SOLE L. 100.000 E IN 30 RATE

DAUPHINE ALFA ROMEO

4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000

Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona

CRONACHE SPORTIVE

OLIMPIADI: FINALMENTE 10 GRADI SOTTOZERO A INNSBRUCK

VOLA LO SVEDESE NILSSON SUI 10.000 SEGUITO DAI PATTINATORI MAIER E JOHANNSEN

Con la staffetta 3x5 la Russia conquista la sua decima medaglia d'oro - Canadesi e austriaci precedono Monti e Zardini nel bob a quattro - Movimentate le eliminatorie dello slalom maschile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, 7

Una giornata indimenticabile ha vissuto il campione del mondo dei diecimila metri di pattinaggio, Johnny Nilsson, oggi vincitore della gara per la Svezia. Nilsson aveva avuto in sorte di compiere la sua gara per primo (come è noto le gare di pattinaggio si svolgono a coppie, e la classifica viene stilata quando tutte le coppie hanno corso, sulla base dei migliori tempi segnati): gli è toccato aspettare più di sei ore e di osservare altri 32 pattinatori tentare di fare meglio di lui, prima di sapere che era medaglia d'oro.

Nilsson, che compirà 21 anni domenica prossima, è uno studente dell'istituto tecnico di Filipstad, e pattina per puro divertimento. Dopo di lui, a cui i cronometri avevano accreditato un tempo di 15'50" e 1/10, si sono classificati i due norvegesi favoriti della prova, Fred Anton Maier (16'06") e Knut Johannsen (16'06"3/10). In classifica seguono quindi l'olandese Rutgerus Liebrachts (16'80"6/10) e i russi Ants Antson (16'08"7/10) e Victor Kosisckin (16'09"3/10). L'italiano Renato De Riva si è classificato diciottesimo col tempo di 16'57"5/10.

Oggi si sono svolte le due prove eliminatorie per lo slalom speciale maschile. Nella prima gara si sono qualificati tutti i migliori a eccezione del francese Jean Claude Killy, che si è facilmente qualificato nella seconda «manche». Alla finale, come è noto, partecipano gli atleti che hanno fatto segnare i 25 tempi migliori nelle due «manches». Per gli italiani si sono qualificati Italo Pedroncelli (quattordicesimo nella prima «manche»), Paride Milianti (diciottesimo nella prima «manche»), Paride Milianti (diciottesimo nella prima «manche»); nonchè Ivo Mahlknecht e Martino Fill, settimo e undicesimo nella seconda «manche».

Durante lo svolgimento della prima prova, l'Aga Khan Karim, ispezionando il percorso col suo istruttore, era causa indiretta di un incidente. Karim cadeva proprio mentre alle sue spalle sopraggiungeva l'austriaco Hias Leitner, impegnato nella qualificazione. Leiter riusciva a evitare Karim, ma cadeva a sua volta: la giuria considerava il suo caso e gli permetteva di ripetere la prova, al termine della quale Leitner si qualificava con facilità.

Grande impressione ha destato il francese Francois Bonlieu, che faceva segnare il miglior tempo della giornata e che, per la facilità e la scioltezza della azione, si poneva come favorito nella finale. Bonlieu precedeva nella classifica dei tempi Ludwig Leitner, Guy Perillat e James Huega. Pepi Stiegler, lo slalomista austriaco che aveva rischiato di essere sostituito da Egon Zimmermann in seguito a una polemica interna di squadra, si classificava settimo e risultava il migliore dei suoi connazionali.

Nella più attesa prova della giornata, il bob a 4, i canadesi avevano già compiuto il loro percorso in un ottimo tempo; gli austriaci, scesi prima di loro, certamente non li avrebbero battuti: mancava ancora il bob di Eugenio Monti, il «Rosso Volante» di Cortina; per vincere avrebbe dovuto battere nella sua ultima discesa il record della pista di Igls; avrebbe dovuto arrivare al traguardo in un primo 2 secondi e 93/100 di secondo. I cinquemila spettatori che avevano sfidato i 10 gradi sottozero del termometro (finalmente, ormai in chiusura dei Giochi, una ventata di vero freddo sulla primaverile conca di Innsbruck), hanno trattenuto il fiato e Monti e i suoi tre uomini, concluso il conteggio alla rovescia che precede l'avvio del bob, sono scattati lungo il budello di ghiaccio verso il miraggio della medaglia d'oro.

Doveva essere un miraggio destinato a durare: alla fine del lungo serpente di ghiaccio lo equipaggio di «Italia 2» veniva cronometrato in 1'04"8/100. La medaglia d'oro andava ai canadesi, quella d'argento agli austriaci, quella di bronzo agli italiani. Nonostante la delusione di oggi, che bissava quella della mancata vittoria nel bob a due, per Monti e Zardini (l'equipaggio di quest'ultimo si classificava quarto) i vincitori avevano parole che costituivano un riconoscimento eccezionale.

Intervistato subito dopo la proclamazione della sua vittoria, il canadese Emery, infatti dichiarava: «La nostra vittoria, come quella degli inglesi nel bob a due, è dovuta in gran parte agli italiani. Essi ci hanno aiutato moltissimo negli allenamenti, dandoci consigli più che preziosi, fondamentali per la nostra condotta di gara. Quando il bob di Nash si ruppe, Monti interruppe i suoi allenamenti per aiutarlo a ripararlo. Con noi è stato di una gentilezza e di una cortesia senza limiti».

Emery e i suoi tre compagni, il fratello John, Douglas Anakin e Peter Kirby, hanno fatto apertamente il tifo per Monti, nella speranza di vederlo arrivare al secondo posto. Quando il trentaseienne campione italiano, che alla sua straordinaria collezione di medaglie non è riuscito ad aggiungere una medaglia d'oro olimpica, è sceso sconfitto dalla slitta, i quattro canadesi sono andati ad abbracciarlo.

Sergio Zardini, l'altro ottimo bobbista italiano, da qualche tempo stabilitosi in Canadà, ha commentato, con una sfumatura di rimpianto: «Io ed Eugenio possiamo ormai passare la mano. I nostri allievi fanno meglio di noi, e non si tratta di un caso. Abbiamo dato vita a una scuola, nel bob, ed è ormai tempo di ritirarci». Zardini, probabilmente, si dedicherà soltanto alla sua attività professionale, quella di direttore di un centro di sport invernali in Canadà, presso Montreal. Monti, che ha disputato con questa, probabilmente, la sua ultima Olimpiade, non ha rivelato propositi per il futuro.

Il quartetto canadese indubbiamente merita la vittoria. Sul piano umano è da notare anzitutto che si tratta di dilettanti puri, che praticano il bob per esclusivo divertimento. Mentre italiani, austriaci e tedeschi si sono allenati per l'intero inverno, i canadesi si sono «tassati» ciascuno qualche milione per poter giungere a Innsbruck prima della squadra e allenarsi qui. «La medaglia ci è costata 30 milioni di spese — ha detto Emery — e anche se si tratta in gran parte di quattrini nostri (il resto lo ha concesso la federazione canadese), non ce ne pentiamo minimamente. La soddisfazione provata oggi è irrepetibile».

Sul piano sportivo è da segnalare che i canadesi hanno fatto segnare, oltre al miglior tempo assoluto per singola prova, il miglior tempo relativo in tre delle quattro prove nelle quali è divisa la gara. L'altro miglior tempo è andato ieri all'equipaggio di Zardini. Essi hanno finito con un secondo e 2/100 di secondo di vantaggio sugli austriaci guidati da Erwin Thaler, e questo distacco al bob equivale a una chiara manifestazione di superiorità.

Dopo la gara di bob sono scese in pista per l'ultima prova nordica femminile le staffettiste della 3 x 5 chilometri, tradizionale occasione di battaglia a tre tra URSS, Svezia e Finlandia. Oggi le staffette nazionali si sono classificate proprio in questo ordine, il che ha permesso ai russi di raccogliere la loro decima medaglia d'oro ai Giochi Olimpici. A Cortina la prova era stata vinta dalle finlandesi, a Squaw Valley dalle svedesi; a Innsbruck le russe non hanno mai perso il comando della gara. Il trio sovietico fruiva dello straordinario apporto, in terza frazione, della due volte medaglia d'oro di fondo Claudia Boyarskikh; e la campionessa non è mancata all'attesa, volando la sua frazione e portando a oltre due minuti il distacco tra la sua squadra e le svedesi, seconde classificate.

La gara si è svolta in condizioni meteorologiche ottime, ma obiettivamente difficili per i tredici centimetri di neve fresca caduta nella notte sul percorso. [illegible]

Nel torneo di hockey [illegible] la vittoria della Cecoslovacchia sul Canadà per 3 a 1. [illegible] classifica generale e il quoziente reti potrebbe essere determinante per l'assegnazione delle medaglie.

Henry W. Thorneberry

Il programma odierno

9.00: Staffetta maschile 4x10 km.

12.00: Slalom speciale maschile

Torneo di hockey su ghiaccio: Finlandia-Germania, Stati Uniti-Svizzera, Canadà-URSS, Norvegia-Austria, Jugoslavia-Polonia, Romania-Italia e Ungheria-Giappone.

La Skoblikova nominata membro del PCUS

Mosca, 7

La campionessa di pattinaggio sovietica, Lydia Skoblikova, vincitrice di quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi invernali di Innsbruck, è stata nominata membro del partito comunista dell'URSS, come essa stessa aveva richiesto.

L'annuncio le è stato dato in una lettera dello stesso Krusciov.

I RISULTATI

PATTINAGGIO VELOCE
10.000 metri

1)	Johnny Nilsson (Svez.)	15'50"1
2)	Fred A. Maier (Norv.)	16'06"0
3)	K. Johannsen (Norv.)	16'06"3
4)	R. Liebrechts (Olanda)	16'08"5
5)	Ants Antson (S. U.)	16'08"7
6)	V. Kosichkin (URSS)	16'19"3
7)	G. Zimmermann (Ger.)	16'22"5
8)	Thomas Malkin (G.B.)	16'35"2
9)	Kurt Stille (Danim.)	16'38"3
10)	Ivar Nilsson (Svezia)	16'40"3
11)	Hermann Strutz (Au.)	16'42"6
12)	Igor Ostashof (URSS)	16'45"5
13)	Per Ivar Moe (NTR)	16'47"1
14)	Jouko Launonen (Fin.)	16'49"8
15)	Ralf Olin (Canadà)	16'53"3
18)	Renato De Riva (It.)	16'57"5

STAFFETTA FEMMINILE
3x5 chilometri

1) URSS (Alevtina Kolchina, Eudokia Mershilo, Claudi Boyarskikh) . . . . 59'20"2
2) Svezia (B. Martinsson, B. Strandberg, T. Gustafsson) . 1.1'27"
3) Finlandia (S. Pusula, T. Poeysti, M. Lehtonen) . . . . 1.2'45"1
4) Germania (C. Nestler, R. Czech-Biasi, R. Dannhauer) . 1.4'29"3
5) Bulgaria (R. Dimova, N. Vassileva, K. Stoeva) . . . 1.6'40"4
6) Cecoslovacchia (J. Skodova, E. Brizova, E. Paulusova) 1.8'42"8
7) Polonia (T. Trzebunia, C. Stopka, S. Biegun) . . . . . 1.8'55"4
8) Ungheria (E. Balazs, M. Tarnai, F. Henrik) . . . . . 1.10'16"3

BOB A QUATTRO
(Finale)

		Ultima «manche»	Totale
1)	Canadà «1»	1'4"01	4'14"46
2)	Austria «1»	1'4"13	4'15"48
3)	Italia «2»	1'4"08	4'15"60
4)	Italia «1»	1'4"25	4'15"89
5)	Germania «1»	1'4"33	4'16"19
6)	USA «1»	1'4"79	4'17"23
7)	Austria «2»	1'4"25	4'17"73
8)	Svizzera «2»	1'4"60	4'18"12
9)	Germania «2»	1'4"54	4'18"63
10)	Svizzera «1»	1'4"73	4'19"75
11)	Svezia	1'6"38	4'19"24
12)	Granbret. «1»	1'5"13	4'19"40
13)	Granbret. «2»	1'4"73	4'19"13
14)	Canadà «2»	1'5"66	4'19"78
15)	Romania	1'5"16	4'19"80

SLALOM MASCHILE
(qualificazione)

1)	François Bonlieu (Fr.)	51"23
2)	Ludwig Leitner (Germ.)	52"25
3)	Guy Perillat (Fr.)	52"33
4)	James Huega (USA)	52"45
5)	Budd Werner (USA)	53"13
6)	Adolf Mathis (Svizz.)	53"41
6)	Josef Stiegler (Austria)	53"41
8)	Karl Schranz (Austria	53"55
9)	Vasily Melnikov (URSS)	53"59
10)	Gerhard Nenning (Au.)	53"60
11)	William Kidd (USA)	53"73
12)	Stefan Kaelin (Svizz.)	53"93
13)	Michel Arpin (Fr.)	54"07
14)	Italo Pedroncelli (It.)	54"22
15)	Willi Favre (Svizz.)	54"29
16)	Rune Lindstroem (Svez.)	54"43
17)	Jerzy Wojna (Pol.)	54"53
18)	Paride Milianti (It.)	54"67
19)	Ernst Scherzer (Germ.)	54"77
20)	Hias Leitner (Austria)	54"90
20)	Jon Overland (Norv.)	54"90
22)	Joos Minsch (Svizz.)	54"95
23)	Jean-Guy Brunet (Can.)	54"98
24)	Bengt-Erik Grahn (Svez.)	54"99
25)	Robert Swan (Can.)	55"13

Il medagliere

	oro	arg.	br.
URSS	10	8	5
Austria	3	5	3
Francia	3	4	—
Germania	3	3	3
Finlandia	3	2	3
Norvegia	2	6	5
Svezia	2	2	1
Stati Uniti	1	1	2
Olanda	1	1	—
Canadà	1	—	2
Granbretagna	1	—	—
Italia	—	1	3
Corea d. Nord	—	1	—

ACCIDENTALE CADUTA DA UNA SCALA A PIOLI

Sante Gaiardoni riporta una frattura vertebrale

Milano, 7

Il campione del mondo di ciclismo Sante Gaiardoni è stato ricoverato oggi in una clinica in seguito a una frattura vertebrale.

Sante Gaiardoni ha riportato il grave infortunio in un incidente occorsogli mentre si trovava nell'autorimessa nella quale tiene in deposito, assieme alla propria automobile, del materiale ciclistico. Il campione del mondo aveva appoggiato ad un muro una scala a pioli per prelevare da uno scaffale alcune ruote di bicicletta occorrentigli per gli allenamenti in vista della «Sei giorni» di Milano. Il corridore ha improvvisamente perduto l'equilibrio cadendo all'indietro sopra una motocicletta. Gaiardoni è stato trasportato immediatamente, in preda a forti dolori, in una clinica cittadina dove è stato preso subito in osservazione dai professori Maspes, Paleari e Baldini e dal dott. Crivelli.

Successivamente è stato reso noto il seguente referto: «L'esame clinico e radiografico ha evidenziato una frattura vertebrale. Al momento attuale non esistono sintomi di compressione midollare. Sono in corso ulteriori indagini cliniche».

La natura della lesione riportata costringerà il campione del mondo a sospendere l'attività agonistica per un lungo periodo, periodo che i sanitari non sono ancora in grado di stabilire. Per la tarda mattinata di domani è stata intanto preannunciata una conferenza stampa durante la quale i sanitari preciseranno l'entità dell'infortunio occorso al corridore.

In serata Sante Gaiardoni è stato nuovamente visitato dal prof. Maspes e dal dott. Crivelli. Quest'ultimo ha dichiarato che il campione del mondo ha riportato una frattura con schiacciamento del corpo, della dodicesima vertebra toracica e una frattura parcellare dell'apofisi trasversa della seconda vertebra lombare. I sanitari gli hanno riscontrato, inoltre un transitorio «choc» midollare che si sta però risolvendo. Comunque, domani mattina, al termine di altri esami, i sanitari potranno stabilire precise previsioni, in attesa di osservare anche gli sviluppi della sintomotologia.

Il dott. Crivelli ha comunque affermato che allo stato attuale non si prevede la necessità di un intervento chirurgico, che anzi viene escluso. L'ingessatura verrà decisa in un secondo tempo, dopo aver seguito il decorso delle lesioni e avere osservato eventuali fatti interessanti gli organi interni.

Prima che siano condotti tali accertamenti non sarà possibile procedere pertanto alla ingessatura. La prognosi approssimativa non può essere ancora determinata in quanto lo «choc» midollare potrebbe ripetersi o presentare delle complicazioni che altererebbero il quadro clinico attuale. Il dott. Crivelli ha poi affermato che «lo stato fisico del paziente è discreto, quello psichico molto meno» e che la guarigione sarà sicuramente lunga. Intanto è stata prescritta a Gaiardoni immobilità assoluta.

In merito alle conseguenze che il campione del mondo potrà risentirsi dalle lesioni, il dott. Crivelli ha affermato che non è ancora possibile stabilire se le fratture avranno conseguenze che possano incidere con carattere di continuità sulla attività futura del corridore. Egli ha affermato che in linea teorica le lesioni dovrebbero essere causa di minore resistenza, ma che comunque è meglio e più prudente attendere l'evoluzione delle condizioni del corridore, poichè non è neppure da escludere che non si verifichino fatti allo stato attuale ipotizzabili. Ulteriori notizie saranno fornite domani mattina.

DOMANI SUI CAMPI DELLA SERIE «B» IN REGIME DI RICUPERI

Soltanto cinque partite

Verona-Varese in evidenza - Anche all'Appiani incontro fra pretendenti - Un decimato Venezia attende il Foggia - Per la terza volta la Triestina a Monza

IL PROGRAMMA

Alessandria-Brescia
Simmenthal-Triestina
Padova-Catanzaro
Verona-Varese
Venezia-Foggia

Sfumata per difficoltà organizzative la partita internazionale, che la rappresentativa di Serie B doveva disputare contro un'avversaria da designare, la seconda domenica di febbraio è stata dedicata ai ricuperi. Il programma è abbastanza nutrito, in quanto domani scenderanno in campo ben dieci squadre; ma la giornata avrebbe potuto essere più intensa, se la gara tra Lecco e Cagliari non si fosse trasformata in una controversia di carattere amministrativo e se, soprattutto, la nebbia avesse distribuito equamente i suoi... favori. Invece, accanto a compagini dalla contabilità in perfetta regola, ve ne sono altre, che devono smaltire un numero diverso di arretrati. E così il torneo dovrà ricorrere ai turni feriali, per condurre a termine il girone di andata.

Comunque l'interesse non manca anche con un tabellone ridotto a metà. Il prossimo pomeriggio prevede infatti notevoli impegni sia per i complessi di testa che per quelli di coda. Delle unità in corsa per la promozione saranno in lizza Foggia, Varese, Brescia, Verona, Catanzaro (le cifre sono cifre!) e Padova, mentre tra le pericolanti saranno messe alla prova Simmenthal ed Alessandria. In definitiva soltanto Venezia e Triestina, tra le squadre costrette a ricuperare, fanno parte di un settore neutro (ma con un ristretto margine di sicurezza rispetto alle inseguitrici).

Il confronto più importante è indubbiamente quello di Verona, poichè pone di fronte due compagini che puntano alla categoria superiore. In realtà tra i blugialli di Facchini ed il Varese la scelta non è agevole. I padroni di casa hanno conquistato due vittorie nel giro di otto giorni: prima hanno espugnato (piuttosto fortunosamente, a dire il vero) il rettangolo udinese, poi hanno debellato le occulte resistenze del loro nuovo stadio; ed ora la fiducia è ritornata nei ranghi scaligeri dopo un lungo periodo d'incertezza e di scetticismo. La matricola lombarda è invece reduce dall'onorevole sconfitta di Brescia, dove ha confermato una volta di più i pregi della sua difesa e le manchevolezze del suo attacco. Partite del genere si risolvono di solito con punteggi di stretta misura; ma, sulla base dei più recenti incontri, è probabile che siano i veneti a prevalere.

Se l'attuale posizione delle contendenti fa stato in argomento, anche la gara di Padova merita una citazione di rilievo. L'ospite dell'Appiani è infatti quel Catanzaro, che si è portato a quota 21 grazie ad una serie ininterrotta di successi casalinghi. L'undici calabrese, a dispetto di ogni valutazione tecnica, si trova quindi in piena zona-promozione. I biancoscudati hanno peraltro la occasione buona per scavalcare e ridimensionare il prossimo avversario.

Le due «grandi» del torneo, vale a dire Foggia e Brescia, sono entrambe chiamate ad un esame esterno, che alla lunga non dovrebbe serbare sorprese. Il Venezia, che attende la capolista, è stato infatti decimato dal giudice sportivo, che ha inflitto severe condanne ai «recidivi specifici» Grossi e Santon. La mancanza di questi due giuocatori (che vanno ad aggiungersi alla nutrita pattuglia degli infortunati De Marchi, Vascotto, Neri e Maschietto) spiana indubbiamente la via ai pugliesi; nè riteniamo che Puppo possa allestire con molte riserve una formazione capace di opporsi efficacemente a Nocera e compagni.

D'altro canto il compito del Brescia non diventa più arduo solo per il motivo che l'Alessandria non deve rinunciare ad alcun titolare. Gli azzurri di Gei sono tanto superiori ai grigi di Vitto da poter fare a meno di preoccuparsi anche della tradizione sfavorevole.

Resta infine da esaminare il confronto di Monza, che la Triestina tenta per la terza volta di condurre in porto. Se lo scampolo del 30 dicembre dello scorso anno non trova energica smentita da parte dei giuliani, il successo del Simmenthal non può essere posto in dubbio. Infatti, mentre l'undici locale ha appena rimediato il pari col Lecco, quello brianzolo è andato sino a Napoli per conseguire la sua prima vittoria esterna della stagione. Ora, non sono tanto questi diversi risultati a rendere scettici sulla sorte della squadra alabardata, quanto il contrastante comportamento dei due complessi, che si misureranno domani al S. Gregorio. Infatti, mentre Lamanna ha presentato un complesso splendente di salute, Montanari ha mandato in campo un undici in precarie condizioni fisiche.

C'è da augurarsi che la corrente settimana non sia trascorsa invano per gli atleti in maglia rossa. La trasferta si annuncia sotto i peggiori auspici dal momento che i monzesi, rinnovati nel morale dopo gli ultimi risultati positivi, vedono nuovamente a portata di mano quella salvezza, che soltanto un mese fa pareva una pia illusione. Ci vuol poco quindi per prevedere una partita di fuoco, che potrebbe risolversi senza danno per Sadar e soci soltanto a condizione che l'intero complesso (e non singoli reparti) riuscisse a fare compattamente massa di fronte all'incalzare della furia avversaria. Ma è una condizione, che non sappiamo sino a che punto i nostri fiorettisti di centrocampo sono in grado di rispettare.

P. T.

Totocalcio n. 26

ATALANTA - BOLOGNA	2 X
BARI - JUVENTUS	2 X
L.R. VICENZA - MESSINA	1
MILAN - LAZIO	1
MODENA - MANTOVA	X 1
ROMA - GENOA	1
SAMPDORIA - FIORENT.	2
SPAL - CATANIA	1 X
TORINO - INTER	X 1 2
ALESSANDRIA - BRESCIA	2
PADOVA - CATANZARO	1
SIMMONZA - TRIESTINA	1
VERONA H. - VARESE	1 X 2

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
SESTA CORSA (Galoppo PISA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

FORMAZIONI DELLE SQUADRE DI SERIE "A„

Nel Milan rientra Sani
Bologna sempre senza varianti

Rocco potrà avvalersi di Peirò e di Hitchens per affrontare l'Inter - La Juve utilizzerà Stacchini al posto di Dell'Omodarme

Roma, 7

Delle «grandi» della Seria A, solo il Milan gioca in casa, mentre Bologna, Inter, Fiorentina e Juventus sono in trasferta, impegnate però su campi non eccessivamente difficili. Per i rossoneri permane una situazione imbarazzante. Assenti Maldini e Rivera, Carniglia dovrà ricevere una Lazio solida e rocciosa, da aggirare più che combattere frontalmente. Dalla sede milanista è dato per scontato il rientro di Sani. Per il resto, tutto uguale a domenica scorsa. Dal canto suo Lorenzo pensa a uno schieramento più adatto a contenere l'attacco del Milan. Governato rimarrà a casa, mentre Zanetti probabilmente sarà ripreso in forza. Galli rientra e svolgerà funzioni a centrocampo a ridosso dei mediani.

Fortunati i felsinei che non annunciano varianti nelle loro file, nemmeno per la trasferta di Bergamo. La squadra di Bernardini scenderà infatti al completo anche sul terreno del «Brumana». Ceresoli ha convocato invece tredici atalantini, partiti ieri per il ritiro di Canzo. Sicuro assente Rota, infortunato, che sarà sostituito da Gardoni. All'attacco è prevista una sola variante: escluso Milan per Magistrelli.

L'Inter va a Torino alla ricerca di una riabilitazione. Per Herrera i dubbi riguardano l'attacco, la cui efficienza non soddisfa. Pare scartata l'idea di inserire in squadra Szymaniak, benchè il tedesco si sia dimostrato più mobile durante l'allenamento settimanale. I granata di Rocco, non potranno ancora disporre di Buzzacchera; anche Rosato è fra gli incerti; scomparsa invece ogni riserva per Peirò e per Hitchens, che dovrebbero essere entrambi in campo.

La Juve è partita questa sera per Bari con 14 giocatori. Monzeglio, rispetto allo schieramento che pareggiò col Modena, pensa di operare una sola variante: Stacchini al posto di Dell'Omodarme all'estrema destra. I pugliesi affronteranno i piemontesi nel loro stadio, al cospetto di una folla-record, con le seguenti novità: rientro di Giammarinaro a interno sinistro; spostamento di Visentin ad ala destra in luogo di Rossi. Tabanelli conta di impiegare Giammarinaro e Visentin a centrocampo, sperando di bloccare così gli elementi chiave della Juve e di costituire una base di lancio per i suoi avanzati.

La Spal ospiterà il Catania ancora senza Bruschini e senza Bozzao; in dubbio anche Crippa. Una situazione quindi piuttosto difficile per l'allenatore Biason in quanto i suoi sono già in lotta per non retrocedere. I siciliani che dopo Ferrara andranno a Vicenza, presentano dei mutamenti. Al centro della mediana tornerà Bicchierai al posto di Corti, mentre Rambaldelli infortunato sarà sostituito da Maggi nel ruolo di terzino. All'attacco rientrerà Cinesinhò a mezz'ala sinistra e Fanello sarà spostato al centro al posto di Miranda.

Non ci sono novità di rilievo dagli altri campi.

MILAN: Balzarini; Noletti, Trebbi; Bacchetta, David, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Lodetti, Amarildo. LAZIO: Cei; Mazzia (Zanetti), Garbuglia; Carosi (Mazzia), Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Giacomini.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Magistrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

TORINO: Vieri; Scesa, Poletti; Cella, Bearzot, Ferrini; Peirò, Puia, Hitchens, Moschino, Crippa. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Ciccolo (Corso).

BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Visentin, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Vanzini. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Frustalupi (Tamborini), Tamborini (Delfino), Barison, Da Silva, Salvi. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Bartù.

SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Muccini, Cervato, Riva; Crippa (Novelli), Massei, Bui, Micheli, Mencacci. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Magi; De Dominicis, Bicchierai, Turra; Battaglia, Biagini, Fanello, Cinesinho, Danova.

MODENA: Gasperi; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Goldoni; Merighi, Tinazzi, Brighenti, Bruells, Pagliari. MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger (Gerin); Tarabbia (Schnellinger), Pin, Cancian; Simoni, Jonsson, Volpi, Manganotto (Mazzero), Tomeazzi.

VICENZA: Pin; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Fontana, Humberto, Dell'Angelo, Campana. MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Derlin, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi (Angelillo), Losi, Frascoli; Orlando, Sormani, Schuetz, De Sisti (Angelillo), Leonardi. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fossati; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Locatelli (Baveni), Dalmonte (Locatelli), Pantaleoni, Meroni.

Altig al comando del Giro Andalusia

Siviglia, 7

La quinta tappa del Giro ciclistico dell'Andalusia, di 202 chilometri da Siviglia a Huelva e ritorno, è stata vinta dal portoghese Custodio Cristina in quattro ore e 48 minuti. Secondo lo spagnolo Salvador Horrubia, con lo stesso tempo e terzo l'olandese Michel Stolker con tutti gli altri partecipanti in 4.48'35".

Passa in testa alla classifica generale il tedesco Rudy Altig con ore 20.02'52" seguito dallo spagnolo Horrubia con ore 20.02'58" e dal portoghese Cristina in 20,02'26".

Successo di Pietrangeli

Lione, 7

Nicola Pietrangeli ha superato gli ottavi di finale del singolare maschile della Coppa Georges Cozon di tennis, battendo ieri lo svizzero P. Blondel per 6-2, 6-2.

Ecco gli altri risultati: P. Beust (Fr.) b. J. Renavand (Fr.) 6-2, 6-0; T. Ulrich (Dan.) b. D. Sarrazin (Fr.) 6-2, 9-7; P. Barthes (Fr.) b. A. Licis (Pol.) 6-4, 6-3; J. L. Arilla (Sp.) b. A. Bresson (Fr.) 13-11, 2-6, 6-4; N. Pilic (Jug.) b. C. Duxin (Fr.) 6-4, 6-2.

I NOSTRI DILETTANTI ALLA PROVA DEL FUOCO

Tutti fermi domani per vedere la Rappresentativa

Sul campo di Cervignano saranno a confronto le forze calcistiche del Friuli-Venezia Giulia e quelle del Veneto

Domani il campionato dilettanti di prima categoria sarà in sosta, per dare a tutti la possibilità di vedere all'opera la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia chè dovrà misurarsi con quella del Veneto. Si tratta di una disputa a carattere nazionale che ha lo scopo di mettere in luce i migliori calciatori dilettanti. Quella di domani sarà una gara eliminatoria. La rappresentativa che vincerà il confronto diretto avrà quindi l'onore di rappresentare la propria regione nelle successive fasi che per eliminazione porteranno le due rappresentative più forti a disputarsi la finale per il trofeo nazionale che la Federazione calcistica dei dilettanti mette in palio ogni anno.

Da alcuni anni la nostra rappresentativa manca di fortuna. Due anni fa fu eliminata dalla rappresentanza del Veneto — quella stessa con la quale domani sarà nuovamente a confronto — mentre l'anno scorso venne battuta dalla rappresentativa lombarda.

Anche quest'anno la formazione della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia è stata curata attraverso una serie di selezioni svoltesi sui vari campi della nostra regione dal commissario tecnico designato dalla Lega, il signor Bruno Tonello. Dopo una serie di prove e controprove, negli ultimi due allenamenti effettuati sul campo di Cervignano, vale a dire sullo stesso terreno che sarà domani teatro dell'attesa competizione, il selezionatore ha convocato una ventina di giocatori appartenenti a quattordici società della Regione, e precisamente della Sandanielese, Torriana, Manzanese, Ronchi, Sangiorgina, Cividalese, Ponziana, Cervignano, Marianese, Casarsa, Don Bosco, Spilimbergo, Sacilese e Libertas. Il compito di formare una squadra di undici atleti non è certamente facile quando, d'altra parte, si ha la preoccupazione di accontentare ur po' tutti, e in questo caso quel «tutti» dovrebbe corrispondere alle ambizioni di ben trentadue società, che tanti sono appunto i sodalizi che formano il nerbo dei due gironi del massimo torneo regionale dei dilettanti nostrani. Come succede sempre in questi casi, accontentando gli uni si scontentano gli altri. E' inevitabile. Quest'anno a esempio vediamo che la rappresentativa è formata quasi esclusivamente da atleti scelti fra le squadre friulane, talchè la stessa rappresentativa potrebbe benissimo essere definita del Friuli, senza scomodare l'altra componente, e cioè la Venezia Giulia. Lo rileviamo a puro titolo di cronaca, senza alcuna intenzione polemica, ma soltanto per una doverosa notazione

Domani, dunque, la rappresentativa friulana, o se si vuole friulo-giuliana, sarà chiamata alla grande prova. A questo punto verrebbe logico di chiedersi che cosa potrà fare, quali possibilità avrà di affermarsi o meno nell'impegnativo confronto con i veneti. E' difficile rispondere a questo interrogativo. Innanzitutto perchè non sappiamo proprio nulla di come si trovi attualmente la formazione avversaria. Per le esperienze passate sappiamo soltanto che è una rappresentanza molto battagliera. In secondo luogo abbiamo una pallida idea di quanto potrà fare anche la nostra rappresentativa. Abbiamo visto i «selezionandi» all'opera mercoledì scorso sul campo di Cervignano e, per la verità, l'impressione è stata piuttosto deludente. I pareri sulle possibilità della formazione friulo-giuliana d'altra parte sono alquanto discordanti. Noi ci auguriamo, perciò, che sia valido il detto in uso fra i teatranti e cioè che a una prova generale scadente corrisponda sempre una «prima» entusiasmante. Con questa speranza, che è un augurio, noi confidiamo quindi che i ragazzi della nostra regione possano domani farsi onore e vincere la dura prova che li attende contro i forti avversari del Veneto.

L. S.

Pugilato a Milano

Bossi ai punti batte Ferrando

Milano, 7

Ecco i risultati della riunione di pugilato in programma questa sera al «Palalido» di Milano: pesi gallo: Curcetti (Foggia) kg. 54,900 b. Scali (Reggio Calabria) kg. 55,100 per k.o. tecnico a 1'20" della seconda ripresa; pesi piuma: Franceschi (Lissone) kg. 57,700 b. Leggenda (Voghera) kg. 57,400 ai punti in 6 riprese; pesi welters pesanti: Gabanetti (Brescia) kg. 72 batte Tari (San Marino) kg. 73,500 per ferita dell'avversario a 2'25" della 5.a ripresa; pesi leggeri: Carrasco (Brasile) kg. 61,400 b. Amante (Pavia) kg. 62,200 ai punti in 8 riprese; pesi welters: Carmelo Bossi (Milano) kg. 67,700 b. Vicente Ferrando (Spagna) kg. 66,500 ai punti in 8 riprese.

Per direttissima

Due atleti americani condannati a Innsbruck

Innsbruck, 7

Molti giornalisti sportivi hanno oggi disertato i campi di gare per seguire il clamoroso processo contro tre atleti americani, accusati di furto d'automobile, guida in stato di ubriachezza, contravvenzione al Codice stradale, resistenza ed offesa alla forza pubblica. Il caso giudiziario è soltanto l'ultimo di una sequenza quasi ininterrotta di sgarberie e scaramuccie scambiate sin dall'inizio dei Giochi fra la polizia austriaca da una parte accusata a tutte lettere di operare secondo metodi «hitleriani», e i concorrenti olimpiaci e giornalisti dall'altra.

Bill Marolt, discesista americano, uno dei tre imputati, è stato condannato a tre mesi con la condizionale mentre il toboganista George Farmer ha ricevuto tre mesi e mezzo. Ambedue sono stati riconosciuti colpevoli di aver attaccato i poliziotti locali, ingaggiando con loro un violento corpo a corpo. Il terzo accusato, Mike Hessel, membro della squadra USA di slittino, è stato prosciolto da ogni accusa.

Torneo ENAL di calcio. Gli incontri in programma per oggi, sesta giornata del girone di andata: campo via Flavia: Lloyd Adriatico-Magazzini Generali; campo S. Giovanni: C.M.M.-Redi; campo Ponziana: Cassa Risparmio-A.S.C. Acegat; campo S. Luigi: Crane Orion-ENAL Provincia. Riposa: G. S. Portuale.

Rocco in Lega per ricorso?

Milano, 7

L'allenatore del Torino, Nereo Rocco si è recato questa sera alla Lega nazionale della F.I.G.C. La presenza del tecnico della società granata nei locali della Lega, viene messa in relazione negli ambienti sportivi milanesi con la sospensione fino al 20 marzo, inflittagli mercoledì scorso dal giudice sportivo. Fino a questa sera la Commissione giudicante non ha però fatto alcuna comunicazione in merito ad una eventuale revisione o modifica della sanzione inflitta dal giudice sportivo.

Torneo di boccette

Nel tardo pomeriggio di oggi avrà inizio, sul bigliardo centrale del Caffè degli Specchi, il torneo di boccette all'italiana, indetto e organizzato dalla «Gancia». Il numero e le capacità tecniche dei partecipanti e la vistosità dei premi posti in palio, assicurano sin d'ora un brillante successo a questa interessante manifestazione sportiva. Alle ore 16 verrà fatto il sorteggio dei concorrenti.

La Società triestina tiro a volo organizza per domani una gara di tiro al piattello denominata «Gran Premio Carnevale muggesano». Il monte premi è particolarmente ricco e riguarda i primi venti classificati. Al vincitore della competizione sarà assegnata la coppa «Carnevale città di Muggia». La gara si svolgerà in due serie di 10 piattelli a 14 metri. La gara avrà inizio alle 10. Fra i concorrenti sarà ancora in lizza il campione d'Italia di pugilato, Nino Benvenuti, che è ormai diventato un «patito» della specialità tiravolistica, sport che richiede riflessi d'eccezione.

TAVERNA JOLLY

CORSO CAVOUR 7

Tutte le notti, Carnevale con l'insuperabile CAROUSEL-TRIO di Uccio Augustini. Canta BERTO dei dischi CAROSELLO.

Prenotazione tavoli per la notte di Martedì grasso telefonando al 31701 (interno taverna).

«da DANTE»

Nessun baccanale, nessuna orchestra, per l'ultimo di Carnevale, ma la normale lista alla carta con le sue impareggiabili specialità

DANCING

Paradiso

(Via Flavia, filov. 20 e 21, tel. 99-177)

QUESTA SERA dalle 21 alle 5 del mattino

BALLO MASCHERATO (e senza)

Premiazione della maschera più bella con Coppa-ricordo e premio gastronomico «vivente». Allegria e musica con l'ORCHESTRA GOLDEN KISSES. — MARTEDI' Gran Gala di Carnevale. — Prenotazione tavoli alla Biglietteria Centrale (Galleria Arrigo Protti, telefono 36372) o alla cassa del Dancing

Veglione della LEGA

dalle ore 21 alle 5 del mattino successivo alla Birreria DREHER in via Giulia n. 75

Ricchi premi, scherzi e sorprese.
Elezione della reginetta.
Prenotazione tavoli.

TAVERNA LEON D'ORO

GRADISCA

CENONE DI MARTEDI' GRASSO
compreso lo spumante L. 2.000

PRENOTAZIONI:
GRADISCA telefono 9141
TRIESTE 46654 e 46462

HOTEL EXCELSIOR

GRADO

Martedì 11 febbraio, ore 21.30

GRAN GALA MARTINI

Finale nazionale reginetta della canzone italiana 1964. Targa d'oro della migliore cantante italiana. Presenta Giancarlo Conte. Ospite d'onore: la Venere d'oro e la Star 1964. Suona il complesso «I 5 ciak».
Cotillons offerti dalla Martini
D'obbligo l'abito scuro. Prenotazioni tavoli e cenone: telefono 8188

Ristorante Birreria Forst «Europa»

Martedì grasso:
Veglia di Fine Carnevale rallegrata da una brillante orchestra. Omaggio cotillons. Prenotazioni tavoli

TRIESTE - VIA GALATTI 11
TEL. 24417 - 61901

«BRIGANTINO»

VIA CORTI 4
(tra le vie Università e Lazzaretto Vecchio)
LOCALE CARATTERISTICO DI TRIESTE

Cenone di addio al Carnevale

RICCO MENU
Prenotazioni: TELEFONO N. 68962

Circolo Ricreativo Aziendale

CRDA Trieste

Sala teatrale via S. Francesco 5

SABATO 8
ore 21 - 02 VEGLIONCINO DELLA MONTAGNA

DOMENICA 9
ore 16-18.30 BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI. Dalle ore 21, trattenimento danzante

MARTEDI 11
ore 22 - 04 VEGLIONE FINE CARNEVALE

Un ambiente ideale - Cucina di primo ordine - Vini squisiti
ALBERGO - RISTORANTE

L'Approdo

DUINO

Gran gala danzante di addio al Carnevale - Suona l'orchestra del maestro Sovrano.

Prenotazione tavoli tel. 20-849

DOMENICA DALLE 15 ALLE 18

Mascherine alla Dreher

GRAN BALLO DEI BAMBINI
con giuochi, gare e premi alle migliori maschere
MARTEDI' dalle 21 in poi
VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE
con l'orchestra Nicky
Prenotazioni tavoli telef. 96-267

Al Bar Ariston

VIALE ROMOLO GESSI 16

Dalle 21 in poi

GRAN VEGLIONE

di addio al CARNEVALE

Cotillons e piacevoli sorprese — Prenotazioni tavoli telef. 61-249

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA offresi pulizia ufficio orario serale. Cass. 40343 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA 35-40, cerca famiglia 4 persone, disposta trasferirsi Chiasso. Trattamento familiare, ottima retribuzione; telefonare 44293. 21025 B

PRESTASERVIZI 3 giorni settimana dalle 8 alle 16, cercasi. Urbani, via Pascoli 44. 60893 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 60904 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi telef. 93616. 21005 C

AD importante società navigazione offresi ottimo interprete per transatlantici. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Scrivere Romano Ennio, corso Novara 91, Torino. 5278 C

CAPO cantiere edile capace cementi armati, lavori stradali, molti anni eseperienza, serio, volonteroso offresi. Cassetta n. 40351 C, UPI.

CUOCO capace referenze offresi ovunque. Cassetta n. 60879 C, UPI.

CUOCO capace offresi pronto impiego. Cassetta 60897 C, UPI.

IMPIEGO presso agenzia immobiliare cerca signorina. Recapito 41337 fino ore 10.30 ogni giorno. 40341 C

PRIMO cuoco pasticciere offresi per stagione, annuo. Donà, via Terza Armata 12, Cervignano (Udine). 40329 C

SEGRETARIA d'azienda offresi per impego immediato. Cassetta 40333 C, UPI.

SIGNORINA 22enne, conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi; telef. 722974, 9-11, 15-18. 60784 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7, telef. 731236.

approfittate dei **SALDI PITASSI**
TRIESTE - Corso Italia, 7

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

GIOVANE signora pratica, volonterosa, assistente ammalati offresi a domicilio. Tel. 221114, oggi dalle 10 alle 19. 21059 CC

PENSIONATO 40enne accetterebbe lavoro a domicilio anche montaggio. Cass. 60779 CC, UPI.

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTI cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 60915 D

A.A. AIUTO commessa, pratica per panificio, cercasi immediatamente. Bonazza, Carducci 32. 60792 D

A. AIUTO pasticciere pratico, buono stipendio, cercasi. Carducci 32. 60792 D

A. GORIZIA: casalinghe, impiegate, sarte, moderne dinamiche, cercansi per attività vendita a tempo libero, ottimo compenso. Cassetta 60903 D, UPI, Trieste.

AIUTO banconiera/e apprendiste/i cerca Bar Brasilia piazza Goldoni. 60871 D

APPRENDISTA acconciatore cerca «Felice» Muratti. 60878 D

APPRENDISTA installatore cercasi. Officina meccanica Rupini, Udine 11. 60908 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cercansi. Bar, XXX Ottobre n. 12. 60874 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Anita, salita di Gretta 27, telefono 65439. 40302 D

APPRENDISTA commesso volonteroso 16-17 anni cerca grossista tessuti. Offerte cassetta n. 21016 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera/e 15-18 anni cercasi. Bar Amy, v. Ginnastica 52. 21057 D

APPRENDISTE cercansi per abbigliamento. Cass. 40298 D, UPI.

APPRENDISTE banconiere massimo 18enni. Presentarsi mattinata Torrefazione Haiti, Ghega 6 40309 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. La Cubana, via Roma 12. 40301 D

APPRENDISTI e aiuto banconieri bar, buona paga, orario diurno, riposo tutte le feste, cercansi subito. Farneto 4. 40331 D

COMMESSA, aiuto commessa cercansi per abbigliamento. Cassetta 40297 D, UPI.

CONTABILE bilancista conoscenza inglese cerca agenzia marittima. Dettagliare esperienza precedente pretese: cassetta n. 60836 D, UPI.

GARAGISTA con patente per autonoleggio cercasi. Via Canalpiccolo 2, tel. 31356. 60925 D

GIOVANE ragazzo/a cerca Bar Celeste via Istria 60. 60895 D

GIOVANE 15-17enne pratico/a, cerca negozio alimentari. Telefonare 95182. 60919 D

IMPORTANTE società americana aria compressa cerca per ufficio commerciale Padova perito industriale cui affidare vendita utensileria pneumatica province Trieste, Udine, Gorizia. Richiedesi buona conoscenza industrie della zona, auto propria. Offresi stipendio adeguato, interessenza, rimborso spese. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a SPI cassetta 66/A Padova. 5280 D

INTERNISTA massimo 40enne, aiuto banconiere cercansi. Buffet Masè, via Ghega. 40332 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi urgente. Salone de Paris, telef. 55021. 21068 D

NEGOZIO confezioni cerca due apprendiste sarte e due apprendiste commesse 16-17 anni. Offerte referenziate: cassetta n. 60880 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 40316 D, UPI.

RADIOTECNICO esperto TV alta remunerazione cercasi. Victor, casella 103, Pordenone. 5282 D

RAGAZZO ragazza cercasi. Negozio alimentari, v. Hermet 5. 60905 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi per alimentari, ottima paga. Telefonare 44491. 40340 D

SIGNORINA 18-20 anni, dattilografa referenziata cercasi per ufficio commerciale; orario pomeriggio dalle 12 alle 16. Cassetta 21029 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale comodo bagno zona S. Giusto cercasi. Telefonare 36283. 40312 E

RAPPRESENTANTE cerca ufficio mobiliato anche in coabitazione. Cassetta 21054 E, UPI.

SIGNORA sola, assente il giorno cerca cameretta modesta. Gherbaz, via Alfieri 13. 60898 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. MOBILIATA una persona acqua corrente affittasi. Via A. Caccia 13, porta 1. 60914 F

A. CENTRALISSIMA comfort, riscaldamento caloriferi, affittasi possibilmente due amici. Telefonare 29802. 60916 F

MOBILIATA affittasi signora signorina. V. del Toro 1, I, destra 40346 F

. . del 1905 . . . .

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)
Formula originale del **Dottor Ciccarelli**
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. INDOSSATRICI. Centro moda estetica, Battisti 8, telef. 38139. 20993 G

A.A. SEGRETARIE d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanica, corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, inizio 10 febbraio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 14 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 60873 G

A. CONTABILITA' pratica (ricalco, paghe, magazzino), dattilografia, stenografia (due mesi: 5000); diplomi. Istituto specializzato, Teatro 1, III. 60602 G

BALLO moderno ultima novità scuola della prof. Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, telef. 38719. 40314 G

DIPLOMATA impartisce lezioni d'inglese. Telef. 55093. 40318 G

FILOSOFIA, matematica, fisica, italiano, francese, storia, impartiscono lezioni universitari. Tel. 27598, 13.30-15.30. 1101 G

FISIOTERAPISTA diplomata specializzata rieducazione motoria bambini. Tel. 35101, 13-15. 40186 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Orario 11-20. Corso Garibaldi 3, IV. 40319 G

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 801 G

LAUREATO impartisce lezioni accurate italiano, latino, filosofia, francese, prezzi modici. Telefonare 79314. 40347 G

RIPETIZIONI dalle elementari alle biennali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria; telef. 40701. 60804 G

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. Centro M. AB. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 802 G

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI zona Giulia 2 stanze ripostiglio cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento 30.000 mensili; altri casa nuova 2 stanze soggiorno servizi centralnafta 40.000; altro Perugino salone bistanze cucina doppi servizi centralnafta 45.000; altro corso Italia IV p. 5 stanze stanzetta cucina veranda gabinetto 35.000 affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40355 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto, affittasi 11.000 mensili compensando spese. Amm. Crispi 9, escluse telefonate. 40350 I

IACP zona D'Annunzio II piano camera cameretta cucina cucinino bagno scambiasi stessa zona con stanza in più. Tel. 50513. 40334 I

MAGAZZINETTI interni via Coroneo affittansi eventualmente artigiano. Tel. 66789 dalle 9-11. 21014 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 96816. 7885 L

APPARTAMENTO moderno minimo 3 stanze stanzetta cercano affitto distinti coniugi. Telefonare 37419. 60924 L

ATTENZIONE: cercansi appartamenti in affitto di qualsiasi grandezza posizione indifferente Telefonare 61309. 40355 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA vendesi occasione. Brena, Cadorna 25, II piano 40323 M

LINGUAPHONE inglese 33 giri nuovissimo vendo occasione. Telefonare 23484. 60907 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasone. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20992 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore troverete da Cervo, guarnizioni, prezzi di concorrenza, Viale XX Settembre 16. Cervo. 453 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 Casa specializzata nella lavorazione del persianer modelli collezioni 64-65 prezzi più bassi di Trieste. Vasto assortimento visoni, breitschwanz, ocelot messicani. Signora, visitando Ziliotto risparmierà denaro. 60913 M

STUFA fuoco continuo vendesi occasione. R. Sanzio 28, barbiere. 60894 M

TAPPETO orientale antico, quadri autore, soprammobile bronzo vendo collezionista privato. Telefonare 23484. 60907 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi con ritiro usato massima valutazione. Negozio 75233. 21012 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine Telefonare 23485. 20984 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 60917 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 20984 NN

A. ATTACCAPANNI 12.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, lettistipo, divanoletto, grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, recinti, materassi crine 3.800, materassi Permaflex, salottini 48 mila, matrimoniali, tinelli, mobili singoli. Prezzi bassissimi. Via Tarabocchia 6. 60850 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa palissandro, bellissima cucina americana formica completa, vendonsi prezzo d'occasione. Bartoletti 14 (traversale Revoltella), falegname. 60912 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli «Polli» D'Annunzio 26 Penio 32. 61/2 NN

ARMADIO moderno bellissimo altro 5000, bauli materassi lana suste vetrina vendo. Bosco 1 magazzino. 40354 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, attaccapanni affarone. Crispi 51, falegnameria. 60785 NN

PIANINO piccolo «Nuovo stile», rinomato, scambiasi, vendesi, facilitazioni. Carducci 32/II. 60981 NN

PIANINO buono stato per studi avanzati acquistasi. Telefonare gentilmente 90688 0130 NN

PIANOFORTE perfette condizioni cerco. Telefonare 75832. 60922 NN

STANZA pranzo ottimo stato privato vende a privato. Telef. 35104, dalle 14-16. 60906 NN

ricordate i **SALDI PITASSI**
TRIESTE - Corso Italia, 7

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE casa tedesca cerca per propria organizzazione giovani da istruire e avviare alla vendita capillare di apparecchi elettrodomestici per il settore Venezia Giulia, adeguata retribuzione. Presentarsi lunedì 10 corrente: Vorwer-Folletto, via San Nicolò 22, 9-12, 15-18. 40299 P

GRANDE società assume, istruisce giovani venditori dinamici forte personalità, per lavoro altamente remunerativo, zona Trieste-Udine, guadagno immediato, possibilità rapida carriera. Manoscrivere referenziando età, posti occupati. Cassetta n. 21050 P, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TREGUA A CIPRO NUOVAMENTE INFRANTA

I TURCHI APRONO IL FUOCO SU UN GRUPPO DI OPERAI GRECI

Non si lamenterebbero vittime - Il Governo inglese sarebbe favorevole a una forma di partizione dell'isola - Navi americane nel Mediterraneo

Nicosia, 7

Per la seconda volta in due giorni scontri a fuoco tra greci ciprioti e turchi ciprioti sono scoppiati oggi nella regione settentrionale di Cipro. Tali scontri minacciano di rompere la già precaria tregua in atto fra le due comunità. Secondo le notizie giunte dal luogo degli scontri, la battaglia odierna è quasi la replica esatta di quella di ieri. Gli scontri sono cominciati, secondo tali informazioni, quando un gruppo di turchi ha teso una imboscata a un gruppo di operai greci che si recavano a riparare una pompa a Bellapais, un villaggio presso Kyrenia. Sempre secondo le stesse informazioni i turchi avrebbero aperto il fuoco da posizioni di montagna. Lo scontro di ieri, nel corso del quali cinque agenti greci-ciprioti e 25 turchi-ciprioti sono rimasti uccisi è stato parimenti originato da una imboscata tesa a una jeep della polizia che scortava una squadra di operai incaricati di riparare una pompa. Successivamente un comunicato del Governo cipriota ha annunciato che gli scontri di questa mattina sono stati interrotti prima che si lamentassero vittime dalle due parti. Il comunicato precisa che il gruppo dei greci, fatti segno all'imboscata, non ha risposto al fuoco e si è ritirato.

Il leader della delegazione turco-cipriota a Londra, Rauf Denktash, ha dichiarato oggi che la situazione di Cipro è «molto seria». Prima di partire da Londra per rientrare nella isola, Denktash ha dichiarato: «Makarios contratta nella sua solita maniera mentre la gente muore a Cipro. Speriamo che le potenze garanti prendano una posizione decisa e facciano tutto ciò che è in loro potere per convincere Makarios che i suoi atteggiamenti e i suoi sistemi non sono giusti». Denktash ha detto che Makarios si comporta da dittatore, e ha aggiunto di sperare che Makarios si renda conto di aver perduto l'ultima occasione di unire Cipro. Secondo Denktash, Makarios non intende accettare alcun compromesso sul piano anglo-americano se la sua richiesta di una forza dell'ONU non verrà accettata. La delegazione turco-cipriota ha invece accettato il piano anglo-americano per una forza internazionale a Cipro. Un portavoce ha detto che la delegazione farà ritorno a Londra se verrà raggiunto un compromesso. La delegazione avrà colloqui con il Governo turco ad Ankara prima di rientrare a Cipro.

Questa mattina si è riunito a Londra il Gabinetto inglese sotto la presidenza di Sir Alec Douglas Home. Alla riunione hanno partecipato il Ministro degli Esteri Butler, il Ministro per i Rapporti con il Commonwealth, Duncan Sandys, il Cancelliere dello Scacchiere Reginald Maudling, il Ministro della Difesa, Peter Thorneycroft, il Ministro della Aviazione Julian Amery e altri. Autorevoli fonti britanniche riferiscono che Douglas Home e i suoi maggiori collaboratori hanno maturato la convinzione che l'unico modo di risolvere stabilmente la crisi di Cipro potrebbe essere una forma di partizione dell'isola. I soldati inglesi non potranno fare i poliziotti indefinitamente e Londra lo ha già detto a più riprese.

Da Norfolk si apprende che quindici unità della Marina americana, guidate dalla portaerei nucleare «Enterprise», lasceranno a partire da sabato le loro basi navali sulla costa atlantica degli Stati Uniti dirette nel Mediterraneo, per rilevare altre unità della sesta flotta americana.

Facilitazioni sovietiche alle navi americane

Mosca, 7

Le navi americane che faranno soste nei porti sovietici non dovranno più pagare diritti di tonnellaggio più elevati di quelli pagati da navi di altre nazioni, come accadeva invece da oltre dieci anni. Durante questo periodo le navi americane hanno pagato 61 kopeki per tonnellata, ma ora pagheranno, come la maggior parte degli altri paesi, 20 kopeki per tonnellata. La prima nave americana con carico di grano per l'URSS arriverà a Odessa il 16 febbraio.

Le autorità sovietiche, ha precisato l'Ambasciata americana, «hanno espresso la speranza che eguali misure vengano prese dalle autorità statunitensi al fine di sopprimere la discriminazione applicata nei riguardi delle navi sovietiche nei porti americani».

Altro acquisto russo di grano americano

Mosca, 7

L'agenzia «Tass» ha annunciato la firma di un contratto per l'acquisto di 700.000 tonnellate di grano americano da parte dell'URSS. Il contratto è stato firmato dal presidente della organizzazione sovietica per il commercio granario, Leonid Matveyev, e dal vicepresidente della società Tradex di Ginevra, Leonard Anderson. La Tradex, a quanto si apprende, è una filiale della grande società americana «Cargill» di Minneapolis. Sale così a 1.700.000 tonnellate il quantitativo di grano finora acquistato da Mosca negli Stati Uniti.

Disordini a Brazzaville

Leopoldville, 7

Disordini sono scoppiati oggi a Brazzaville, capitale del Congo ex francese. In uno dei quartieri indigeni la polizia ha usato bombe a mano per disperdere i dimostranti. Uno e forse due giovani sono rimasti uccisi e alcuni altri feriti, quando la polizia ha cercato di sciogliere una dimostrazione in favore del rilascio dell'ex Presidente della Repubblica, recentemente deposto, Fulbert Youlou.

POLITICA FRANCESE DI DISTURBO CONTRO GLI SU

Nuovi accordi tra Parigi e L'Avana

«Due diretti al mento dello zio Sam» commenta un quotidiano di New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

La nuova crisi nei Caraibi ha coinciso con l'annuncio che fra Parigi e l'Avana sono stati stipulati importanti accordi commerciali. I dispacci provenienti da Washington segnalano che negli ambienti americani il malcontento è vivissimo. «Lo zio Sam — ha scritto il «Daily News» di New York — ha ricevuto due diretti al mento nello stesso giorno: uno da Cuba e l'altro dalla Francia». Già tesi dopo la brusca intrusione francese in Asia attraverso il riconoscimento di Pechino, i rapporti franco-americani conoscono nuove difficoltà. Tanto più che la posizione di Parigi di fronte al problema cipriota si dissocia da quello di Londra e di Washington; tanto più che De Gaulle ha dichiarato ieri all'«Ecole Militaire» che «la strategia francese non concorda necessariamente con quella dell'Alleanza atlantica».

Ormai è evidente che De Gaulle persegue non soltanto in Europa, ma anche in Asia e nelle Americhe, una politica di disturbo contro gli Stati Uniti. I nuovi accordi commerciali con Cuba sono soltanto l'inizio di una azione a largo raggio che Parigi è decisa a condurre nel Centro e nel Sud America, e che culminerà con il lungo viaggio del gen. De Gaulle in Argentina, in Brasile, nel Cile, in Perù previsto per l'autunno prossimo. Non ci sarebbe da stupirsi — si dice stasera a Parigi — se sulla via del ritorno De Gaulle si fermasse a Cuba.

L'accordo con l'Avana — che ha concluso la visita a Parigi di una delegazione cubana — prevede fra l'altro la vendita da parte francese di trecento autocarri «Berliet» e di trattori a cingoli Continental. Sono state inoltre gettate le basi per la vendita a Cuba di materiale ferroviario, attrezzatura edilizia, prodotti chimici, elettrodomestici. Pur di favorire questi accordi collegati con evidenti disegni politici, il Governo ha concesso alle società Berliet e Continental l'assicurazione credito (il 20 per cento del materiale esportato a Cuba sarà pagato subito, il resto in due anni) e ha accettato d'importare prodottti di scarso interesse come zucchero, tabacco, pesce, crostacei. Il rilancio dei rapporti commerciali fra Parigi e l'Avana, che nel '63 erano stati inferiori all'uno per mille degli scambi francesi, era stato preparato in novembre da una delegazione di uomini d'affari francesi che erano stati ricevuti da Fidel Castro. L'impegno del Governo cubano di regolare una vecchia situazione debitoria aveva consentito di sgelare i rapporti fra i due paesi, finchè il Quai d'Orsay aveva dato il segnale di via libera all'intensificazione degli scambi.

Oggi il Ministro delle informazioni Peyrefitte ha parlato davanti ai rappresentanti della stampa economica delle prospettive politiche ed economiche aperte dai nuovi accordi con Cuba e, in futuro, dal viaggio di De Gaulle nell'America latina. «Per la Francia — ha detto — la lunga assenza del Presidente della Repubblica sarà la prova manifesta della ritrovata pace interna e delle possibilità che le si offrono di riassumere un ruolo attivo in quelle parti del mondo in cui non era più presente. Il viaggio — ha proseguito Peyrefitte — dimostrerà che la fine della decolonizzazione, lungi dal rappresentare un ripiegamento sull'esagono nazionale, è stata la base di partenza di una nuova politica di presenza mondiale». Riprendendo una frase della conferenza stampa del 31 gennaio con cui De Gaulle si era degnato di offrire agli alleati europei una compartecipazione alle iniziative diplomatiche francesi, Peyrefitte ha aggiunto che il viaggio del Generale rappresenterà altresì «il reingresso spettacolare dell'Europa nell'America latina».

U. R.

TOLTO IL RIFORNIMENTO IDRICO ALLA BASE AMERICANA DI GUANTANAMO

Johnson risponderà a Castro con il blocco navale dell'isola?

Riunione di emergenza alla Casa Bianca - I pescatori cubani sarebbero stati inviati nelle acque americane con il proposito di creare un incidente internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Il Presidente Johnson ha tenuto stamane una prima riunione di emergenza alla Casa Bianca per l'esame della situazione della base di Guantanamo all'indomani della interruzione, decisa da Fidel Castro, dell'approvvigionamento di acqua. Il Presidente, il Segretario di Stato Rusk, il Ministro della Difesa Macnamara e gli altri partecipanti alla riunione non hanno ancora deciso una linea d'azione. A quanto si sa, due alternative sono allo studio: o adottare una tattica temporeggiatrice come fu fatto durante il famoso blocco di Berlino di sedici anni fa, fornendo l'acqua alla base con mezzi di emergenza, oppure adottare una misura di rappresaglia atta a far tornare il leader cubano alla sua decisione ed assicurare agli Stati Uniti una netta vittoria.

Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, uscendo dallo studio del Presidente poco dopo la fine della riunione, ha dato poche informazioni. Egli ha detto che durante le consultazioni sono stati esaminati «gli elementi in possesso del Governo americano». «Ovviamente è stato fatto qualcosa di più» ha aggiunto quando gli è stato chiesto se sono state anche esaminate misure concrete: evidente allusione al blocco navale.

La crisi, che potrebbe sottoporre l'amministrazione Johnson per la prima volta da una serie prova dei nervi, ha suscitato emozione e ansia in tutti gli ambienti. Le reazioni sono tuttavia discordanti. Alcuni vedono con profonda preoccupazione la ripresa di una linea battagliera da parte di Fidel Castro nei confronti degli Stati Uniti, in contrasto con la possibilità di un tacito «appeasement». A questa ripresa viene collegata la possibilità di concrete iniziative: la denuncia del trattato per la base americana di Guantanamo e l'incremento, sulla base di questa azione, della generale offensiva castrista nell'emisfero, nel particolare clima creato dalla crisi di Panama. Si avanza anche l'ipotesi di un «abbinamento» della crisi di Guantanamo con quella del Canale: un colpo di Stato castrista a Panama, la cui possibilità non viene esclusa, creerebbe un fronte unico anti-americano dai Caraibi al centro-America.

Diversi parlamentari hanno chiesto al Governo di dare prova di fermezza nel rispondere al Governo cubano. George Smathers, senatore democratico della Florida, ha dichiarato che «gli Stati Uniti sarebbero pienamente giustificati nel considerare l'eventualità di un blocco navale dell'isola». La stessa opinione è stata espressa dal suo collega repubblicano di New York, Kenneth Keating, il quale ha affermato che gli Stati Uniti potrebbero rispondere «decretando il blocco dell'isola fin quando il rifornimento idrico non fosse ristabilito e garantito». Da parte sua Hubert Humphrey, senatore democratico del Minnesota, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero «mostrarsi fermi pur rimanendo prudenti».

La tesi che il Governo dell'Avana abbia deliberatamente spinto i pescherecci a violare le acque della Florida, con lo scopo di creare un incidente internazionale è stata sostenuta da uno dei due pescatori cubani che hanno chiesto asilo, Reynoldo Romero, il quale ha dichiarato: «Tutti noi sapevamo che dovevamo andare a pescare nelle acque della Florida e ci era stato ripetuto con grande cura che dovevamo avvicinarsi al massimo alle coste». La conferma che qualcosa di anormale era nel programma dei pescherecci è però testimoniata dal fatto che la radio della guardia costiera aveva captato messaggi a Cuba dei comandanti dei pescherecci nei quali era detto: «Siamo giunti nelle acque americane». Che significa? Volevano soltanto avvertire che erano incappati in un errore oppure che era stata compiuta la missione loro affidata?

Stelio Tomei

MILES
YATERAS RIVER
CUBA
Guantanamo Bay
PUMP HOUSE
Caimanera
Boqueron
Boundary Line
WATER LINE
Guantanamo Bay
Caribbean Sea
GUANTANAMO NAVAL BASE

NUOVE OMBRE SUL MEDIO ORIENTE

«INEVITABILE» PER NASSER UN'ALTRA GUERRA IN PALESTINA

Il Premier egiziano dice che Israele costituisce un grande pericolo militare

Il Cairo, 7

«Una seconda guerra in Palestina appare inevitabile», ha dichiarato il Presidente Nasser, in un'intervista accordata alla rivista indiana «Blitz», pubblicata anche dal giornale egiziano d'ispirazione governativa «Al Ahram». Il Capo dello Stato egiziano rispondeva ad una domanda sui mezzi per arrestare l'attuale evoluzione degli avvenimenti nel Medio Oriente. Egli crede ad un conflitto «perchè Israele è decisa a continuare a sfidare, non solo gli arabi, ma la comunità internazionale e l'umanità intera». Il Presidente Nasser cita, ad esempio, le recenti decisioni sui profughi della Palestina adottate dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e respinte da Tel Aviv. «Una situazione simile, continua lo statista egiziano, non può durare in eterno».

Rispondendo ad altre domande, il Presidente Nasser ha dichiarato: «La nostra inquietudine non nasce dal problema delle acque (del Giordano) che gli israeliani vogliono, nè dalla terra che essi si propongono di colonizzare portandovi degli stranieri; quello che a noi importa è di non permettere loro di fortificarsi e di imporre il loro dominio su di una terra che hanno usurpata». Alla domanda: «Esistono altri mezzi, al di fuori della guerra, per impedire l'esecuzione del progetto israeliano?», il Presidente Nasser ha risposto: «La guerra si farà per respingere e combattere l'aggressione israeliana. Io mi aspetto che scoppi in un momento qualsiasi. Dobbiamo essere pronti al peggio. Israele costituisce un grande pericolo militare. Questo appare evidente esaminando il suo bilancio. E' indispensabile essere preparati ad affrontare la sua vendetta.

A proposito del contro progetto arabo per la deviazione degli affluenti del Giordano, Nasser ha dichiarato: «Noi abbiamo il diritto di profittare di queste acque; l'esecuzione del progetto comincerà molto presto. La sua esecuzione scatenerà la reazione israeliana, in vista della quale sono state adottate le altre risoluzioni (dal vertice arabo): comando arabo unificato, bilancio congiunto della difesa; tutto è subordinato all'unità araba».

Nicosia — Un turco ferito in uno scontro con i greci viene adagiato su un'ambulanza inglese (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

IL POTENZIALE SI AVVICINA A QUELLO AMERICANO

La Marina sovietica avrebbe trenta sottomarini atomici

Unificato il comando statunitense per far fronte alla minaccia subacquea russa in caso di conflitto

New York, 7

La marina americana sta riorganizzando i suoi alti comandi per far fronte alla minaccia della flotta di sottomarini nucleari sovietici, il cui potenziale numerico sta avvicinandosi a quello degli Stati Uniti. I servizi americani d'informazione ritengono che la marina sovietica possieda oggi una trentina di sottomarini atomici, fra unità di attacco e unità lanciamissili, di fronte a trentaquattro unità americane.

A quanto si apprende negli ambienti del pentagono, è allo studio un progetto in base al quale la direzione delle operazioni contro i sommergibili, in caso di conflitto, verrà unificata in un comando denominato «ASW» (Antisubmarine Warfare), che sostituirà l'attuale sistema multiplo e collettivo. Il nuovo comando sarebbe affidato a un vice ammiraglio alle dipendenze dirette dell'ammiraglio David McDonald, capo delle operazioni navali; egli avrà il compito di dirigere lo studio, lo sviluppo e la produzione di nuove armi e di nuovo materiale, come pure la condotta delle operazioni anti-sommergibili.

Nessuna delle unità sovietiche può paragonarsi ai sedici sottomarini «Polaris» americani, ciascuno dei quali è dotato di sedici missili con una gittata di duemila miglia nautiche che prossimamente verrà portata a duemila cinquecento miglia. La gittata degli attuali missili sovietici, a quanto si afferma, è appena di quattrocento miglia, ed essi possono esser lanciati solo quando il sottomarino è in superficie: ma missili di più lunga gittata, utilizzabili in immersione, sembra siano in fase di esperimento. La Russia avrebbe inoltre in servizio almeno dieci sottomarini atomici di attacco contro i diciotto americani, oltre ad altri quaranta sottomarini di vario tipo attualmente in costruzione.

Genocidio nel Ruanda

Appello per gli aiuti ai Watussi sopravvissuti

Ginevra, 7

Il Consiglio mondiale delle Chiese ha rivolto oggi un appello alle 209 chiese facenti parte della organizzazione perchè contribuiscano alla raccolta di un milione di dollari da destinare agli aiuti per i Watussi sopravvissuti ai recenti massacri del Ruanda. In un comunicato diramato oggi a Ginevra, il Dipartimento aiuti del Consiglio mondiale delle Chiese afferma che, a quanto riferiscono missioni protestanti del Ruanda e dei paesi vicini, la tribù Bahutu attualmente al potere nel Ruanda sta «praticando un vero e proprio genocidio» ai danni della minoranza watussa. «Una fonte — dice il comunicato — parla di fiumi rossi di sangue e di cadaveri trascinati dalle acque che scorrono sotto un ponte al ritmo di 40 ogni dieci minuti. Una seconda fonte afferma che solo 12 di 6000 Watussi abitanti in una zona sono riusciti a mettersi in salvo. La fonte parla di donne e bimbi Watussi massacrati insieme ai loro uomini».

Circa 2500 Watussi, gli unici superstiti di una comunità di 15.000 in un altro distretto del Ruanda meridionale, sono attualmente raggruppati in una missione del Burundi. «La missione — dice il comunicato — è così affollata che i profughi devono dormire a turni e, nonostante il freddo, sono costretti a coprirsi soltanto con delle foglie».

Il comunicato del Consiglio mondiale delle Chiese aggiunge che 150.000 Watussi, fuggiti dal Ruanda nel Burundi, in Uganda, nel Tanganica e nel Congo — hanno urgente bisogno di aiuto. Parte dei fondi raccolti saranno anche destinati agli aiuti per i profughi africani dalle Colonie portoghesi, dal Sudan e dalla Repubblica sudafricana. Il Comitato esecutivo del Consiglio terrà un dibattito straordinario sulla situazione nel Ruanda durante la prossima riunione in programma a Odessa la settimana ventura.

Prove russe nello spazio?

Voce di donna captata dal Centro danese di ascolto

Copenaghen, 7

Il Centro danese di ascolto spaziale ha udito questa mattina una voce di donna che faceva un rapporto tecnico in relazione all'invio di una nave spaziale. Il Centro ha precisato che il messaggio è stato captato tra le 12.55 e le 13.05 (ora italiana) su la lunghezza d'onda di 19.998 megahertz. Precedentemente era stata udita una voce d'uomo. Un esperto danese, Lundbak, ha dichiarato che potrebbe trattarsi di prove in vista di un prossimo lancio di navi spaziali

Tre cittadini ungheresi chiedono asilo in Austria

Vienna, 7

L'«APA» informa che tre cittadini ungheresi e due cecoslovacchi, che si erano recati a Innsbruck con comitive turistiche per assistere alle Olimpiadi Invernali, hanno chiesto asilo politico alle autorità austriache.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

KEEP YOUR FUNDS IN LONDON IN A 5% DEPOSIT ACCOUNT

A Deposit Account with Lombard Banking Limited means complete financial peace of mind. No U.K. Income Tax will be deducted. Your money accumulates all the time and is quite unaffected by economic conditions. Withdrawals can be made quickly, subject to the terms arranged when the Account is opened.

To earn 5% per annum the minimum initial deposit is £100. The minimum period of deposit and notice of withdrawal is six months, but the first £100 is available for withdrawal on demand. Your investment with Lombard Banking Limited is supported by paid-up capital and reserves in excess of £12,000,000. Write now to the General Manager for further particulars and your copy of "Deposit Account" Booklet No. AO 321

LOMBARD BANKING
LIMITED
Head Office:
Lombard House, Curzon Street, Park Lane, London, W.1. GROsvenor 4111 (30 lines)

anche un TV

Anche un televisore può essere acquistato alle speciali condizioni «carnevalesche» presso l'Universaltecnica: ferma restando la possibilità di acquistare a condizioni d'eccezione
- Radiogrammofoni con filodiffusione incorporata;
- Registratori a nastro;
- Giradischi, fonovaligie, ecc.

Approfittate!

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna - Via Santa Lucia n. 16, telef. 26.221
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 47.11[illegible]
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
Il brandy che crea un'atmosfera
ATMOSFERA - ATMOSFERA ITALIANA - INVECCHIAMENTO - PRESTIGIO
GARANZIA
ACQUAVITE DI VINO
K 046
ACQUAVITE DI VINO INVECCHIATA "PIU'" DI TRE ANNI
1820
VECCHIA ROMAGNA BRANDY
A ½ - PB 153

AGENTE caffè crudi ottima clientela cerca seria casa importazione per zone Liguria Piemonte Lombardia. Cassetta 10 H, SPI, Genova. 5286 P

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

PRIMARIA società assicurazioni non triestina assume per Trieste produttori e produttrici rami elementari et vita escluso autoveicoli, trattamento adeguato. Inviare curriculum dettagliato, garantita massima discrezione. Cassetta 21065 P

PRESTITI importante istituto cerca corrispondenti referenziati per raccolta produzione cessioni quinto stipendio. Scrivere cassetta 139 SPI Torino. 5257 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

CONSUL km. 30.000 originali, ferma 2 anni in garage, come nuova vendo 880.000. Chiosco Agip, F. Severo 2. 40335 Q

COUPE' 750 Vignale seminuovo, Bianchina Panoramica, unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, p. Oberdan 8. 20344 Q

FURGONE nuovo Fiat 1100 vendesi prezzo conveniente. Cassetta 60886 Q, UPI.

TUTTI i modelli Fiat dal 500 D al 2300 compreso delle special 1100 58 vendesi. Bar Barriera, dalle ore 14 alle 21, cassa. 60909 Q

1103 D. Permute e condizioni. Riva T. Gulli 12, telef. 68815. 40349 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

FRUTTA e verdura con vasta licenza vendesi occasione. Telefonare 44122. 40328 R

GRANDE negozio tessuti confezioni maglierie mercerie ecc., bella posizione d'angolo con undici moderne vetrine, zona passaggio trentamila persone al giorno. Cediamo causa malattia. Possibilità rilevare anche condominio. Cassetta 55 R, UPI.

LATTERIA, caffè, gelateria, avviatissima, signorilmente arredata cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 40352 R

NEGOZIO con piano sopraelevato con retro 6×5 mensili 24 mila licenza calzature cedesi per limite d'età, esclusi intermediari. Via Giulia 7. 40327 R

SALUMERIA moderna bene avviata zona centrale cedesi. Cassetta 60872 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512,

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21, pubblicherà domani domenica il bollettino vendite 1454. 248 S

A.B. APPARTAMENTI soleggiatissimi piazzale Valmaura prossima consegna, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7886 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7889 S

A.B. MATTEOTTI. Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze. Adatti investimento capitale. ACCETTANSI ALDISIANI, AGEP, Passo Goldoni 2. 7888 S

A.B. VALMAURA (via Istria 157) piazzale prospiciente Stadio. Casa signorile ogni comforts, vendonsi ultimi stanza soggiorno e bistanze soggiorno bagno poggiolo. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. Visite in cantiere dalle 8 alle 12. AGEP passo Goldoni 2. 7887 S

APPARTAMENTI condominio paraggi Besenghi prossima consegna da 2 stanze soggiorno fino 5 stanze doppi servizi facilitazioni pagamento. Rivolgersi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 40355 S

APPARTAMENTO 2 stanze camerino cucina vendesi condominio 3.000.000. Rende 18.000. Telefonare 24200. 40353 S

APPARTAMENTO nuovo pronto marzo, bistanze soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore, privato vende paraggi Perugino; inintermediari. Telefonare 51425. 40339 S

APPARTAMENTO vendesi paraggi Fabio Severo, pronto marzo, 2 stanze soggiorno cucinino bagno accessori. Tel. 68888. 40353 S

BAIAMONTI - RONCHETO. Costruendo gruppo condominiale. Singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi. ADRIATER Battisti 4. 7891 S

COSTIERA lato mare, Santacroce vendiamo 2600 metri terreno edificabile, accesso asfaltato. Alabarda, Spiridione 6. 40352 S

EDIFICIO per reddito acquisto contanti, inintermediari. Offerte Cassetta 40352 S UPI.

LIGNANO Pineta vendonsi villette e terreni consegna maggio, vicino spiaggia e centro. Prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, telefono 72258, ore 10-12. 438 S

LOTTO terreno da 600 mq. circa vendesi con luce e acqua sul posto. Sistiana Visogliano. Telefonare 75233. 21012 S

MONFALCONE fondovilla mq. 420, via Doria 12. Telef. 73125. 235 S

PRONTAENTRATA - Edificio signorile DUCA D'AOSTA angolo SANTIMARTIRI. Disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze doppo servizi. Finiture lusso. Visite sul posto giornalmente ore 10-16. Domenica 10-12. 7890 S

ROTONDA Boschetto appartamento nuovo prontingresso da 3 stanze, servizi, altro da 2 stanze, sevizi completi di centralnafta, ascensore, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 40352 S

SIGNORILE, soleggiato (Rossetti): ampio ingresso, saloncino, due letti, tinello, cucinetta, biservizi, centralnafta, ascensore, poggiuoli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40352 S

VIALE VENTISETTEMBRE - Iniziata costruzione condominio signorile. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. Finiture lusso. Vaste terrazze. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progettoADRIATER Battisti 4. 7892 S

VILLA in Friuli vicino Casarsa grande giardino dipendenze, vendesi affittasi uso privato o commerciale; inintermediari. Cassetta 60592 S, UPI.

VILLA nuova garage riscaldamento vendo 9.700.000 contanti. Cassetta 60885 S, UPI.

VILLA zona Miramare 8 vani doppi servizi giardino vendesi. Informazioni domeniche Villa Renata, stazione Miramare. 40315 S

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

A. INIEZIONI, ambulatorio autorizzato via Giulia 22, telef. 95756, ore 8-12, 15-19. 10601 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sosp. la domenica.

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

i famosi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7